

RASSEGNA STAMPA
del
27/09/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 26-09-2012 al 27-09-2012

26-09-2012 L'Adige Incendio simulato, gli anziani di Dro ora sono pronti a tutto	1
26-09-2012 L'Adige Rom menomati come schiavi per il business dell'elemosina	2
26-09-2012 Adnkronos Cessato allarme incendi in regione, ora arrivano i temporali	3
26-09-2012 Adnkronos Incidente fra treni in metro, paura a Milano. "Malore del macchinista"	4
26-09-2012 Affari Italiani (Online) Il volontariato in Fiera del Levante Meeting Nazionale della Solidarietà	5
26-09-2012 Affari Italiani (Online) Incidente in metro: 8 feriti Sotto sequestro le scatole nere	7
27-09-2012 Alto Adige la protezione civile ha fatto le prove generali	9
27-09-2012 Alto Adige ancora intoppi per la nuova sede della protezione civile	10
27-09-2012 L'Arena Protezione civile pronta a utilizzare il defibrillatore	11
27-09-2012 L'Arena Terzo Stormo, il colonnello Poni lascia Al suo posto arriva Marco Maistrello	12
27-09-2012 L'Arena E novanta auto si sfidano nello slalom in salita: chiusa la provinciale 17	14
26-09-2012 Asaps.it Accattonaggio. Indagine della Polizia locale di Milano, tolte dalla strada 32 persone vittime del racket: 12 arresti	15
26-09-2012 Asca Liguria/Maltempo: Regione, rischio di forti temporali in giornata	17
26-09-2012 Avvenire Liberati gli schiavi della strada	18
26-09-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Un autunno tutto da gustare: ritorna la sagra del cinghiale	19
26-09-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Borgosatollo, danni per il vento	20
27-09-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Edilizia scolastica, necessità superiori alle disponibilità	21
27-09-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Schiuma nel fiume: scattano le indagini	23
27-09-2012 Il Cittadino La prevenzione ha un colore rosa: al teatrino porte aperte ai medici	24
26-09-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova) La Provincia vende la sede L'ex Provveditorato a Brusegana	25
26-09-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano) Comprati e seviziati per chiedere l'elemosina	26
27-09-2012 Corriere delle Alpi dall'arco al tennis una domenica di festa per lo sport bellunese	27
26-09-2012 Il Corriere di Como Terremotati, gli alpini ancora in Emilia	28
26-09-2012 Corriere.it	

Milano, incidente tra treni in metrò Paura sulla linea 2	29
27-09-2012 L'Eco di Bergamo	
Soccorso alpino e Finanza, esercitazione in vetta	31
27-09-2012 L'Eco di Bergamo	
Tutta l'Isola pro terremotati Maxiconcerto	32
26-09-2012 La Gazzetta di Mantova	
allagamenti controllati: piano per il rischio piene	33
26-09-2012 La Gazzetta di Mantova	
(senza titolo)	34
26-09-2012 La Gazzetta di Mantova	
(senza titolo)	35
26-09-2012 La Gazzetta di Mantova	
in breve	37
26-09-2012 La Gazzetta di Mantova	
e per la due giorni c'è il music bus	38
26-09-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
Gli alunni di Villa di Villa a lezione di "territorio" e di incendi boschivi	39
26-09-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
Bilancio e urbanistica in Consiglio	40
26-09-2012 Il Gazzettino (Padova)	
Medaglia d'oro alla protezione civile	41
26-09-2012 Il Gazzettino (Padova)	
Forti scosse di terremoto a Vo', ma è soltanto un'esercitazione	42
26-09-2012 Il Gazzettino (Padova)	
Rogo nel magazzino, bruciate otto Vespe d'epoca	43
26-09-2012 Il Gazzettino (Padova)	
Le tegole volavano	44
26-09-2012 Il Gazzettino (Padova)	
Tutti al lavoro di notte per riaprire l'elementare	45
26-09-2012 Il Gazzettino (Padova)	
Un boato nella notte	46
26-09-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Depressione atlantica, 48 ore di piogge intense	47
26-09-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
È stata una notte di tensione e preoccupazione per tanti cittadini tagliesi, ma anche per il	48
26-09-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Gabriele Zanchin	49
26-09-2012 Il Gazzettino (Udine)	
Paola Treppo	50
26-09-2012 Il Gazzettino (Udine)	
A Ragogna nasce il centro aggregazione giovani	51
26-09-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Durante il temporale di lunedì a Pellestrina è stato danneggiato un muretto, alto circa 3	52
26-09-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
Protezione civile & Sos Alta Padovana	53
26-09-2012 Il Giornale di Vicenza	
Brendola, il sindaco sventa un suicidio per la seconda volta	54

26-09-2012 Il Giornale di Vicenza Bonifica, arrivano i bollettini in un milione di case venete	55
26-09-2012 Il Giornale di Vicenza L'IMU ALL'ESAME DEL CONSIGLIO	56
27-09-2012 Il Giornale di Vicenza Protezione civile Il Consiglio deve decidere	57
27-09-2012 Il Giornale di Vicenza Il Soccorso alpino salva una dispersa nel bosco	58
27-09-2012 Il Giornale di Vicenza Casa Trevisan, restauro vicino	59
27-09-2012 Il Giornale di Vicenza Visita a Scortichino il paese adottato dopo il terremoto	60
27-09-2012 Il Giorno (Bergamo-Brescia) Soccorso alpino, scatta l'esercitazione in quota Cnas e Guardia di Finanza insieme in Presolana ...	61
26-09-2012 Il Giorno (Brianza) La Provincia presenta il conto «Ci devono 185mila euro»	62
26-09-2012 Il Giorno (Brianza) Incendio alla Bea Italiana di Seregno In fiamme controsoffitti e sala ricambi	63
26-09-2012 Il Giorno (Como-Lecco) Bimbi a scuola di protezione civile Già da piccoli imparano a spegnere i fuochi	64
27-09-2012 Il Giorno (Como-Lecco) BELLANO ANCORA PROBLEMI per la Provinciale 62 all'altezza	65
26-09-2012 Il Giorno (Lodi) Ancora nessuna notizia della donna di 65 anni sparita da una settimana	66
27-09-2012 Il Giorno (Lodi) A Lodi bicicletata e incontro con i medici Una giornata per la «luce rosa nel mondo»	67
27-09-2012 Il Giorno (Lodi) Cavo Marocco, roggia avvelenata: sotto accusa due persone	68
26-09-2012 Il Giorno (Milano) Scuola terremotata mancano i bus Scatta la protesta	69
26-09-2012 Il Giorno (Milano) Disabili per suscitare pietà Liberati dai vigili urbani 32 schiavi delle elemosine	70
26-09-2012 Il Giorno (Milano) Vendevano i figli per 35 euro alla gang delle elemosine	71
26-09-2012 Il Giorno (Milano) Sisma I pm: «Condannate i sette commissari della Grandi rischi»	72
26-09-2012 Il Giorno (Sondrio) Con «Morbegno in Cantina» ci sono anche i volontari di Traona	73
27-09-2012 Il Giorno (Sondrio) Che successo Sformaggiando e Madonna con gusto	74
27-09-2012 Il Giorno (Varese) La banda Anci in concerto per i terremotati	75
27-09-2012 Il Giorno (Varese) Con le forti piogge è tornato a risalire il livello del lago Divieti verso lo stop	76
26-09-2012 Italia Vela.it Al Salone di Genova tutti i BIG della subacquea	77
26-09-2012 L'Arena.it	

Il paradosso del Pat: il futuro si programma con dati vecchi	79
26-09-2012 Lecco notizie.com	
4 giorno di ricerche, ma Ghislanzoni non si trova	80
26-09-2012 Lecco notizie.com	
Bellano: SP 62 chiusa per frana a Bonzeno	81
27-09-2012 Il Mattino di Padova	
a brugine centrato un lampione	82
27-09-2012 Il Mattino di Padova	
grossi rami sulla strada a roncajette	83
27-09-2012 Il Messaggero Veneto	
tondo oggi con altri governatori a foligno	84
27-09-2012 Il Messaggero Veneto	
raccolta di fondi di credima pro bimbi terremotati di haiti	85
27-09-2012 Il Messaggero Veneto	
acqua nell'infopoint turistico problemi anche a san giorgio	86
27-09-2012 Il Messaggero Veneto	
cormôr a rischio esondazioni continua il botta e risposta	87
27-09-2012 Il Messaggero Veneto	
studenti solidali coi terremotati emiliani	88
27-09-2012 Il Messaggero Veneto	
produzione ferma a premariacco	89
26-09-2012 La Nazione (La Spezia)	
di MANRICO PARMA SCATTA l'inchiesta. La magistratura ha disposto una rico...	90
26-09-2012 La Nazione (La Spezia)	
Un'area da sempre al centro di problemi di convivenza tra il porto e le fabbriche	91
26-09-2012 La Nazione (La Spezia)	
ORTONOVO IN OCCASIONE delle giornate europee del patrimonio Luna	92
26-09-2012 La Nazione (La Spezia)	
SUONA un nuovo campanello d'allarme: l'impiego...	93
26-09-2012 La Nazione (La Spezia)	
Cantieri post-alluvione: altri 6 mesi di lavoro per i disoccupati	94
27-09-2012 La Nazione (La Spezia)	
Scontro in Comune «La Protezione civile non è ancora nata per colpa di Baudone»	95
27-09-2012 La Nuova Venezia	
vento e grandine, gravi danni a mira	96
27-09-2012 La Nuova Venezia	
capannoni distrutti e case scoperchiate piovini devastata	97
26-09-2012 Padova news	
Incidente tra convogli metro, paura a Milano. Feriti e contusi	98
27-09-2012 La Provincia Pavese	
zeccone, appaltati per tre anni i servizi cimiteriali	99
27-09-2012 La Provincia Pavese	
ritrovato l'anziano scomparso	100
27-09-2012 La Provincia Pavese	
cento torri e cus insieme per i 10 anni di corripavia	101
26-09-2012 La Provincia di Varese online	
Somma, lavori finiti alla frana Ripristinate le tubature	102

26-09-2012 Redattore sociale	
Mendicanti disabili, "tragico lo schiavismo che sfrutta la solidarietà"	103
26-09-2012 La Repubblica	
asti, armosino rivede le spese e il banco alimentare perde casa	104
26-09-2012 La Repubblica	
case popolari, sfratto di massa in arrivo quattrocento ingiunzioni	105
26-09-2012 Repubblica.it	
Milano, paura nel metrò: ventidue contusi per un tamponamento fra convogli	106
26-09-2012 Riviera24.it	
Per la Fisascat un futuro incentrato su politiche sindacali propedeutiche allo sviluppo dei settori	108
26-09-2012 Sanremo news	
Maltempo in arrivo sulla nostra regione: l'imperiese dovrebbe essere il meno colpito	110
26-09-2012 Sanremo news	
Il maltempo fa esondare il Rio Foce a Sanremo, rimane intrappolata una macchina	111
26-09-2012 Sanremo news	
Ospedaletti anche quest'anno partecipa alla campagna di Legambiente "Puliamo il mondo"	112
26-09-2012 Sanremo news	
Ventimiglia: domenica 30 settembre tornerà la Passeggiata dei Tre Campanili 2012	113
26-09-2012 Il Secolo XIX Online	
Cinque Terre, chiusi tutti i sentieri	114
26-09-2012 Il Secolo XIX Online	
Maltempo, allagata una scuola	115
27-09-2012 La Sentinella	
i comuni dicono no al maxi progetto di ativa	116
27-09-2012 La Sentinella	
parmigiano dop per aiutare i terremotati	118
27-09-2012 La Sentinella	
oglianico, una dacia logan per l'associazione noct	119
27-09-2012 La Sentinella	
le nuove aree edificabili non sono a rischio	120
26-09-2012 La Stampa (Alessandria)	
"Con Outlet e cantieri viabilità andrà in tilt": Con l'avvio dei lav...	121
26-09-2012 La Stampa (Alessandria)	
Fungaiolo precipita Salvato grazie al gps: È stato il gps di un...	122
26-09-2012 La Stampa (Asti)	
Il Banco alimentare ha lo sfratto: È un'azienda in at...	123
26-09-2012 La Stampa (Asti)	
«Non li lasceremo senza un tetto»: 3 «Tra 90 giorni non...	124
26-09-2012 La Stampa (Asti)	
Cremolino batte Grazzano nella sfida della solidarietà: Cremolino più forte ...	125
26-09-2012 La Stampa (Biella)	
"Gli animali fuggono sulle strade" Stop al pascolo di mucche e pecore: A Greggio è vietato ...	126
26-09-2012 La Stampa (Biella)	
Grazie agli alpini sempre presenti: Un archivio non è so...	127
26-09-2012 La Stampa (Imperia)	
Alassio, installati cartelloni e centraline per l'allerta meteo: Sistemato il semaforo...	128

26-09-2012 La Stampa (Milano) "Rischio sisma sottovalutato" Chiesti 4 anni per gli esperti::Quattro anni di reclu...	129
26-09-2012 La Stampa (Novara) Consegnati i fondi ai terremotati di Cento::Il Comune e la parroc...	130
26-09-2012 La Stampa (Roma) Anche in provincia scatta l'allarme frane::Dopo la frana caduta ...	131
26-09-2012 La Stampa (Sanremo) Frane e alluvioni a rischio nel Ponente 42 Comuni su 67::La frana precipitata ...	132
26-09-2012 La Stampa (Sanremo) Palazzo delle Rivolte, scatta l'allarme::Torna l'incubo dei ...	133
26-09-2012 La Stampa (Savona) Due nomadi evitano il carcere con un'offerta ai terremotati::Ad agosto erano state...	134
26-09-2012 La Stampa (Savona) I vigili di Finale nelle zone del terremoto::Per un mese, a turni ...	135
26-09-2012 La Stampa (Torino) Ma è possibile prevederli?::Quattro anni di reclu...	136
26-09-2012 La Stampa (Verbania) Quattro intossicati a Cireggio::Una notte di paura pe...	138
26-09-2012 La Stampa (Verbania) Accordo tra il Comune e i nonni vigili::Accordo tra l'ammin...	139
26-09-2012 La Stampa (Verbania) Cinquemila euro per i terremotati::Una delegazione guida...	140
27-09-2012 La Tribuna di Treviso (senza titolo)	141
27-09-2012 La Tribuna di Treviso mensa a rischio crollo il pranzo nei container	142
26-09-2012 Varesenews La banda musicale dei sindaci suona per i terremotati	143
26-09-2012 Varesenews Sicurezza in montagna, l'esercitazione congiunta Cnsas-Finanza	144
26-09-2012 Varesenews Tamponamento in metropolitana, decine i contusi	146
26-09-2012 Varesenews Patto di stabilità territoriale: 210 milioni di euro per il 2012	147
26-09-2012 Verona Economia.it COMUNE DI VERONA PREMIATO A ROMA PER AIUTO A REDIGERE ATTI AMMINISTRATIVI A FAVORE DEL COMUNE TERREMOTATO DI CAVEZZO (MO)	148
26-09-2012 La Voce di Rovigo Sport, musica ed esibizioni in piazza Le associazioni hanno riempito il paese	149
27-09-2012 marketpress.info FVG: TONDO A FOLIGNO PER CONVEGNO SU TERREMOTI	150
27-09-2012 marketpress.info IN PIEMONTE LA RIFORMA DEGLI ENTI LOCALI È LEGGE TRA LE NOVITÀ LO SCIoglimento DELLE COMUNITÀ MONTANE E IL FEDERALISMO FISCALE PER I TERRITORI DI MONTAGNA	151

Incendio simulato, gli anziani di Dro ora sono pronti a tutto**Adige, L'**

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 26/09/2012 - pag: 32,33,34

l'esercitazione Alla residenza «Molino»

Incendio simulato, gli anziani

di Dro ora sono pronti a tutto

DRO - Presso la residenza per anziani «Molino», esercitazione dei vigili del fuoco volontari e del personale dipendente della struttura socio-assistenziale, per una simulazione di un incendio scoppiato al primo piano dell'edificio, che ospita gli anziani ricoverati.

Dopo l'immediato intervento della squadra antincendio interna in forza alla struttura, che ha provveduto all'evacuazione degli ospiti nell'apposita area di raccolta, vi è stato il successivo intervento dei pompieri volontari per spegnere le fiamme, e per mettere in sicurezza l'edificio. Operazioni coordinate dal comandante Tiziano Flessati, che ha diretto anche i colleghi del corpo di Arco, sul posto con l'autoscala del distretto di Riva del Garda. Speciale veicolo richiesto anche per trarre in salvo una dipendente, rimasta infortunata durante le operazioni di evacuazione, ed adagiata sul poggiolo esterno giacché i locali interni erano completamente invasi da un acre fumo. La manovra ha messo in luce le difficoltà che si possono riscontrare in una struttura dove sono ricoverati degli anziani, alcuni dei quali allettati, e per questo motivo le periodiche prove di emergenza servono per tastare dal vivo tutti i dispositivi di sicurezza e prevenzione, nella malaugurata ipotesi di una reale emergenza. R.F.

Rom menomati come schiavi per il business dell'elemosina**Adige, L'**

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

sezione: Attualit  data: 26/09/2012 - pag: 3,4,5,6,7

Milano La polizia ne libera 32. Dodici gli arresti

Rom menomati come schiavi

per il business dell'elemosina

MILANO - L'hanno chiamata operazione «Ade», per rappresentare l'inferno che un centinaio di romeni di tutte le et  ha vissuto per mesi nelle vie di Milano, costretti con sevizie di ogni genere a raccogliere l'elemosina o a dedicarsi ai furti.

Gli agenti della polizia locale hanno liberato 32 di questi nuovi schiavi nell'operazione in cui sono stati arrestati in 12, in gran parte nomadi, con le accuse di tratta di esseri umani, riduzione in stato di schiavit , associazione a delinquere aggravata dalla transnazionalit  e dal fatto che le vittime fossero portatrici di handicap.

Perch , contrariamente al passato, lo schiavo non acquistava valore per la prestanza fisica: anzi, pi  era evidente la sua menomazione, pi  riusciva a suscitare piet  e, quindi, maggior guadagno per gli sfruttatori. E se non bastava, provvedevano gli aguzzini a rendere la menomazione ancor pi  evidente. Ogni schiavo era comprato in Romania da famiglie molto povere per 20 o 50 euro. Persone da 20 a 75 anni, definiti «merce» nelle intercettazioni tra gli arrestati. Conclusa la trattativa, la «merce» era trasferita in Italia a bordo di furgoni che, secondo gli agenti della Polizia locale, erano «veri carri bestiame, gelidi d'inverno e roventi d'estate». Una volta a Milano, erano addestrati dalle donne su come utilizzare le stampelle e chiedere l'elemosina. Un training per poter rendere almeno 30-50 euro al giorno, a seconda della zona in cui operava. C'  anche il caso di una ragazza, costretta a gattonare a bordo dei convogli della metropolitana che rendeva anche 60mila euro al mese. Denaro che consegnavano agli sfruttatori i quali li costringevano a dormire per terra in un'area occupata del quartiere Bisceglie, in via Calchi Taeggi. Al giorno un tozzo di pane. «Li imbottivano di caff  - racconta un investigatore - per sostenerli e non far sentire la fame».

I 32 liberati sono stati accolti dalla struttura di emergenza sociale della Protezione civile del Comune di Milano e saranno presi sotto la tutela dell'Amministrazione.

Cessato allarme incendi in regione, ora arrivano i temporali

- Adnkronos Liguria

Adnkronos

"Cessato allarme incendi in regione, ora arrivano i temporali"

Data: **26/09/2012**

[Indietro](#)

Cessato allarme incendi in regione, ora arrivano i temporali

ultimo aggiornamento: 26 settembre, ore 15:13

Genova - (Adnkronos) - In seguito alla previsione meteo, la Protezione Civile della Regione segnala un livello di attenzione per possibili disagi alla viabilità, danni a strutture e per l'incolumità delle persone

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Genova, 26 set. - (Adnkronos) - E' cessato in Liguria lo stato di grave pericolosità di incendi boschivi in vigore dal 26 luglio scorso. Lo stabilisce un decreto del responsabile della sala Operativa Unificata Permanente della Regione Liguria, Renzo Morolla. Il provvedimento e' motivato dalle attuali condizioni climatiche non piu' favorevoli allo sviluppo di incendi boschivi.

Nuovo aumento dell'instabilità meteo sulla costa e nell'entroterra oggi, mercoledì 26 settembre, in Liguria. Il Centro meteo-idrologico di Protezione Civile della Regione Liguria prevede una "elevata probabilità" di temporali forti, estesi e diffusi e venti forti fino a 40-50 km orari. In seguito alla previsione, la Protezione Civile della Regione Liguria segnala un livello di attenzione per possibili disagi alla viabilità, danni a strutture e per l'incolumità delle persone.

Incidente fra treni in metro, paura a Milano. "Malore del macchinista"

- Adnkronos Lombardia

Adnkronos

"Incidente fra treni in metro, paura a Milano. "Malore del macchinista"

Data: **26/09/2012**

Indietro

Incidente fra treni in metro, paura a Milano. "Malore del macchinista"

Foto postata su Twitter da @themick79i

ultimo aggiornamento: 26 settembre, ore 18:09

Milano - (Adnkronos/Ign) - Il tamponamento tra i due convogli è avvenuto all'altezza della fermata 'Gioia' della linea verde (MAPPA). Portate in ospedale 22 persone di cui tre con codice giallo. La prima telefonata al 118 è arrivata alle 9:48. Assessore Cattaneo: "Soccorsi tempestivi". Codacons: "Atm risarcisca anche paura e stress" (FOTO da Twitter - VIDEO)

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Milano, 26 set. (Adnkronos/Ign) - Incidente tra due convogli della metro questa mattina a Milano. All'origine del tamponamento tra i due treni, all'altezza della fermata Gioia della linea verde, il probabile malore di uno dei conducenti.

L'assessore alle Infrastrutture e Mobilità della Regione Lombardia, Raffaele Cattaneo, che ha raggiunto il luogo dell'incidente, riferisce che "sono state condotte in ospedale 22 persone di cui 3 con codice giallo (macchinista, un passeggero con fratture e una donna in stato di gravidanza), e gli altri 19 con codice verde. Non ci sono situazioni che destano particolare preoccupazione per la salute delle persone soccorse".

La prima telefonata al 118 è arrivata alle 9.48 e "alle 9.56 il primo mezzo era già sul posto", sottolinea. "Il sistema ha funzionato molto bene: è arrivato un numero congruo di mezzi di soccorso; il primo triage è stato organizzato già nel mezzanino della metropolitana, dove si è potuto dare soccorso alle persone sulla base della gravità delle loro condizioni di salute, ed ora l'emergenza sanitaria è conclusa". Per Cattaneo i soccorsi sono stati "tempestivi ed efficaci in una situazione di emergenza: voglio ringraziare personalmente l'Areu, l'azienda regionale emergenza urgenza, per il suo intervento immediato che ho potuto apprezzare di persona".

Per il Codacons, indipendentemente dalle ragioni dell'incidente, l'azienda deve rispondere dei danni subiti dai passeggeri coinvolti nello scontro, non solo in caso di ferite o danni materiali ma anche solo per la paura e lo stress patiti. Per questo l'associazione di consumatori ha chiesto di incontrare i vertici di Atm. "Se Atm non aprirà un tavolo di trattativa - annuncia il Codacons - sarà inevitabile il ricorso alle vie legali".

Il volontariato in Fiera del Levante Meeting Nazionale della Solidarietà

Anpas in Fiera del Levante 13^a Meeting Nazionale della Solidarietà - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

Anpas in Fiera del Levante

13^a Meeting Nazionale della Solidarietà

Mercoledì, 26 settembre 2012 - 02:20:00

La Fiera del Levante abbraccia il mondo del volontariato, ospitando il 13° Meeting Nazionale della Solidarietà di Anpas, che si terrà a Bari dal 27 al 29 settembre. "Sono onorato di ospitare il Meeting Nazionale della Solidarietà delle Pubbliche Assistenze - dichiara Gianfranco Viesti, presidente dell'Ente Fiera - un'occasione di grande apertura verso le tematiche del Mediterraneo". Un riconoscimento per l'intera Puglia presente con 25 pubbliche assistenze, 2.400 soci, 1.600 volontari e 140 mezzi.

Nel cuore del quartiere fieristico verrà allestito un campo della Protezione Civile, che ospiterà esperti, studiosi, rappresentanti di altre associazioni, personalità delle istituzioni nazionali e locali e centinaia di volontari provenienti dalle Pubbliche Assistenze di tutta Italia. L'obiettivo è confrontarsi su solidarietà, protezione civile, sanità, lavoro e giovani.

Programma

Giovedì 27 settembre 2012

• ore 11,30 - Conferenza Stampa presso la Sala Consiliare Provincia di Bari

• ore 12,00 - Apertura del campo, presso la Fiera del Levante

• ore 16,00 - Prima assemblea dei giovani delle Pubbliche Assistenze:

"Verso il Congresso dei Giovani Anpas"

Venerdì 28 settembre 2012

• ore 10,00 - Convegno "Volontariato e lavoro in sanità" presso la Sala Tridente, Fiera del Levante.

Saluti: Gianfranco Viesti (Presidente Fiera del Levante), Francesco Schittulli (Presidente della Provincia di Bari), Angelo Domenico Colasanto (Direttore Generale ASL di Bari), Ettore Attolini (Assessore alla Sanità Regione Puglia).

Relazione introduttiva: Maurizio Ampollini (responsabile Politiche gestionali del Lavoro Anpas nazionale).

Interventi di: Carlo Pelizzi (consulente del Lavoro), Fabio Millefanti (Consulente del Lavoro), Alessandra Albanese (Dipartimento Diritto Pubblico, Università degli studi di Firenze).

Coordina: Fabrizio Pregliasco (Vicepresidente Nazionale Anpas).

Conclusioni: Fausto Casini (Presidente Nazionale Anpas)

• ore 15,00 - Convegno "L'intervento sanitario nelle emergenze di Protezione Civile. Il ruolo delle colonne nazionali, le necessità del sistema" presso la Sala Tridente, Fiera del Levante.

Saluto di di Fabiano Amati (Assessore Protezione Civile Regione Puglia).

Interventi di: Federico Federighi (dirigente Servizio emergenza sanitaria e assistenza alla popolazione DPC), Luca Limongelli (Dirigente Protezione Civile Regione Puglia), Simone Andreotti (Presidente della Consulta

Il volontariato in Fiera del Levante Meeting Nazionale della Solidarietà

Nazionale del Volontariato di Protezione Civile).

Sergio Sgambeterra (Responsabile settore sanità Commissione nazionale Protezione Civile Anpas), Marco Vigna (Dirigente 118 Regione Emilia Romagna), Gianuario Frittella (Dirigente 118 Regione Basilicata).

Coordina: Fabrizio Pregliasco (Vicepresidente Nazionale Anpas).

Conclusioni: Carmine Lizza (Responsabile Nazionale di Protezione Civile Anpas).

Sabato 29 settembre 2012

• ore 9,00 - incontro internazionale GIOVANI ED EUROMEDITERRANEO: "8 idee per cambiare il mondo".

Saluti: Altieri Trifone (Vicepresidente e Assessore Cultura, Turismo, Sport e Tempo libero Provincia di Bari), Elena Gentile (Assessore al Welfare Regione Puglia).

Intervento di M'hamed Kouidmi (rappresentante di MANY Mediterranean Autonomous Network for Youth).

Relazione introduttiva: Fabrizio Pregliasco

• ore 10,00 - interventi dei giovani del Mediterraneo:

Ahmed Abdelwahab Elsaman (Egitto), Antonin Lambert e Antonio Santoro (Italia), Hamzeh Almomani (Giordania), Othman Mansour Hassan (Egitto), Federica Mondello (Italia), Wesam Mousa (Striscia di Gaza), Ezequiel Iurcovich (Italia), Ahmed Khallaf (Egitto)

Coordina: Giovanni Serra (Consigliere delegato di Delfino Lavoro, coordinatore del MeYouMe - Mediterranean Youth Meeting)

Conclusioni: Pier Virgilio Dastoli (Presidente del Movimento Europeo Italia) e Fausto Casini (Presidente Nazionale Anpas)

• ore 18,00 - MANIFESTAZIONE NAZIONALE DEI VOLONTARI DELLE PUBBLICHE ASSISTENZE

Presiede: Fabrizio Pregliasco (Vicepresidente Nazionale Anpas)

Saluto delle autorità convenute

Intervento: Domenico Galizia (Presidente Anpas Puglia)

Conclude: Fausto Casini (Presidente Nazionale Anpas)

• Conclusione in Piazza Mercantile con il concerto degli UDUCHA, degli ISTERESI e di FABIO DE MATTEIS.

Incidente in metro: 8 feriti Sotto sequestro le scatole nere

Tamponamento nella metro di Milano. Scontro tra convogli: 22 contusi - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

Tamponamento nella metro di Milano. Scontro tra convogli: 22 contusi
Mercoledì, 26 settembre 2012 - 17:15:00

Sono complessivamente ventidue, tra feriti e lievemente contusi, i passeggeri coinvolti nell'incidente tra due treni della linea 2 di Milano alla fermata Gioia. Da una prima ricostruzione sembra che il macchinista del secondo convoglio abbia avuto un lieve malore e sia entrato in stazione, lentamente, nonostante in banchina fosse già presente un altro treno, tamponandolo. I due mezzi hanno riportato piccoli danni. Il ferito più grave si trovava sulla prima carrozza del treno che arrivava da fuori stazione: è stato portato al pronto soccorso per la frattura del femore.

Il macchinista dopo il malore si è ripreso ma è stato trasportato anche lui al pronto soccorso in codice giallo. L'assessore regionale alle Infrastrutture e mobilità, Raffaele Cattaneo, ha spiegato che da una prima ricostruzione "non ci sono stati difetti negli apparati di sicurezza" ma il macchinista a causa del malore "ha forzato l'ingresso in stazione a velocità limitata" come consentito dai sistemi di sicurezza. In ogni caso l'impatto è stato lieve e i due treni hanno riportato danni limitati.

ROTA/ Il presidente di Atm Bruno Rota ha spiegato che "il macchinista ha riferito di aver avuto malore serio e quindi non in condizioni di fermare il treno in tempo previsto. L'urto fortunatamente è avvenuto velocità non elevata. È un fatto grave, faremo approfondimenti seri nel vero senso della parola, vedendo immagini e controllando ciò che è veramente accaduto. Gli elementi tecnici oggettivi poi ci spiegheranno cosa è successo. Non cominciamo a fare un processo a chi oggi non è in grado di dare il suo punto di vista. Indagini in mano al magistrato, la tempistica dipende da loro".

SEQUESTRATE LE SCATOLE NERE DEI CONVOGLI- La polizia ha sequestrato i vagoni contenenti le scatole nere dei due convogli della metropolitana che si sono tamponati lungo la linea verde. Il sequestro è finalizzato a far luce sulle cause dell'incidente che ha provocato una ventina di contusi tra i passeggeri e che secondo una prima ipotesi sembra essere stato causato dal malore di un conducente.

PISAPIA FA L'INFORMATORE, AGGIORNAMENTI SU TWITTER - Comunicazione minuto per minuto sull'incidente tra due treni della metropolitana a Milano. La fa l'azienda attraverso gli altoparlanti? No, ci pensa il sindaco e sceglie twitter. Giuliano Pisapia è stato il primo a mettere al corrente di quanto avvenuto i suoi follower, non solo aggiornando puntualmente, ma anche rispondendo alle domande e cercando di chiarire i dubbi. "Incidente tra due treni linea 2 in M. Gioia inviati soccorsi. L'area è chiusa al traffico per agevolare le operazioni. Seguono aggiornamenti". Così ha debuttato l'inedita finestra informativa, integrata con 9 report fino all'avviso del "ripristino completo della linea". Qualcuno ha apprezzato, facendo anche notare una presunta insufficienza del sito dell'Atm; altri non si sono fatti mancare l'occasione per commenti ironici.

Guarda la gallery

LA CRONACA DELLA GIORNATA

La prima chiamata al 118, per avvertire del tamponamento in metropolitana a Milano, è arrivata dal cellulare di una persona a bordo del treno alle ore 9.48. Lo riferisce Areu, Azienda regionale emergenza urgenza. Cinque minuti dopo, l'invio del primo mezzo: ore 9.53 e dopo altri cinque minuti tutte le ambulanze erano sul posto. Nel frattempo, si erano moltiplicate le chiamate da parte dei passeggeri. Un primo parziale bilancio parla di un codice giallo con fratture, una donna incinta portata all'ospedale Buzzi e diversi codici verdi.

GRANELLI/ "I soccorsi sono arrivati immediatamente come secondo il piano emergenza, la gente ha collaborato moltissimo e senza panico. Stiamo indagando sulle cause, l'autista ha dichiarato di aver avuto un malore, stiamo

Incidente in metro: 8 feriti Sotto sequestro le scatole nere

indagando. Il sistema ha risposto bene. Anche sui freni di emergenza appena avremo indicazioni precise faremo sapere. Per riattivare il traffico stiamo procedendo, sembra che il treno procedesse a 14 km/h". lo ha affermato l'assessore alla sicurezza Marco Granelli arrivato da pochi minuti

I SOCCORSI/ "Sono stati visitati 22 pazienti, 19 codici verdi, una donna gravida molto spaventata e 2 codici gialli. Il macchinista e' stato portato in ospedale ma sembra stare meglio. Abbiamo aperto da interno, percorso un pezzo di galleria di circa 200 metri e abbiamo valutato le condizioni dei pazienti del secondo treno che sono poi scesi sulla banchina dopo massimo 20 minuti". Lo ha affermato Giovanni Sesana, Responsabile del 118 Milano che e' intervenuto con 12 ambulanze, 2 automediche, e un mezzo maxiemergenza per un totale di circa 50 uomini.

IL TWITTER DI PISAPIA/ Il tamponamento tra treni è avvenuto in una Galleria. "Ci sono una decina di feriti, con contusioni, di cui 2 in codice giallo ancora sul posto" e "sul posto sono in corso i rilievi con l'ausilio della polizia scientifica per poi ripristinare la linea in tempi non lunghi", ha spiegato il comandante dei vigili Tullio Mastrangelo arrivato in via Melchiorre Gioia.

IL COMANDANTE DEI VIGILI/ "Ci sono una decina di feriti, con contusioni, di cui 2 in codice giallo ancora sul posto" e "sul posto sono in corso i rilievi con l'ausilio della polizia scientifica per poi ripristinare la linea in tempi non lunghi", ha spiegato il comandante dei vigili Tullio Mastrangelo arrivato in via Melchiorre Gioia.

CATTANEO/ "Non ci sono ancora valutazioni puntuali su ragioni tecniche, dalle prime valutazioni si e' trattato di un malore macchinista che ha tamponato a velocita' limitata il treno fermo in stazione. Dalle prime ricostruzioni non si tratta di causa tecnica o malfunzionamento ma di un errore umano indotto da malore. Tutto verra' verificato anche con le scatole nere". Lo ha spiegato l'assessore ai trasporti Raffaele Cattaneo dopo aver visitato la stazione di Gioia in seguito all'incidente. "Il macchinista ha avuto il malore da cui si e' ripreso, non e' in condizioni gravi. E' stato coinvolto un numero limitato di persone, 8 o 10, stiamo verificando il numero esatto. Ma tutti hanno avuto lievi conseguenze - ha aggiunto - non appena il magistrato sbloccherà la situazione verra' ripristinata la circolazione". Soccorsi tempestivi ed efficaci in una situazione di emergenza: voglio ringraziare personalmente l'Areu, l'azienda regionale emergenza urgenza, per il suo intervento immediato che ho potuto apprezzare di persona". Lo dichiara l'assessore alle Infrastrutture e Mobilità della Regione Lombardia, Raffaele Cattaneo, giunto sul luogo dell'incidente che ha coinvolto questa mattina due convogli del metro alla stazione di Gioia della linea verde. Cattaneo riferisce che sono state condotte in ospedale 22 persone di cui 3 con codice giallo (macchinista, un passeggero con fratture e una donna in stato di gravidanza), e gli altri 19 con codice verde. Non ci sono situazioni che destano particolare preoccupazione per la salute delle persone soccorse". La prima telefonata al 118 è arrivata alle 9.48 e alle 9.56 il primo mezzo era già sul posto. "Il sistema - commenta Cattaneo - ha funzionato molto bene: è arrivato un numero congruo di mezzi di soccorso; il primo triage è stato organizzato già nel mezzanino della metropolitana, dove si è potuto dare soccorso alle persone sulla base della gravità delle loro condizioni di salute, ed ora l'emergenza sanitaria è conclusa".

FORMIGONI - Ci sono almeno "un ferito e alcuni contusi" nello scontro evitato tra due convogli della metro a Milano. Lo ha riferito il governatore della Lombardia Roberto Formigoni a SkyTg24 confermando che si e' trattato di un "evitato tamponamento fra treni" e spiegando che "una quindicina di ambulanze sono sul posto".

Notizie correlate **GUARDA LE FOTO DELL'INCIDENTE** Incidente in metro/ Pisapia informa puntualmente via twitter

la protezione civile ha fatto le prove generali

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 27/09/2012

Indietro

- Nazionale

La protezione civile ha fatto le prove generali

Esercitazione congiunta di tutte le componenti con simulazioni di vari interventi Il test in vista dell imminente apertura del Centro comune a Bressanone di Fabio De Villa wBRESSANONE-FORTEZZA Conto alla rovescia per l'inaugurazione e il via all operatività del nuovo Centro di protezione civile a Bressanone, che aprirà i battenti fra un mese esatto, il 27 ottobre. Nel frattempo, quasi per preparare degnamente il varo dell importante struttura, si sono incontrate le associazioni di soccorso volontarie della zona, per mettere in atto un'esercitazione comune e testare così le proprie sinergie, in vista appunto della futura convivenza sotto un unico tetto e poi perchè non ci si allena mai abbastanza. Con il coordinamento della sezione del soccorso alpino Cnsas presso la palestra di roccia di Fortezza, l'altro giorno sono state simulate le tre diverse tipologie di intervento che più spesso i soccorritori si trovano ad affrontare: il salvataggio di un uomo in parapendio incastrato tra i rami di un albero a circa 20 metri di altezza, di un alpinista in difficoltà su una parete rocciosa e come ultimo caso un escursionista colpito da infarto in mezzo al bosco. Per rendere ancor più reale l'esercitazione, le vittime sono state attentamente truccate dai volontari del gruppo Rud della Croce bianca. I gruppi di lavoro, composti dai soccorritori del Cnsas e Brd, da medici e paramedici della Croce bianca e Croce rossa hanno collaborato con il fine principale di rafforzare la cooperazione tra le singole associazioni e far emergere le necessità di ogni singolo componente per aumentare l'efficacia e la velocità dell'intervento. In parallelo i componenti del Soccorso acquatico Valle Isarco hanno simulato un intervento nel vicino lago. L'esercitazione si è conclusa con un corso di rianimazione tenuto da un componente del 118 provinciale, per rinfrescare la memoria a tutti i soccorritori. Ora dunque è solo questione di tempo, perchè il tanto atteso Centro di protezione civile a Bressanone è ormai pronto per essere consegnato, questa volta per davvero. Nel 2011 i responsabili provinciali avevano promesso l'apertura nei primi mesi di quest'anno ma poi hanno cominciato ad accumularsi ritardi per questioni burocratiche legate agli arredi. Questo però non ha preoccupato i tanti volontari che già da qualche mese occupano la struttura a nord dell'areale dell'ospedale per terminare in tempo il trasloco di tutti i materiali e dei mezzi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ancora intoppi per la nuova sede della protezione civile

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **27/09/2012**

Indietro

- *Provincia*

Ancora intoppi per la nuova sede della Protezione Civile

A pochi giorni dall'inaugurazione la magagna nell'impianto I tecnici scoprono che mancano i lavaggi delle maschere di Giuseppe Rossi wMERANO Nasce già vecchio l'impianto idraulico del centro di protezione civile, la struttura che dopo anni di rinvii, fallimenti e difficoltà, entro il prossimo mese di ottobre dovrebbe iniziare a ospitare i vigili del fuoco di Maia Bassa, il soccorso alpino e la centrale di soccorso. Ma come nelle migliori storie, intorno ai lavori è nato un giallo. Nel corso dell'ultimo sopralluogo che prelude all'ingresso ufficiale del personale, i tecnici si sono accorti che nell'impianto idraulico qualcosa non funzionava, anzi, mancava: non erano state installate le attrezzature necessarie al lavaggio e asciugatura delle maschere antigas dei pompieri. In tutta fretta ora l'ufficio tecnico ha deciso di incaricare la ditta Luis Egger srl di Scena per effettuare l'intervento necessario a mettere tutto a posto, probabilmente con un sovrapprezzo rispetto al preventivo iniziale. Intanto la struttura resta vuota, per l'assenza di un'attrezzatura indispensabile e quindi una mancanza a cui occorre porre rimedio immediatamente, prima che i volontari dei vigili del fuoco di Maia Bassa possano entrare. Sono anni che i pompieri stanno attendendo l'apertura della caserma per uscire dalla situazione di precarietà nella quale si trovano, ospitati dalle quattro pareti scalinate della vetusta caserma che si trova all'incrocio tra via Roma e via Parrocchia, le cui dimensioni, tra l'altro, non consentono neppure di contenere l'autoscala in dotazione. Chissà cosa avevano pensato gli esperti, quando nel 2008 venne elaborato il progetto termoidraulico e di ventilazione o anche quello elettrico, che risale addirittura al 2007. Proprio la distanza tra inaugurazione e progettazione viene inserita tra le giustificazioni che richiedono questo "ritocco" in fase di apertura. All'impresa Luis Egger srl di Scena è stato affidato un incarico da 3.500 euro, mentre all'impresa di elettricista Zoeschg srl una determina da 800 euro. L'apertura della caserma di protezione civile è così vicina che proprio l'altro ieri sempre l'ufficio tecnico ha dato il via libera ai lavori di pulizia generale in vista della grand'inaugurazione. Sarà la Meranese servizi a occuparsi di lustrare l'intera caserma, ormai già dotata anche di tutti gli arredi e le attrezzature (da spolverare). Spesa prevista per le pulizie straordinarie 6.350 euro. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile pronta a utilizzare il defibrillatore

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **27/09/2012**

Indietro

SANT'ANNA D'ALFAEDO. Cerimonia a Cona con gli amici fuoristradisti

Protezione civile pronta
a utilizzare il defibrillatore

Lo hanno donato i mantovani del Jambo Club 4x4

e-mail print

giovedì 27 settembre 2012 **PROVINCIA**,

Nelle ormai ex malghe di contrada non solo «gnochi sbatù» ma anche occasioni di aggregazione per consolidare ed instaurare nuove amicizie. Hanno funzionato egregiamente per secoli i caseifici turnari, meglio conosciuti come malghe di contrada, in cui, a turno, veniva trasformato in burro, formaggio e ricotta il latte munto due volte al giorno dagli allevatori. Venuta meno, con la nascita dei grandi caseifici, la loro primaria funzione, le malghe di contrada sono state trasformate in centri di aggregazione sociale. Ed in una di queste, precisamente a Cona, frazione di Sant'Anna d'Alfaedo (ristrutturata e riaperta nell'aprile del 2003), si è svolta una piccola cerimonia per la consegna di un defibrillatore alla Protezione civile, rappresentata dal responsabile Loris Biondi.

A donare questo strumento è stato il Jambo Club 4x4 di Mantova, nato nel 1992 e guidato dal presidente Gilberto Mescoli, presente insieme al segretario Damiano Cottini e al primo cittadino, Valentino Marconi, che ha fortemente voluto la creazione del gruppo di Protezione civile, che è parte itinerante all'Associazione italiana soccorritori, sezione Valpolicella-Adige.

Iscritto sin dalla sua istituzione alla Federazione italiana fuoristrada, il Jambo Club 4x4 raggruppa appassionati di diverse province, che in occasione degli annuali raduni percorrono in lungo e in largo anche le strade della Lessinia (295 i partecipanti nell'ultimo raduno delle vallate del Veronese). Il sodalizio non dimentica però di compiere anche gesti di umana solidarietà, aiutando ragazzi diversamente abili o contribuendo con somme di denaro in caso di necessità. Ne hanno beneficiato: le popolazioni di Monteforte per l'alluvione; la scuola media di Fumane; il Gruppo missionario della Lessinia occidentale, la Pro loco di Marano e lo stesso gruppo della protezione civile di Sant'Anna, a cui, prima della cena, il presidente del Jambo Club ha consegnato al responsabile Loris Biondi un «Dae» (defibrillatore automatico esterno). «Con il dono di questo defibrillatore», ha sottolineato soddisfatto Biondi, «facciamo un passo avanti nel campo del soccorso sanitario. Purtroppo, per il momento, sono io solo abilitato all'uso di questo prezioso strumento, anche se altre persone, dopo un corso di formazione e il superamento del relativo esame, verranno abilitate. Questo», conclude, «per dare alla popolazione un servizio professionale e specializzato».LI.BE.

Terzo Stormo, il colonnello Poni lascia Al suo posto arriva Marco Maistrello

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **27/09/2012**

Indietro

CALURI. Cerimonia di avvicendamento alla guida del reparto dell'Aeronautica ieri mattina all'aeroporto militare

Terzo Stormo, il colonnello Poni lascia

Al suo posto arriva Marco Maistrello

Carlo Rigoni

Il comandante è stato in Bosnia in Kosovo e anche in Libano

e-mail print

giovedì 27 settembre 2012 **PROVINCIA,**

Scambio di consegne tra il colonnello Roberto Poni (a sinistra) e il colonnello Marco Maistrello| ... Alla presenza di numerose autorità - tra gli altri il vescovo Giuseppe Zenti, il vice prefetto Iginò Olita e il presidente della Corte d'assise Dario Bertezolo, i sindaci con i gonfaloni dei Comuni di Verona, Villafranca e Sommacampagna - dopo due anni di permanenza alla guida del Terzo Stormo il colonnello Roberto Poni, nel corso dell'austera cerimonia militare, ha ceduto ieri mattina il comando al colonnello Marco Maistrello.

Due anni che hanno visto impegnato il Reparto dell'aeronautica nell'attività di supporto logistico alle operazioni fuori aerea della forza armata, ma anche per le varie necessità e calamità in provincia. L'11 novembre 2010 il Capo dello Stato ha firmato l'albo d'onore dello Stormo al rientro dalla visita alle zone colpite dall'inondazione delle province di Verona e Vicenza.

Su richiesta della Prefettura nei mesi di aprile e maggio 2011 lo Stormo è stato più volte utilizzato come centro di ricezione e smistamento degli oltre 1.200 immigrati nordafricani ospitati dalla Regione Veneto. Nel mese di maggio 2011 ha fornito la direzione di comando e controllo nell'esercitazione di protezione civile «Viscontea». Tra novembre e dicembre ha pianificato e condotto sul sedime aeroportuale l'esercitazione «Scaligera» nella quale erano coinvolti il comando Comfoter, la Polaria e i vigili del fuoco per collaudare il dispositivo di emergenza integrato nel rispetto delle procedure in vigore.

Inoltre lo Stormo è la sede dei corsi del Centro addestrativo personale fuori aerea frequentato da tutto il personale dell'aeronautica prima che lo stesso venga impegnato in operazioni fuori dai confini nazionali.

Prima del passaggio delle consegne per mani del comandante logistico generale Maurizio Lodovisi, nel suo saluto di commiato il colonnello Poni - destinato a un importante incarico allo Stato Maggiore - ha ringraziato i superiori per la fiducia accordatagli e i rappresentanti delle istituzioni veronesi per la vicinanza allo Stormo e quindi ha sottolineato che il reparto grazie all'apporto di tutto il personale ha conseguito risultati sempre più lusinghieri e apprezzati.

A sua volta il colonnello Lodovisi si è detto onorato di essere stato chiamato alla guida dello Stormo, «un reparto di grande rilevanza per la forza armata» e rivolto al personale ha detto: «In questo momento caratterizzato da una grave crisi finanziaria, la vostra professionalità ci permette di guardare ai traguardi futuri che dovremo raggiungere».

Il generale Lodovisi ha ricordato infine come lo Stormo si sia felicemente adeguato alle nuove esigenze della forza armata.

Il nuovo comandante colonnello Maistrello, classe 1962, nato a Savona da genitori di origine veronese, è laureato in scienze internazionali e diplomatiche e e in scienze aeronautiche. Ha al suo attivo un corso di direttore tecnico-comandante di missione in una base Nato in Germania, ha partecipato alla attività connesse alla crisi in Bosnia e alla guerra in Kosovo e più recentemente alla missione di pace in Libano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terzo Stormo, il colonnello Poni lascia Al suo posto arriva Marco Maistrello

E novanta auto si sfidano nello slalom in salita: chiusa la provinciale 17

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **27/09/2012**

Indietro

E novanta auto si sfidano
nello slalom in salita:
chiusa la provinciale 17

e-mail print

giovedì 27 settembre 2012 **PROVINCIA,**

Piloti in arrivo da tutta Italia per il 5 Slalom Città di Bolca (3 chilometri e 700 metri da Vestenanova a Bolca) che si terrà domenica, ormai entrato a pieno titolo nel Campionato Italiano Slalom che seleziona solo 10 gare fra le 270 che si disputano sul territorio nazionale; in palio anche il 10 Trofeo Veneto Trentino.

Oltre novanta le auto attese dalla Povil Race Sport di San Martino Buon Albergo, che organizza l'evento in collaborazione con la Provincia di Verona, l'assessorato allo sport del comune di Vestenanova, la Protezione Civile comunale, la Polizia municipale, i Carabinieri in congedo e il Gruppo Giovani di Vestenanova. «Una corale collaborazione per dare spazio a un evento», ha detto il sindaco Maurizio Dal Zovo alla presentazione dello Slalom in sala civica a Vestenanova, «che deve far parlare di sé non perché si chiudono le strade, ma per la gran quantità di gente che ogni anno porta nel nostro territorio. Si sa, insieme anche a qualche disagio, ma si tratta di poche ore e chiedo di portare pazienza». Di fatto la provinciale 17 della Val d'Alpone sarà chiusa al traffico nel tratto Vestenanova-Bolca a partire dalle 9 fino alle 16.30 circa, con un'ora di apertura, tra le 12.30 e le 13.30. Tutti gli automobilisti che devono raggiungere le località oltre Bolca possono fruire del percorso alternativo con la strada che da Vestenavechia sale a Bolca; anche chi proviene da Chiampo vi può accedere dalla circonvallazione di Vestenanova.

«Nei primi due anni abbiamo ricevuto qualche lamentela dai residenti, ora non più», ha assicurato l'assessore allo sport Massimo Camponogara, «la popolazione si sa organizzare e ha capito che lo Slalom è un forte richiamo e fa affluire nei nostri paesi migliaia di persone dando visibilità al territorio e alle attività commerciali e agrituristiche».

Il tratto stradale, tutto in salita, protagonista della sfida regalerà spettacolari emozioni a piloti e pubblico lungo un circuito severamente protetto da un piccolo esercito di volontari che presidieranno tutti gli accessi e le zone a rischio. E Otello Bettini, responsabile organizzativo della Povil, ha garantito che «per qualsiasi emergenza la competizione potrà essere temporaneamente sospesa. I soccorsi sono allertati e interverranno tempestivamente anche per eventuali necessità della popolazione residente nelle contrade che hanno l'unico accesso sulla provinciale».

Un'imponente macchina organizzativa sarà dunque in grado di controllare tutto il percorso sempre mantenendo il contatto con lo start posizionato a Vestenanova, in Via Monte Grappa. È lì che inizia la sfida di abilità dei piloti alla guida di auto e prototipi lungo un percorso che di anno in anno vede aumentare le difficoltà: 15 le postazioni di birilli per lo slalom e due i restringimenti della carreggiata previsti.

Prima manche di ricognizione alle 9.30. Prima manche di gara alle 11. Seconda manche di gara, verso le 14 e a seguire la terza e ultima. Premiazioni alle 17 al museo dei fossili. M.G.

Accattonaggio. Indagine della Polizia locale di Milano, tolte dalla strada 32 persone vittime del racket: 12 arresti

Accattonaggio. Indagine della Polizia locale di Milano, tolte dalla strada 32 persone vittime del.. - A.S.A.P.S. Il Portale della Sicurezza Stradale

Asaps.it

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

Notizie brevi 26/09/2012

Accattonaggio. Indagine della Polizia locale di Milano, tolte dalla strada 32 persone vittime del racket: 12 arresti

Ieri mattina, durante un blitz, sono state liberate 32 delle vittime ridotte in schiavitù

MILANO, 25 settembre 2012 - La Polizia locale di Milano ha sgominato una banda di criminali che aveva ridotto in schiavitù un centinaio di persone reclutate in Romania e portate a Milano per fare accattonaggio e furti. L'indagine, coordinata dal PM della DDA Antonio Sangermano, sotto la direzione del Comandante Tullio Mastrangelo, è stata condotta dagli agenti del Nucleo Tutela Donne e Minori della Polizia Locale di Milano.

Ieri mattina, durante un blitz, sono state liberate 32 delle vittime ridotte in schiavitù.

In seguito all'indagine condotta dagli agenti del Nucleo tutela donne e minori sono stati emessi dal GIP Simone Luerti 12 ordini di custodia cautelare per tratta e riduzione in schiavitù, associazione a delinquere, aggravata dalla transnazionalità, dall'essere più di 10 persone e nei confronti di persone portatrici di handicap.

L'operazione Ade (il mondo degli inferi), è il nome in codice utilizzato per l'indagine che descrive quanto accadeva a persone inermi che non solo erano tratte in schiavitù, ma sottoposte a ogni tipo di violenze e sevizie.

"Da circa un anno avevamo iniziato l'attività di accertamento e pedinamento di alcuni mendicanti. A seguito dell'attività investigativa (intercettazioni, riprese, pedinamenti) abbiamo accertato che i mendicanti erano costantemente seguiti e controllati dai propri aguzzini che risultavano essere alcuni nomadi segnalati nel campo/dormitorio in zona Bisceglie. Dalle indagini è emerso che il giro d'affari dell'organizzazione criminale era di qualche milione di euro l'anno" dichiara il Comandante della Polizia locale di Milano Tullio Mastrangelo.

Le 32 vittime liberate dalla Polizia Locale di Milano sono state accolte dalla struttura di emergenza sociale della Protezione Civile del Comune di Milano, che sta provvedendo a fornire la necessaria assistenza anche in collaborazione con i servizi sociali del Comune di Milano.

"La Polizia locale ha neutralizzato una banda che esercitava un crimine inumano. Da tempo sapevamo che dietro i mendicanti dei semafori e della metropolitana si nascondeva un racket importante. Era necessario permettere all'indagine di fare il suo corso per arrivare ai veri colpevoli e salvare le vittime dai propri aguzzini. Ora queste persone, tutte con forti disabilità, portate in Italia in modo coercitivo che in molti casi non hanno un nucleo familiare in Romania che li possa accogliere perché sono i loro parenti ad averle vendute al racket saranno prese sotto la tutela dell'Amministrazione", dichiara Marco Granelli assessore alla Sicurezza e Coesione sociale, Polizia locale e Volontariato.

da mi-lorenteggio.com

***Accattonaggio. Indagine della Polizia locale di Milano, tolte dalla strada 32
persone vittime del racket: 12 arresti***

Mercoledì, 26 Settembre 2012

Liguria/Maltempo: Regione, rischio di forti temporali in giornata

- ASCA.it

Asca

"Liguria/Maltempo: Regione, rischio di forti temporali in giornata"

Data: **26/09/2012**

[Indietro](#)

Liguria/Maltempo: Regione, rischio di forti temporali in giornata

26 Settembre 2012 - 14:41

(ASCA) - Genova, 26 set - Nuovo aumento dell'instabilita' meteo sulla costa e nell'entroterra oggi in Liguria. Lo comunica, in una nota, il Centro meteo idrologico di Protezione Civile della Regione Liguria prevede una "elevata probabilita' di temporali forti, estesi e diffusi, oltre a piogge diffuse e persistenti sul Genovesato e Levante ligure e Spezzino e ,parzialmente, nella parte orientale della regione.

Previsti venti forti fino a 40-50 km orari .

A seguito della previsione, la Protezione Civile della Regione Liguria segnala un livello di attenzione per possibili disagi alla viabilita', danni a strutture e per l'incolumita' delle persone.

[com/gc](#)

Liberati gli schiavi della strada

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 26/09/2012

Indietro

CRONACA DI MILANO

26-09-2012

Liberati gli schiavi della strada

La polizia locale di Milano ha sgominato una banda di criminali che aveva ridotto in schiavitù un centinaio di persone, reclutate in Romania e portate a Milano per fare accattonaggio e compiere furti.

L'indagine, coordinata dal pm della Dda Antonio Sangermano, e diretta dal comandante Tullio Mastrangelo, è stata portata avanti dagli agenti del Nucleo tutela donne e minori della polizia locale di Milano.

ieri mattina il blitz. Sono state liberate 32 delle vittime ridotte in schiavitù. E in seguito agli elementi raccolti nel corso dell'indagine sono stati emessi dal giudice per le indagini preliminari, Simone Luerti, 12 ordini di custodia cautelare per tratta e riduzione in schiavitù e associazione a delinquere. Reato aggravato dalla transnazionalità, dall'essere più di 10 persone e perché tra le vittime ci sono persone portatrici di handicap. Fatto questo che rende ancora più odiosi i reati contestati. L'operazione Ade (il mondo degli inferi), ha messo in evidenza brutalità, violenze e sevizie nei confronti di persone incapaci di difendersi. «Da circa un anno ha spiegato Mastrangelo avevamo iniziato a controllare alcuni mendicanti. Poi grazie all'attività investigativa (intercettazioni, riprese...) abbiamo accertato che questi erano costantemente seguiti e controllati dai propri aguzzini, alcuni nomadi segnalati nel campo/dormitorio in zona Bisceglie. Dalle indagini è emerso che il giro d'affari dell'organizzazione criminale era di qualche milione di euro l'anno».

Le 32 vittime liberate dalla Polizia Locale di Milano sono state accolte dalla struttura di emergenza sociale della Protezione civile del Comune, che sta provvedendo a fornire la necessaria assistenza anche in collaborazione con i servizi sociali del Comune. «La polizia locale ha sottolineato l'assessore alla Sicurezza Marco Granelli ha neutralizzato una banda che esercitava un crimine inumano. Da tempo sapevamo che dietro i mendicanti dei semafori e della metropolitana si nascondeva un racket importante. Era necessario permettere all'indagine di fare il suo corso per arrivare ai veri colpevoli e salvare le vittime dai propri aguzzini. Ora queste persone, tutte con forti disabilità, portate in Italia in modo coercitivo e che in molti casi non hanno un nucleo familiare in Romania che li possa accogliere, perché sono i loro parenti ad averle vendute al racket, saranno prese sotto la tutela dell'amministrazione».

dodici in manette

La Polizia locale ha sgominato una banda che sfruttava 32 persone, tra cui diversi disabili, per l'accattonaggio

ä™p

Un autunno tutto da gustare: ritorna la sagra del cinghiale

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

mercoledì 26 settembre 2012 - PROVINCIA -

SULZANO. Dal primo al 7 ottobre spazio alla gastronomia, al turismo e alla solidarietà

Un autunno tutto da gustare:

ritorna la sagra del cinghiale

Giuseppe Zani

Nove i ristoranti e le trattorie che aderiscono all'evento

Stand e bancarelle per le strade e sul lungolago di Sulzano. I cinghiali, da problema a risorsa. Devastano spesso e volentieri le colture ai margini del bosco, ma un loro contenimento programmato può dare nuova linfa all'economia locale. Ecco spiegata l'origine della «Sagra del cinghiale» di Sulzano, che giunge all'ottava edizione ed è in calendario da lunedì 1 a domenica 7 ottobre.

«UN APPUNTAMENTO che mescola gastronomia, promozione del territorio e solidarietà», ha spiegato Luigi Ducoli, presidente della Prolago Sebino. Al suo fianco, a illustrare l'iniziativa, il sindaco di Sulzano Carlo Maffei e il vicepresidente della Comunità montana Gabriele Cristini. La sagra sulzanese, che a loro dire concorre a definire l'identità del paese, sta riscuotendo un successo via via crescente. I visitatori ormai provengono non solo dai paesi limitrofi ma anche da altre province lombarde e da altre regioni d'Italia. Nove i ristoranti e le trattorie che stavolta prepareranno menu con carne di cinghiale al prezzo fisso di 25 euro, bevande incluse. Uno stand gastronomico installato in piazza Teofilo Folengo proporrà, a cura del Gruppo oratorio San Zenone di Pisogne, primi e secondi a base di cinghiale dalle 19 di venerdì 5 e a pranzo e a cena sabato 6 e domenica 7. Agricoltori e artigiani locali inoltre metteranno in mostra e in vendita i loro prodotti tipici e i frutti della loro arte sul lungolago e vicino all'imbarcadere per Montisola. Non mancheranno infine spazi in cui ospitare le sagre gemellate di Chianni in Toscana e Valdellatorre in Piemonte.

Fitto il cartellone degli eventi collaterali. Sabato sera i bar offriranno intrattenimenti con musiche e danze. Due, domenica pomeriggio, i concerti: alle 14.30 la sfilata delle bande di Sulzano, Urago Mella e Gussago e, alle 16,30, l'esibizione del gruppo «Isaia e l'orchestra di Radio Clochard». Sabato e domenica, in municipio, saranno visitabili la rassegna fotografica di Romina Rinaldi dal titolo «Viaggio nelle terre del mondo» e un diorama sugli uccelli acquatici allestito dall'assessorato provinciale alla Caccia. «Quanto all'aspetto solidale - ha concluso Ducoli -, la sagra permetterà di aiutare l'asilo "Caduti di guerra", la Protezione civile di Sulzano, l'Unicef e i terremotati, sia dell'Emilia, sia, tramite l'associazione Figli in cielo, di Haiti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borgosatollo, danni per il vento

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **26/09/2012**

[Indietro](#)

mercoledì 26 settembre 2012 - PROVINCIA -

Borgosatollo, danni per il vento

IL MALTEMPO di lunedì ha lasciato il segno anche a Borgosatollo. Nel pomeriggio sono infatti arrivate due segnalazione di danni alle strutture comunali, causate dal forte - anche se brevissimo - temporale. Al micronido comunale «Il Paperotto» un albero è stato abbattuto dal forte vento, causando danni alla recinzione e agli automezzi del personale del micronido. Al Centro sportivo è rimasta invece lesionata la recinzione esterna del campo a 11 giocatori in erba. Per la rimozione dell'albero abbattuto, delle ramaglie cadute in varie parti del paese e della messa in sicurezza del centro sportivo è intervenuto il Gruppo comunale di Protezione Civile di Borgosatollo coordinato dal personale dell'Area lavori pubblici e servizi manutentivi del Comune.

Edilizia scolastica, necessità superiori alle disponibilità

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **27/09/2012**

Indietro

giovedì 27 settembre 2012 - CRONACA -

BROLETTO. Ieri la commissione provinciale ha fatto il punto della situazione su un tema particolarmente sentito

Edilizia scolastica, necessità
superiori alle disponibilità

Mimmo Varone

Mancano i fondi per gli studi di vulnerabilità ai terremoti che si sono resi necessari dopo il recente dramma emiliano

Il complesso del «Lunardi» è in affitto dalla Curia vescovile

| Al «Pastori» è stata appena rifatta la controsoffittatura

Il Lunardi non è il solo edificio scolastico ad aver bisogno di manutenzione straordinaria urgente. Ce n'è almeno un'altra dozzina tra città e provincia. E se gli studenti di via Riccobelli chiedono al loro preside di incalzare la Provincia per ottenere una scuola che si dica tale (vedi Bresciaoggi di ieri, ndr), il Broletto per ora tampona le emergenze. Il complesso del Lunardi (parte del Seminario) l'ha in affitto dalla Curia vescovile che come da contratto dovrebbe occuparsi dei lavori, e nelle more del rinnovo del contratto anticipa di tasca propria per rifare almeno i servizi igienici. Altri edifici sono di sua proprietà, e non si tratta solo di scuole superiori. La Provincia possiede immobili di ogni genere e dopo il terremoto dell'Emilia ha l'obbligo di verificarne la tenuta antisismica.

I SOLDI, però, scarseggiano. Molgora ha tagliato fin dove poteva e ha raschiato il fondo del barile della tassazione di competenza. Ma con i 10 milioni di trasferimenti statali in meno quest'anno e 20 l'anno prossimo dovrà aprire anche il capitolo affitti e verificare quanto spende da inquilino e quanto ricava da locatario per cercare di racimolare qualche euro in più. La richiesta è venuta ieri da Giampaolo Mantelli (Gruppo misto) durante una seduta della commissione Terza (Patrimonio, edilizia scolastica) presieduta da Antonio Pagiaro alla presenza dell'assessore Giorgio Prandelli. Seduta richiesta dal Pd per capire come affrontare i nuovi obblighi antisismici e quali lavori siano in corso nelle scuole.

I fondi per la manutenzione straordinaria in alcune di queste ultime sono stati trovati - assicura Prandelli -. Mancano quelli per gli studi preliminari sul grado di vulnerabilità ai terremoti, e restano del tutto fuori portata eventuali progetti esecutivi che dovessero rendersi necessari. «Ci vorrebbero centinaia di migliaia di euro per fabbricato - dice l'assessore - ed è impossibile pensarci». Per ora, dunque, si dà priorità agli edifici scolastici con l'occhio a qualche consolidamento antisismico dove possibile.

AL LUNARDI il rifacimento dei servizi igienici «tiene chiusa un'ala dell'edificio per la necessità di rifare anche gli scarichi e gli allacciamenti alla fognatura». La provincia anticipa e la proprietà restituirà in seguito. Di altre spese per arredi e manutenzioni ordinarie (tapparelle rotte, serrature malfunzionanti, penuria di banchi e sedie denunciate dagli studenti) non si parla. Il fatto è che il Broletto ha altri 70 edifici scolastici di proprietà, e solo per alcuni di essi è riuscito a ottenere dal Cipe un milione e 770 mila euro da spendere. Al momento - spiega l'assessore - sono in corso lavori di rifacimento della copertura al Dandolo di Orzivecchi e al Pascal di Verolanuova, si rifà il solaio sottotetto dello scientifico Calini ed è appena ultimato il rifacimento dei controsoffitti all'agrario Pastori. Nuovo tetto (e consolidamento strutturale) anche al Moretti di Gardone Valtrompia. Chiusi questi cantieri, ne apriranno altri sei, tra cui il Ghislandi di Breno, il Marzoli di Palazzolo, il Gambara e il Copernico in città. Il problema grosso, però, restano gli studi antisismici a seguito della classificazione completa del territorio. Alcuni edifici del patrimonio provinciale cadono in zona di rischio 2, (Garda e Orzinuovi), e richiedono l'analisi in dettaglio imposta dalla Regione. Con quali risorse non si sa. «I soldi per gli studi preliminari sono stati trovati - precisa Prandelli -, ma il problema è troppo vasto, ogni studio dettagliato richiede dai 50 ai

Edilizia scolastica, necessità superiori alle disponibilità

60 mila euro, la Regione non chiarisce come procedere e meno male che almeno per ora non abbiamo obblighi di adeguamento antisismico».

Intanto, con la collaborazione dell'Ordine degli ingegneri entro fine anno partirà il primo incarico pilota per gli studi preliminari su due scuole in previsione di una progressiva estensione. COPYRIGHT

Schiuma nel fiume: scattano le indagini

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **27/09/2012**

[Indietro](#)

giovedì 27 settembre 2012 - PROVINCIA -

Schiuma

nel fiume:

scattano

le indagini

La schiuma scaricata nel Mella Sversamenti di schiuma bianca. Ripetuti e prolungati dopo ogni temporale. Ora il fatto comincia a preoccupare. Quello che si sperava fosse solo un episodio isolato si sta riproponendo con inquietante regolarità ad ogni violento acquazzone. È successo anche nei giorni scorsi a Marcheno. Dallo scarico verso il fiume posto a fianco della spalla del ponte che collega la provinciale col sagrato della parrocchiale, al limite del villaggio del Presepio, è defluita nel Mella una massa biancastra galleggiante che potrebbe far pensare ai residui oleosi tipici delle officine meccaniche. Il punto in cui è avvenuto lo sversamento fa pensare che la schiuma sia arrivata dalla zona della località Parte, ma al momento non ci sono certezze. I responsabili della Protezione Civile hanno già avvertito il Comune. Oggi dovrebbe esserci un primo sopralluogo.E.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La prevenzione ha un colore rosa: al teatrino porte aperte ai medici

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 27/09/2012

Indietro

La prevenzione ha un colore rosa: al teatrino porte aperte ai medici

Prevenzione, per tutte le donne lodigiane. È all'insegna di questo motto che il vice sindaco del Comune di Lodi Giuliana Cominetti ha lanciato anche per quest'anno la manifestazione Luce rosa nel mondo. L'appuntamento si terrà domenica e permetterà a tutte le protagoniste di incontrare medici e professionisti dell'Asl e dell'Azienda ospedaliera, specializzati in oncologia, dietetica, chirurgia plastica, terapia del dolore, diabetologia e molto altro ancora. Sarà anche possibile misurare la pressione arteriosa e fare la prova della glicemia, così come sarà possibile ottenere informazioni sullo screening.

«Questo evento è cresciuto con il tempo - dice la Cominetti -, è importante ricordare che la prevenzione si può fare con uno stile di vita adeguato e con una diagnosi precoce, è anche per questo motivo che sono nati numerosi servizi». «I medici potranno entrare in contatto con la popolazione - aggiunge con soddisfazione Carla Allegrì dell'Alao -, potranno essere avvicinati da tutti». L'iniziativa è stata possibile grazie all'aiuto di numerosi soggetti: Alao, Ciclodì-Fiab, Associazione italiana diabetici, a cui si aggiunge la preziosa collaborazione di Astem, Rotary Club Adda Lodigiano - che metterà in palio alla lotteria una bicicletta -, Protezione civile, Croce rossa, Gruppo marciatori lodigiani, Abbigliamento Salvalaglio, Ottica Ostinelli, Armando e Mariarosa, Le Gemme, L'Erbolario, Rizzi Gioielli, Al Posto del pane: tutti hanno dato un contributo. Il programma prevede una ciclopasseggiata alle 14, in sella alla due ruote si partirà da piazza Vittoria e si arriverà fino a Lodi Vecchio, per poi raggiungere la Muzza: «È un percorso adatto a tutti e semplice, lungo 20 chilometri», spiega Pina Spagnolello di Ciclodì-Fiab per invogliare alla partecipazione, il tragitto sarà seguito anche dagli operatori della Protezione civile e della Croce rossa, rappresentati ieri mattina rispettivamente da Alberto Panzera e Anna Battiston e da Iolanda Boriani. Alle 16.30, presso il teatrino di via Carducci, ci sarà un rinfresco con la lotteria, mentre alle 17 ci si potrà dedicare alla medicina in rosa con l'appuntamento con i medici. In caso di pioggia la ciclopasseggiata sarà cancellata e ci si ritroverà alle 16 presso il teatrino. Silvio Lo Conte dell'Associazione italiana diabetici mette in guardia i cittadini dall'importanza dello screening, che in molti casi ha permesso ai pazienti di curarsi in tempo. Gr. Bo.

La Provincia vende la sede L'ex Provveditorato a Brusegana**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Regione Attualità data: 26/09/2012 - pag: 8

La Provincia vende la sede L'ex Provveditorato a Brusegana

PADOVA Dalla prossima primavera, forse pure qualche settimana prima, l'Ufficio scolastico provinciale si trasferirà in via dei Colli, ai piedi del cavalcavia di Brusegana, dove già si trovano la Polizia provinciale e la Protezione civile. Lo spostamento degli uffici dalla storica sede tra via Sanmicheli e piazzale Pontecorvo è stato deciso circa un anno fa dall'amministrazione presieduta da Barbara Degani e, nei prossimi mesi, potrebbe subire un'accelerazione decisiva. Se non altro così sperano a Palazzo Santo Stefano. L'edificio attualmente occupato dall'ex Provveditorato agli studi, che appartiene alla Provincia, è infatti in vendita, base d'asta 8 milioni di euro. Si tratta di uno stabile costruito all'inizio degli anni Cinquanta, composto da 7 piani, con una superficie complessiva di quasi 4.500 metri quadri e con ben 35 unità immobiliari. La destinazione del fabbricato, in base alle verifiche effettuate dall'avvocato Antonio Zaccaria, caposettore Patrimonio a Palazzo Santo Stefano, può essere «mista»: ad esempio attività commerciali al piano terra, mentre uffici e abitazioni in quelli superiori. Senza contare la dotazione, sotterranea e non, di 15 posti auto. «Il complesso - si legge nell'avviso d'asta pubblicato dalla Provincia (e disponibile su www.provincia.pd.it) - che attualmente ospita la sede dell'Ufficio scolastico provinciale, sarà liberato prima della stipula del contratto di vendita». Le eventuali offerte vanno inviate entro le 12 del 12 novembre prossimo all'Ufficio patrimonio di piazza Bardella 2. Quindi, esattamente 24 ore più tardi, l'apertura delle buste. «Ma, comunque vada, l'ex Provveditorato agli studi verrà spostato in via dei Colli - fa sapere una fonte qualificata da Palazzo Santo Stefano - Dando così a lavoratori ed utenti una sede più dignitosa rispetto a quella attuale, che infatti necessita di lavori di ristrutturazione». D.D'A. RIPRODUZIONE RISERVATA

ã™p

Comprati e seviziati per chiedere l'elemosina**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Cronaca di Milano data: 26/09/2012 - pag: 8

Comprati e seviziati per chiedere l'elemosina

Per gli sfruttatori affare da un milione all'anno

Costretta a camminare carponi per impietosire i passeggeri della metropolitana dove lei, seguita a vista dalla sua aguzzina, chiedeva l'elemosina. Mariana, 30 anni, all'organizzazione criminale procurava 60 mila euro al mese. E come Mariana, un esercito di menomati romeni, ridotti in schiavitù da connazionali senza scrupolo che li sfruttavano, obbligandoli spesso anche a rubare. Per un business a tanti zeri: un milione di euro all'anno. Fino alle prime luci dell'alba di ieri, quando gli agenti della polizia locale hanno sgominato l'intera associazione a delinquere che aveva sottomesso fisicamente e psicologicamente un centinaio di persone, chiamate in gergo merce, prelevate in Romania e portate a Milano per costringerle a chiedere l'elemosina agli angoli della città. Trentadue di loro sono stati liberati in un'area dismessa di via Calchi Taeggi, a Bisceglie. Dodici le custodie cautelari in carcere: due già a San Vittore e gli altri con le ore contate. Tutti nomadi che devono rispondere di accuse pesanti: tratta e riduzione in schiavitù, associazione a delinquere aggravata dalla transnazionalità, dall'essere più di 10 persone e nei confronti di persone portatrici di handicap. L'operazione coordinata dal pm della Dda, Antonio Sangermano, è stata denominata Ade (Il mondo degli inferi) per descrivere meglio quanto fossero spietati con le persone handicappate. «Quanto accadeva ha spiegato il comandante Tullio Mastrangelo a persone inermi che, non solo erano tratte in schiavitù, ma erano sottoposte a ogni tipo di violenza e sevizie, era quanto di più abominevole un essere umano possa commettere». Le vittime, di età variabile dai 20 ai 75 anni, venivano «comprate» da famiglie molto povere della Romania per cifre comprese tra i 30 e i 50 euro in base al grado di disabilità. Chi soffriva di un handicap evidente aveva infatti maggiore possibilità di raccattare elemosina tra i cittadini milanesi che si impietosivano. Ma quei soldi andavano al racket. A Milano arrivavano stipati in furgoni, in condizioni di estremo disagio: gelati di inverno e caldissimi d'estate. Qui erano costretti a dormire per terra nell'area occupata del quartiere Bisceglie e venivano sfamati, soltanto la sera, con un pezzo di pane. Raramente una fetta di salame. Questi derelitti venivano poi messi sulle strade della città, dove «rendevano» fino a 60 mila euro al mese. Le vittime non erano soltanto ridotte in schiavitù sotto minacce, ricatti o percosse, ma anche sottoposte a violenze e sevizie e, talvolta, quelle più giovani e robuste, costrette a commettere furti. I mendicanti erano costantemente seguiti e controllati dai propri aguzzini. Le 32 vittime liberate sono state accolte dalla struttura di emergenza sociale della Protezione civile del Comune, che sta provvedendo all'assistenza. «Da tempo ha spiegato l'assessore alla sicurezza, Marco Granelli sapevamo che dietro ai mendicanti dei semafori e della metropolitana si nascondeva un racket importante. Era necessario permettere all'indagine di fare il suo corso per arrivare ai veri colpevoli e salvare le vittime dai propri aguzzini». «Forse ha detto con un pizzico di ironia l'ex vicesindaco Riccardo De Corato si sono abolite troppo in fretta le pattuglie Charlie e Delta, da noi istituite proprio per combattere qualsiasi tipo di accattonaggio». Michele Focarete RIPRODUZIONE RISERVATA

dall'arco al tennis una domenica di festa per lo sport bellunese

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 27/09/2012

Indietro

- Cronaca

Dall'arco al tennis una domenica di festa per lo sport bellunese

Si inaugurano i lavori alle strutture di Sedico e Limana. Gli arcieri del Piave festeggeranno anche Oscar De Pellegrin di Alessia Forzin. **LIMANA- SEDICO** Gli arcieri del Piave e il Tennis club Sedico stanno preparando una domenica di festa. Ci sono da inaugurare i lavori realizzati nelle rispettive strutture sportive, che sono state rinnovate e si presentano come dei fiori all'occhiello nel panorama sportivo della Valbelluna. A Limana, inoltre, l'inaugurazione dell'intervento al campo di allenamento sarà anche l'occasione per festeggiare Oscar De Pellegrin, che ha costruito proprio sulla linea di tiro del vecchio campo di Limana i suoi successi. Quello nuovo si trova 50 metri più sotto rispetto al precedente, orientato a nord-ovest invece che a sud-ovest, «così non avremo più il sole negli occhi di pomeriggio», spiega Renato De Min, consigliere della società. I lavori hanno portato a bonificare il terreno, dato in concessione gratuita dal Comune per 29 anni, poi gli arcieri del Piave hanno fatto la bonifica, seminato l'erba, posato le piastre per rendere il campo accessibile ai disabili e creato la linea di tiro. La maggior parte dei lavori sono stati effettuati dagli stessi soci o dai genitori dei ragazzi. In futuro si pensa alla recinzione, «che dovremmo realizzare entro la fine di quest'anno», precisa De Min, e la sede. «La Protezione civile di Sospirolo ci ha dato in gestione due container, ma su questo progetto lavoreremo il prossimo anno», continua De Min. Domenica il nuovo campo verrà inaugurato, alla presenza delle autorità di Limana, alle 10. Ci sarà anche Oscar De Pellegrin, per il quale la società ha organizzato una piccola festa. Passando a Sedico, è fissata per le 12 l'inaugurazione dei lavori effettuati ai campi da tennis. Spicca la nuova club house, che ha dato un aspetto completamente diverso al circolo: ora i soci possono sedersi sul terrazzo a guardare le partite sui campi esterni, che sono stati rinnovati (tappeto e recinzione). In questo primo stralcio è stata anche rifatta l'illuminazione dei campi coperti. Sono stati spesi 90 mila euro. 18 li ha messi il Comune, la Regione ancora non ha sborsato un euro, ma la speranza del circolo è che arrivi un aiuto. «Stiamo valutando come intervenire per il secondo stralcio di interventi», spiega il consigliere Renzo Sossai. «Vorremmo installare un impianto fotovoltaico per coprire le esigenze del circolo, ma i costi sono consistenti. Intanto questi lavori ci hanno permesso di fare un salto di qualità. Il circolo è diventato un centro di aggregazione, siamo molto soddisfatti». Domenica sono in programma le fasi finali del torneo sociale, con inizio alle 10, poi l'inaugurazione del restyling, alle 12, con le autorità. Seguirà un buffet per i soci e per chi interverrà.

Terremotati, gli alpini ancora in Emilia**Corriere di Como, Il**

"Terremotati, gli alpini ancora in Emilia"

Data: **26/09/2012**

[Indietro](#)

Terremotati, gli alpini ancora in Emilia

Mercoledì 26 Settembre 2012

AIUTO ALLA POPOLAZIONE COLPITA DAL SISMA

Dopo il terremoto che ha colpito l'Emilia e la bassa Lombardia nello scorso maggio, i volontari dell'unità di Protezione civile dell'Associazione Alpini di Como hanno collaborato alle iniziative a sostegno della popolazione. Hanno ad esempio raccolto materiale per l'infanzia, sostenuto i caseifici danneggiati e lavorato nei campi d'accoglienza, con turni negli attendamenti di Moglia, Finale Emilia e Cento. Molti i trasporti effettuati a supporto dell'organizzazione della colonna mobile nazionale dell'Associazione Alpini che hanno visto in primo piano i comaschi. Il prossimo 29 settembre una decina di volontari lariani tornerà a Cento per un turno settimanale di lavoro, con altri volontari lombardi. Anche questa volta ci saranno idraulici, falegnami, elettricisti, cuochi e addetti generici, per sostenere la miriade di necessità che si presentano nel campo d'accoglienza.

Milano, incidente tra treni in metrò Paura sulla linea 2/

Milano

Corriere.it

""

Data: 26/09/2012

Indietro

stampa | chiudi

incidente in metro' mercoledì mattina, alla fermata gioia della linea verde

Incidente in metrò, una ventina tra feriti

e contusi . «Un malore del macchinista»

Leggero tamponamento tra due convogli. Atm: «Il sistema di sicurezza ha funzionato» MILANO - Incidente mercoledì mattina, intorno alle 9.45, alla fermata Gioia della metropolitana milanese, in pieno centro della città. Due treni della linea verde si sono toccati. Dalle prime ricostruzioni, quello che veniva dietro ha frenato bruscamente, ma si è verificato comunque l'impatto con l'altro convoglio, che era fermo a un semaforo rosso, nel tratto tra la stazione di Garibaldi e quella di Gioia. Secondo la prima versione fornita dall'Atm, il macchinista del treno che seguiva avrebbe avuto un malore. Sono state condotte in ospedale 22 persone, di cui tre in codice giallo (il macchinista, un passeggero con sospetta frattura dell'anca e una donna in stato di gravidanza) e gli altri 19 con codice verde. La circolazione in entrambi i sensi di marcia è stata immediatamente interrotta e sul posto si sono recate 15 ambulanze e il Coordinamento per le maxiemergenze. Una volta terminati i soccorsi ai feriti e i rilievi degli esperti della Scientifica, poco dopo mezzogiorno è stato rimosso il primo dei due convogli, e più tardi il secondo. La circolazione dei treni è ripresa intorno alle 13: sui binari transitano treni-navetta che non si fermano nella stazione di Gioia. L'Atm mantiene al tempo stesso il servizio sostitutivo di autobus.

IL MACCHINISTA - «Il macchinista è uscito non tra i primi, bianco ma cosciente, giovane, circa 40 anni, ha dichiarato di aver avuto un malore molto grave», ha riferito il presidente di Atm Bruno Rota. «Gli elementi tecnici oggettivi poi ci spiegheranno cosa è successo. Non cominciamo a fare un processo a chi oggi non è in grado di dare il suo punto di vista. Indagini in mano al magistrato, la tempistica dipende da loro», ha concluso.

IL COMUNICATO DI ATM - «Il sistema di sicurezza ha funzionato ed ha evitato un incidente di proporzioni più rilevanti», comunica l'Atm in una nota. «Pur in presenza di un sistema di segnalamento non moderno e che specialmente in linea 2 non ha potuto godere di investimenti da troppi anni l'anomalia registrata stamattina dalla marcia sulla motrice del treno 455454, che appartiene al lotto entrato in servizio nel 1975, è stata governata dal sistema», prosegue la nota. «Infatti, il treno ha superato l'andatura permessa dal sistema in relazione alla vicinanza del treno che precedeva. In tale circostanza, infatti, l'andatura non può in alcun modo superare i 15 km/ora. In attesa di comprendere e i dati lo dimostreranno perché il treno ha superato i 15km/ora, se per un errore umano o per un malore del macchinista il sistema frenante è intervenuto arrestando il treno prima che si potesse determinare un urto più violento», conclude la nota.

I FERITI - Le conseguenze più gravi le hanno avute appunto il macchinista (si parla di schiacciamento toracico e sospette fratture alle gambe) e un passeggero che si trovava a bordo della prima carrozza dello stesso convoglio e che sembra abbia riportato la frattura dell'anca. La donna incinta è stata trasportata in ospedale per precauzione ma non dovrebbe aver riportato conseguenze. Come del resto è capitato alla maggior parte dei passeggeri che si trovavano a bordo dei due convogli, alcuni dei quali, quelli che viaggiavano sui vagoni più distanti dai due coinvolti, non si sarebbero nemmeno resi conto di quanto successo. Anche se sono rimasti parzialmente al buio - le luci interne del treno sono state spente per motivi di sicurezza - e si sono fatti luce con il display dei telefoni cellulari. Nonostante la difficile situazione, diversi passeggeri hanno riferito che non si sarebbero registrati momenti di panico ma solo tanta confusione al momento dell'impatto, anche grazie al fatto che i vagoni (data che era passata l'ora di punta) non erano affollati.

IL RACCONTO - «Mi trovavo nel treno che ha tamponato - racconta una passeggera partita da Abbiategrasso -. Il treno

Milano, incidente tra treni in metrò Paura sulla linea 2/

ha deragliato... dopo un quarto d'ora è arrivato un dipendente Atm per verificare le condizioni di salute dei passeggeri e dirci che si era verificato un guasto tecnico. Siamo rimasti più di mezz'ora sotto la galleria. Quando sono uscita alla fermata Gioia mi sembrava di essere sul set un film americano: ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine. È stato un bello spavento».

IL SINDACO VIA TWITTER - Il sindaco di Milano Pisapia ha avvertito via Twitter dell'incidente pochi istanti dopo essere stato informato dalla Polizia locale. Ha poi informato, in un tweet successivo, che il treno che ha tamponato viaggiava al momento dell'impatto a una velocità di 14 Km/h. La bassa velocità del treno, grazie alla frenata, ha permesso di limitare i danni.

SOCCORSI TEMPESTIVI - L'assessore regionale alle Infrastrutture e Mobilità Raffaele Cattaneo, presente sul posto, ha commentato: «Soccorsi tempestivi ed efficaci in una situazione di emergenza. Voglio ringraziare personalmente l'Areu per il suo intervento immediato, che ho potuto apprezzare di persona». «Non ci sono situazioni che destano particolare preoccupazione per la salute delle persone soccorse», ha aggiunto Cattaneo. «La prima telefonata al 118 è arrivata alle 9.48 e alle 9.56 il primo mezzo era già sul posto», sottolinea. «Il sistema ha funzionato molto bene: è arrivato un numero congruo di mezzi di soccorso; il primo *triage* è stato organizzato già nel mezzanino della metropolitana, dove si è potuto dare soccorso alle persone sulla base della gravità delle loro condizioni di salute, ed ora l'emergenza sanitaria è conclusa».

I DANNI - Il Codacons chiede che Atm «apra un tavolo per un indennizzo automatico» dei passeggeri coinvolti nell'incidente avvenuto alla metropolitana di Milano, i quali - ricorda l'associazione - «possono chiedere il risarcimento dei danni, anche solo per la paura e lo stress subiti». Per questo l'associazione di consumatori chiede di «incontrare i vertici di Atm al fine di prevedere un indennizzo forfettario automatico per tutti i viaggiatori che non hanno avuto danni fisici». Per questi ultimi, invece, «occorrerà stabilire un indennizzo ad hoc a seconda della gravità delle lesioni subite».

LE SCATOLE NERE - La polizia ha sequestrato i vagoni contenenti le scatole nere dei due convogli della metropolitana per far luce sulle cause dell'incidente. Tra mercoledì e giovedì è attesa in Procura una prima informativa sull'accaduto con la richiesta al pubblico ministero. Sarà poi lo stesso magistrato ad aprire un fascicolo di inchiesta, ipotizzando presumibilmente il reato di disastro colposo.

Redazione Milano online

stampa | chiudi

Soccorso alpino e Finanza, esercitazione in vetta

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **27/09/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 27 Settembre 2012 PROVINCIA

Soccorso alpino e Finanza, esercitazione in vetta

Castione della Presolana

Soccorsi in elicottero in condizioni estreme, decine di volontari del Soccorso alpino e uomini della Guardia di finanza in azione sulla Presolana: nulla di cui preoccuparsi, si è trattato di un'esercitazione.

Domenica scorsa sono stati impegnati i militari, coordinati dal capitano Antonio Maggio, comandante della Sezione Aerea della Finanza di Varese, e dal delegato del Soccorso alpino di Bergamo, Renato Ronzoni. Le manovre hanno interessato due diversi scenari, la vetta della Presolana centrale e il Monte Scanapà. Una prima squadra, composta da una ventina di tecnici del Soccorso alpino e da due tecnici Sagf provenienti dalla stazione di Edolo, è giunta sulla cima della Presolana con l'elicottero messo a disposizione dalla Finanza. Lo sbarco è avvenuto in hovering, il cosiddetto «volo a punto fisso», mantenendo l'equilibrio su un solo pattino in prossimità delle rocce, operazione che permette di avvicinarsi anche a zone molto impervie quando non è possibile atterrare con entrambi i pattini. Il gruppo è poi sceso con calate di barella portantina lungo il canale Bendotti, da una quota di circa 2.500 metri, fino al rifugio Malga Cassinelli, a 1.600. L'altra squadra, di cui facevano parte 16 tecnici provenienti dalle varie stazioni della VI Delegazione orobica e altri due tecnici Sagf di Edolo, è stata trasportata in vetta allo Scanapà con le stesse modalità e poi recuperata tramite complesse manovre con il verricello.

Tutta l'Isola pro terremotati Maxiconcerto

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **27/09/2012**

Indietro

Giovedì 27 Settembre 2012 PROVINCIA

Tutta l'Isola
pro terremotati
Maxiconcerto
Isola

Angelo Monzani

Tutti i 21 comuni della Comunità dell'Isola Bergamasca si sono uniti per portare a compimento un progetto di solidarietà per il comune terremotato di Cavezzo, in provincia di Modena. Al motto «Se sai di non essere solo puoi trovare la forza di ripartire», i 21 comuni in questo settembre hanno tenuto, e lo faranno fino a domenica, iniziative per raccogliere fondi da devolvere al paese terremotato. La conclusione delle manifestazioni si terrà questo fine settimana a Ponte San Pietro.

«Il comune di Cavezzo – ha spiegato il presidente della Cib, Silvano Donadoni durante la conferenza stampa, con accanto il sindaco di Ponte San Pietro, Valerio Baraldi, e il coordinatore del gruppo di lavoro Pinuccio Spini – ha tutti gli edifici scolastici inagibili e la Regione Emilia Romagna consegnerà entro il 15 ottobre dei moduli prefabbricati dove i 370 alunni potranno recarsi regolarmente a scuola. Come Comunità dell'Isola abbiamo "adottato" la frazione Disvetro e forniremo per le cinque classi dei 120 alunni delle elementari gli arredi scolastici indispensabili per far ripartire le attività didattiche: banchi, sedie, cattedre, lavagne e armadi. Gli arredi li consegneremo al sindaco di Cavezzo, Stefano Draghetti, domenica, durante la manifestazione che terremo a Ponte».

«Il progetto – prosegue Donadoni – è già stato tutto finanziato dai Comuni della Cib, mentre con le iniziative in corso da parte dei paesi finanzieremo altri tre progetti: attività didattiche, motorie e la formazione musicale». Anche le scuole hanno fatto la loro parte e continueranno a farlo, come riferito da Roberta Villa, responsabile dirigente scolastico dell'Isola.

«I ragazzi prepareranno dei cartelloni augurali che, dopo la manifestazione di Ponte, verranno portati a Cavezzo ed esposti durante l'inaugurazione dei nuovi prefabbricati scolastici – spiega Donadoni -. Inoltre, i ragazzi terranno degli scambi epistolari con i loro coetanei di Cavezzo». Sabato, alle 15, a Ponte, si terrà l'inaugurazione della mostra dell'artista di Cavezzo Remo Bavieri. Alle 20,45, allo stadio, un concerto con musicisti provenienti da Veneto, Liguria, Piemonte e Lombardia, oltre alle bande del territorio. Domenica, alle 14, concerto dei campanari, mentre alle 15, diciotto bande si raduneranno in tre zone del paese (via Moioli, Sabotino e Roma) e sfileranno verso piazza Libertà dove terranno un concerto. Durante l'intervallo il presidente della Cib consegnerà al sindaco di Cavezzo e alla delegazione di alunni il dono degli arredi per la loro scuola di Disvetro.

ä™p

allagamenti controllati: piano per il rischio piene

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 26/09/2012

Indietro

- *Provincia*

Allagamenti controllati: piano per il rischio piene

Bonifiche ancora danneggiate, Protezione civile al lavoro con l'Aipo Verranno individuati i tratti di argine da aprire in caso di emergenza

Carra sollecita aiuti agli agricoltori ancora senza casa

Sono decine i titolari di aziende agricole del Basso Mantovano ancora costretti a vivere in alloggi di fortuna od ospitati da vicini. Per i danni subiti, le loro abitazioni sono inagibili. Il problema di chi deve ricostruire e non può lasciare la zona perché deve gestire allevamenti, è stato raccolto dall'on. Marco Carra (Pd), che ha incontrato imprenditori e visitato aziende in difficoltà. «Ho raccolto la segnalazione di decine di famiglie cui non è stato fornito nemmeno un container per alloggiare vicino all'azienda in attesa di ricostruire l'abitazione. Chiedo alla Regione e al subcommissario per il terremoto, di farsi carico di questa criticità. I casi sono circoscritti, un eventuale impegno economico potrebbe essere sostenuto senza difficoltà».

di Luca Ghirardini wMANTOVA Il terremoto di maggio non ha danneggiato solamente edifici civili e produttivi: sono rimaste lesionate in modo importante anche la rete dei canali e le strutture dei consorzi di bonifica. La stima degli interventi necessari per la sistemazione parla di decine di milioni di euro tra Lombardia ed Emilia-Romagna. Anche se i fondi fossero disponibili, e lo sono solamente in parte, servirebbe comunque tempo per completare i lavori. Ma l'autunno è già iniziato, e con l'autunno arriva la minaccia di piogge. Se i fiumi dovessero ingrossarsi, verrebbe così a mancare in buona parte il sostegno di quella rete di canali in grado di attutire l'impatto delle piene. Il sistema di Protezione civile non si sta facendo cogliere impreparato: da tempo si sta lavorando a un piano che possa far diminuire i pericoli di alluvione. «In attesa di far tornare in piena efficienza gli impianti danneggiati - spiega Carlo Maccari, subcommissario al terremoto per Regione Lombardia - la Protezione civile sta predisponendo un programma di emergenza. Ci sono stati diversi incontri, con l'Aipo (l'autorità di bacino del Po ndr) a coordinare le diverse autorità regionali di Protezione civile, col supporto delle prefetture. I timori non mancano, visto che spesso a estati calde e secche seguono stagioni autunnali piovose». La cura, in caso di necessità, è dolorosa, ma va nella direzione di ricercare il male minore: «Si stanno individuando - continua Maccari - dei tratti di argine da poter tagliare ed i contigui terreni da allagare in caso di necessità per attenuare la potenza della piena. Meglio far fuoriuscire una trentina di centimetri d'acqua, piuttosto che dover far fronte a rotture imprevedibili. La prima bozza del piano è in dirittura d'arrivo, non appena sarà pronta informeremo i sindaci per predisporre le mappature dei terreni interessati. Chiaramente - conclude l'assessore regionale -, trattandosi di un piano di Protezione civile, andrà validato nelle sedi opportune». Nuovi incontri sul tema si terranno ora a Bologna. Maccari, comunque, segnala che nel Mantovano spesso le bonifiche hanno subito danni indiretti, che a volte erano preesistenti al terremoto. L'intervento principale sulle torri di Sermide è stato già effettuato, altri lavori sono in attesa dei fondi per le opere provvisorie, che ancora non arrivano. Sono invece disponibili 4 milioni e 300mila euro per la messa in sicurezza dei canali e degli impianti del Consorzio della bonifica Burana, che interessa anche una parte del Mantovano. «Sono stati danneggiati lunghi tratti di arginature - sottolinea il direttore Claudio Negrini - ma questi fondi, e i conseguenti interventi, consentiranno l'accesso ai nostri operatori per una prima risistemazione». La campagna irrigua del Burana volge al termine, a ottobre inizieranno le manovre di svuotamento dei canali, mettendo in atto tutte le operazioni necessarie per far defluire le acque nella rete consortile lunga oltre 2.500 chilometri.

ä™p

(senza titolo)

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

- *Provincia*

MANTOVA La sospensione del pagamento dell'Irpef non applicata ai lavoratori dipendenti sta provocando non pochi problemi ai lavoratori delle aziende con sede nei Comuni terremotati che avevano sospeso il pagamento dell'imposta e ora devono recuperare gli arretrati degli ultimi mesi. In una nota, la Cgil di Mantova spiega che per decreto sono stati prorogati al 30 novembre il pagamento dell'Imu in acconto per il 2012, i pagamenti derivanti da Unico 2012 e il termine di presentazione di Unico 2012: per l'Imu il sindacato invita gli utenti del Caaf dei 34 Comuni mantovani interessati a chiedere nuove informazioni verso fine novembre. «Sulla sospensione degli adempimenti tributari per i contribuenti delle zone terremotate, è stata purtroppo confermato l'esclusione dai soggetti beneficiari dei sostituti d'imposta, oltre alla mancata previsione di un percorso di regolarizzazione o restituzione graduale in assonanza con la prassi attuata nelle precedenti emergenze - spiega il segretario Cgil di Mantova Massimo Marchini -. Il decreto non ha minimamente preso in considerazione le proposte sindacali e, cosa ancor più grave, così il Governo stabilisce che la sospensione dei tributi si applica di fatto ai soli lavoratori autonomi». Per la Cgil «è un'inaccettabile ingiustizia che produce una iniquità tra cittadini dello stesso territorio». Il risultato? L'immediata richiesta da parte di imprese e consulenti del lavoro, di recuperare subito e in un'unica rata il beneficio. «In questi giorni diversi lavoratori si sono visti quasi azzerata la busta paga di settembre, ulteriore e grave difficoltà che pesa su situazioni già difficili» prosegue Marchini. La Cgil nazionale ha richiesto un incontro urgente al ministro Grilli per recuperare un'applicazione corretta della norma in linearità con tutte le procedure consolidate che hanno interessato le popolazioni colpite dal terremoto. «Alle imprese mantovane e ai consulenti del lavoro - conclude Marchini - chiediamo di attendere ancora rispetto agli sviluppi che potrebbero derivare dall'incontro col Governo e comunque, qualora intendessero procedere al recupero delle tasse sospese, di farlo con gradualità rateizzando la somma nelle buste paga fino a fine anno. Mentre per il futuro, occorrerà, tenendo conto della scarsità di risorse disponibili, prevedere che la proroga dovrà avere carattere selettivo, sospendendo i tributi solo per chi dimostra di avere l'abitazione o l'attività inagibile».

(senza titolo)

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 26/09/2012

Indietro

- Cultura e spettacoli

soppressione Questione da affidare all ufficio legale nIl senso del ridicolo non sfiora nemmeno lontanamente i nostri strateghi delle alleanze e delle crisi. Dopo aver concluso un bel fico secco in due anni e mezzo, essersi mandati a quel paese, essersi dati come minimo degli inaffidabili, i nostri eroi forse possono continuare ad amministrare. Prima il sindaco contava su sei mesi, con l'appoggio di eventuali sostenitori dell'opposizione, per votare PGT e sostenere Mantova capoluogo. Poi ha aggiunto bilancio e post terremoto. Il tutto per andare a elezioni questa primavera dimenticando che se si vota a marzo o ad aprile, le dimissioni le dovrebbe dare a dicembre o a gennaio, altrimenti il commissario, in caso di dimissioni successive a questa data, sarebbe stato a Mantova un bel po'. Le ultime notizie che arrivano da Benedini sono di un accordo di tre mesi (?). Forse per il PGT ma vorrei ricordare che il PGT sarebbe bene che adottasse la nuova carta sismica, invece di quella sorpassata, per dare sicurezza alle nuove abitazioni, in virtù delle scosse avvenute nel maggio scorso. L'assessore Cavarocchi ci ha sempre detto che il Pgt è stato presentato in ritardo e che se entro novembre non l'approva il consiglio comunale la Regione l'avrebbe avocato a sé e l'avrebbe approvato. Quindi che ci sia o no Benedini non fa nessuna differenza. Così come per Mantova capoluogo. La consultazione per la Provincia è già stata fatta e il 2 ottobre si riunisce per la proposta definitiva il Cal. Se passasse la proposta fatta da Pastacci saremmo a posto. Se non passasse la deroga e se esistono condizioni giuridiche per difendere il capoluogo, come qualcuno sostiene, la giunta potrebbe già approvare una delibera per affidare all'ufficio legale la vertenza, come ho già proposto con una interrogazione. Anche in questo caso non ci sarebbe bisogno che ci sia questa amministrazione. Il centro destra sta scoppiando nel Lazio, Reggio Calabria, Campania, a Mantova la situazione non ha dato adito a scandali ma è vergognosa comunque. Chiedo ai consiglieri di avere coraggio e di dare l'esempio ai cittadini non sostenendo più questa amministrazione. Fausto Banzi Per la Sinistra Unita porto mantovano Con il livore non si fa opposizione nL'iniziativa dell'amministrazione comunale (a scuola senz'auto) di sospendere ancora per 900 secondi il traffico nella zona adiacente alle scuole (una prima sperimentazione venne fatta in primavera) ha creato un nuovo shock fra gli abitanti: mamme straziate nel veder camminare i bimbi con lo zaino troppo pesante e preoccupate per le possibili cadute in bicicletta. Suv, super-attrezzati per attraversare nel deserto, costretti a fermarsi 200 metri prima del parcheggio. Cittadini mortificati dall'imposizione di un divieto inconcepibile per le nostre abitudini e la nostra cultura. La rabbia per l'uso coattivo dei poteri amministrativi con un massiccio spiegamento di forze. La rabbia perché i problemi da risolvere sono altri& di altri... in altri posti... Il sospetto che la durezza delle misure prese siano state intraprese con cognizione di causa per creare disagio alla popolazione. Insomma ancora 900 secondi terribili nonostante la lista di opposizione "Porto sicura" avesse già contrastato e decisamente contestato la sperimentazione precedente. Non era certamente il caso di insistere con un'altra azione vessatoria seppur educativa dato che tutti noi dovevamo ancora riprenderci dall'imposizione assurda della raccolta differenziata "porta a porta". Ovviamente ho cercato di dipingere i disagi della succitata iniziativa, sopportati tra l'altro con civismo dalla maggioranza delle persone, in tono ironico per sdrammatizzare le pittoresche segnalazioni di attentati allo stato di diritto di Claudio Freddi (gruppo consiliare di minoranza Porto Sicura). Sono un cittadino di Porto Mantovano a cui spiace constatare che l'obbiettivo principale di una parte dell'opposizione (gruppo di minoranza Porto Sicura) sia quello di delegittimare chi amministra e di denigrare tutto ciò che fa a prescindere. Non me ne voglia Porto Sicura, ma un'opposizione sistematica, e a prescindere, non giova mai a noi cittadini, perché diventa non credibile anche quando potrebbe esserlo, perché lascia arguire il raggiungimento di intenti personali e quasi sempre distruttivi. Un'ultima cosa signor Freddi: abbandoni il livore politico, diventi finalmente costruttivo che ne ha le capacità. Le elezioni si possono perdere e poi rivincere& ma durante bisogna essere seri e credibili. Andrea Licon casalmoro Se avesse esposto il cartello in tempo... nFacciamo seguito alle dichiarazioni rilasciate dal sindaco di Casalmoro, Franco Perini, durante il Consiglio Comunale e riportate nell'articolo apparso sulla Gazzetta di Mantova domenica 23 settembre, vorremmo

(senza titolo)

cortesemente chiederLe di pubblicare la nostra replica visto che non ci sarà consentito in sede di Consiglio Comunale in quanto le nostre interrogazioni non saranno più ripresentate nonostante la nostra assenza fosse giustificata. Del resto il sindaco quando fissa la data di convocazione non chiede mai alla minoranza se potrà essere presente alla seduta per quel giorno. Ma veniamo alle affermazioni del sindaco Perini che sostiene che i sottoscritti consiglieri di minoranza avrebbero fatto perdere tempo ad ASL, Carabinieri etc. chiedendo il loro intervento in merito ai lavori di via IV Novembre, secondo lui eseguiti a regola d'arte. Teniamo a precisare che una delle nostre interrogazioni riguardava il cartello di cantiere, mai esposto in nessun luogo, ma magicamente apparso, ben nascosto, lontano dal cantiere stesso, solo dopo la nostra interrogazione, a cui è stato risposto sostenendo che gli interroganti erano stati un po' sbadati a non notarlo e che tutto era in regola. Ma se le cose stavano realmente come sosteneva il sindaco, come mai ora i cartelli di cantiere sono due e posizionati in prossimità del cantiere stesso? Forse solo l'intervento dell'ASL ha costretto direttore lavori e responsabile della sicurezza a provvedere in tal senso? E allora questi ultimi ne sono la causa! Se avessero esposto il cartello a tempo debito, la minoranza non sarebbe stata costretta ad intervenire e nessuno avrebbe perso tempo, neppure noi consiglieri. Andrea Fusco Tiziana Assandri Consiglieri di minoranza insostituibili Ricordatevi l'importanza dei nonni nChiedo ospitalità perché questo è l'unico modo per dar voce a chi non può parlare o peggio a chi è inascoltato. Debbo elogiare il suo giornale perché non manca mai di mettere in evidenza ogni manifestazione per ricordare la Festa dei Nonni. È un segno di grande sensibilità. Ritengo che, umanamente parlando, i nonni siano figure insostituibili sia dal lato affettivo sia come memoria storica per i giovani. Purtroppo non è così. L'arroganza, l'egoismo e una buona dose di ignoranza ci impediscono non solo di salutare ma anche di vedere i nipoti in quanto i nonni sono nessuno. Non chiedo a quel genitore di pensare a quello che sta facendo, ma lascio giudicare agli altri quale educazione e quali principi possa quel genitore trasmettere ai figli. per i nonni dimenticati mantova e bozzolo Sanità pubblica che merita la lode nIn un periodo dove sono molte le denunce e le lamentele per la malasànità e i disservizi sanitari in Lombardia e nel Paese, devo rilevare, attraverso la mia personale e diretta esperienza, come ospedali, reparti e personale in molti, moltissimi casi siano più che all'altezza, e tutti dovremmo esserne orgogliosi. Sono dovuta ricorrere al pronto soccorso dell'ospedale Carlo Poma e quindi al reparto di neurologia e di seguito al servizio di fisioterapia dell'ospedale di Bozzolo. Ho incontrato professionisti superlativi in strutture di qualità. Ecco, volevo segnalare questo, Direttore, perché nella sanità pubblica molte cose vanno, sono da difendere e potenziare. Luciana Guernieri Mantova

ä™p

in breve

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

SERMIDE Il raduno delle moto frutta 4.500 euro Ammontano a 4515 gli euro raccolti e donati dal Gruppo Motociclisti Sermide agli asili nido danneggiati dal recente terremoto. La somma è il frutto della tre giorni del "Motoseptemberfest for Children" e di "Furiock", concerto dedicato alla memoria di Federico Furini. L'elargizione scaturisce dalla collaborazione dei moto-appassionati sermidesi e Radio Pico, con lo scopo di rimettere in piedi gli asili colpiti. La cifra raccolta al raduno d'inizio settembre servirà per quello di Quistello. Con questa somma sono oltre 80mila gli euro raccolti dal gruppo in 24 edizioni di Motoseptemberfest. **Stafetta podistica nelle terre colpite** È intitolata agli orari dei terremoti del 20 e 29 maggio la staffetta podistica non competitiva che si terrà sabato nelle province di Modena, Ferrara, Mantova e Bologna e in tutti i Comuni colpiti dal sisma. Il programma prevede 7 staffette diverse: confluiranno a Mirandola, con raccolta fondi per la ricostruzione in ambito sportivo. L'iniziativa è organizzata dal coordinamento dei gruppi podistici e sportivi del territorio del cratere con i Comuni e la Provincia di Modena e il patrocinio della Regione Emilia Romagna. Una delle 7 partirà da Moglia alle 8.45.

e per la due giorni c'è il music bus

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

- Cultura e spettacoli

E per la due giorni c'è il Music Bus

Prenotazione obbligatoria: tappe anche a Suzzara e San Benedetto Po

Scendono in campo anche i Music Bus, realizzati in collaborazione con Apam, per la due giorni A tutta classica nel territorio ferito dal terremoto. «E' un servizio che il pubblico di Tempo d'Orchestra ben conosce e apprezza - spiega Carlo Fabiano, direttore artistico dell'orchestra da Camera di Mantova - I brevi concerti saranno parte integrante di un percorso a contatto con la straordinaria operosità che le comunità locali stanno mettendo in campo per salvaguardare il patrimonio artistico danneggiato». La prima partenza sarà nel pomeriggio di sabato, da piazza Sordello alle 16.30 per fare rientro a Mantova entro le 21. A bordo si alterneranno, con diversi interventi sul patrimonio storico, Stefano l'Occaso della Sovrintendenza e il sindaco di San Benedetto Po Marco Giavazzi . Il percorso si snoderà attraverso il territorio colpito dal sisma, con tappe a Suzzara e San Benedetto Po. Alla Galleria del Premio di Suzzara, oltre ad ascoltare un concerto del Quartetto d'archi dell'Ocm, si visiterà la mostra Sotto il terremoto. A San Benedetto Po, il momento musicale si svolgerà nella tensostruttura di piazza Matilde di Canossa, offrendo occasione di contatto diretto con i danni del sisma a uno dei monumenti preziosissimi del territorio: il complesso monastico del Polirone, cui verranno destinati i fondi raccolti nella due giorni. Durante le tappe al pubblico dei Music bus verrà riservato un ricco rinfresco. La quota di partecipazione è di 20 euro. La prenotazione è obbligatoria allo Iat, in piazza Mantegna 6 a Mantova. Per informazioni è possibile telefonare allo 0376 432432. (p.c.)

Gli alunni di Villa di Villa a lezione di "territorio" e di incendi boschivi**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

MEL

Gli alunni di Villa di Villa

a lezione di "territorio"

e di incendi boschivi

Mercoledì 26 Settembre 2012,

È sempre più forte e importante il legame che si sta formando tra le scuole del comune di Mel e il territorio. L'altra mattina, le elementari di Villa di Villa sono state coinvolte nel progetto, già iniziato lo scorso anno, di conoscenza del territorio. Il tutto realizzato grazie alla collaborazione con la protezione civile del comune, guidata dal responsabile Giampietro Tamburlin. Nei giorni scorsi quindi, i piccoli studenti hanno vissuto una mattinata all'aria aperta scoprendo il territorio tra Villa di Villa e Tiago, per poi affrontare il tema proposto quest'anno, ovvero "gli incendi boschivi". Successivamente, dopo una ricognizione teorica su problematiche e rischi, si è passati ad una fase operativa. I ragazzi hanno potuto vedere come si montano le tende, interagendo con gli istruttori. Inoltre, si sono resi partecipi nelle prove del dare l'allarme in caso di incendio.

Come detto, questa iniziativa, è giunta alla sua seconda edizione. Al termine dello scorso anno scolastico, i bambini avevano potuto confrontarsi con i responsabili del gruppo cinofilo di protezione civile di Belluno, con una dimostrazione dei cani della sezione. Iniziativa che aveva riscosso un grande successo e che per questo è stata riproposta, seppur con nuovi argomenti, ad inizio di quest'anno

Eleonora Scarton

© riproduzione riservata

Bilancio e urbanistica in Consiglio**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

CALALZO

Bilancio

e urbanistica

in Consiglio

Mercoledì 26 Settembre 2012,

Stasera, alle 18.30, si riunisce il consiglio comunale di Calalzo. Sei i punti all'ordine del giorno tra cui il secondo assestamento del bilancio di previsione 2012, la verifica degli equilibri di bilancio e dello stato di attuazione dei programmi 2012, una variante al Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata denominato "Sora Ciase", l'approvazione della convenzione per la cooperazione degli enti locali partecipanti compresi nell'ambito territoriale ottimale del servizio idrico integrato 'Alto Veneto' e la riapprovazione del Piano di Protezione Civile del comune di Calalzo adeguato alle integrazioni richieste dalla Provincia. (D.C.)

© riproduzione riservata

Medaglia d'oro alla protezione civile**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

Medaglia d'oro alla protezione civile

Cittadella, ai volontari assegnato il prestigioso riconoscimento per meriti civili

Mercoledì 26 Settembre 2012,

L'assessore comunale alla Protezione civile Paolo Vallotto ha insignito la locale associazione di volontari presieduta da Claudio Zanetti, della medaglia d'oro al merito civile. L'onoreficenza è stata consegnata nei giorni scorsi in occasione dell'esercitazione interregionale a Cittadella, durante la quale si sono celebrati i 25 anni di fondazione dell'Associazione, avvenuta nel 1987. I volontari hanno dimostrato fin da subito grandi capacità organizzative, ma soprattutto hanno operato con grande spirito di solidarietà, nel corso di numerose emergenze sia a livello nazionale che regionale e locale. Un importante traguardo condiviso dai volontari cittadellesi con la cittadinanza, con i colleghi di altri gruppi anche di altre regioni, con privati ed aziende che hanno contribuito a supportare l'attività, con i corpi istituzionali e con numerose autorità intervenute alla fase ufficiale. Sul piazzale di Villa Rina è stata allestita una mostra di attrezzature ed un percorso fotografico del quarto di secolo.

Forti scosse di terremoto a Vo', ma è soltanto un'esercitazione**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

Forti scosse di terremoto a Vo',
ma è soltanto un'esercitazione

Mercoledì 26 Settembre 2012,

Lo scorso fine settimana si è svolta una simulazione di emergenza sismica ad opera del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova con lo scopo di accertare le capacità reali ed i limiti addestrativi del volontari in condizioni disagiate di emergenza, oltre al grado di collaborazione tra i componenti del gruppo. Obiettivo dell'esercitazione approfondire la conoscenza degli aspetti principali delle operazioni di soccorso in caso di eventi sismici, valutando il grado di addestramento, di reattività e la adeguatezza degli equipaggiamenti, dei mezzi e delle attrezzature. Lo scenario in cui si è svolta l'esercitazione è stato quello di una forte scossa tellurica che ha provocato danni alle persone e alle cose nel Comune di Vò. Il sindaco, ha richiesto la disponibilità del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova per l'allestimento di un campo base. L'allarme per il gruppo è scattato alle 7 del 21 settembre. È stata attivata immediatamente la sala operativa e alle 15 dello stesso giorno una prima squadra formata da venti Volontari era già partita per Zovon di Vo' per stabilire un primo contatto con le autorità locali e per la ricognizione dei luoghi disastri. La mattina successiva sono arrivate altre squadre operative per un totale di 130 volontari ed è stato allestito il campo base con cucina da campo in grado di preparare pasti caldi per 150 persone, la tenda per la mensa, 13 tende per il ricovero dei terremotati.

Rogo nel magazzino, bruciate otto Vespe d'epoca**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

Rogo nel magazzino, bruciate otto Vespe d'epoca

Brugine, il fumo si è propagato anche nell'azienda Erika. Controlli dell'Arpav, il sindaco: «Nessun allarme»

Mercoledì 26 Settembre 2012,

Rogo in un magazzino di via Leonardo da Vinci 6. Sono andate completamente distrutte otto Vespe d'epoca e due moto Guzzi di proprietà di Marcello Zuin, 63 anni, residente ad Abano. Il danno, non coperto da assicurazione sarebbe di diverse decine di migliaia di euro. È successo ieri all'ora di pranzo. Le fiamme non sono arrivate alla ditta Erika confezioni di Tiziana Masut che si occupa della produzione di camicie. Si segnala soltanto del fumo che ha annerito le pareti interne. L'incendio, secondo la prima ricostruzione effettuata dai Vigili del fuoco e dai carabinieri della Compagnia di Piove di Sacco, sarebbe stato causato da un corto circuito. Le abbondanti precipitazioni registrate domenica potrebbero aver deteriorato l'impianto elettrico. Le moto erano coperte da alcuni teloni di materiale sintetico. Le fiamme hanno quindi trovato terreno fertile e l'incendio è stato inevitabile. Fortuna ha voluto che sia nel magazzino che nella ditta Erika non vi fosse personale. «Nessun allarmismo per quanto riguarda un eventuale danno ambientale a seguito dell'incendio - rassicura il sindaco Davide Zanetti, giunto sul luogo dell'incidente insieme ad alcuni tecnici comunali - Sul posto è intervenuta l'Arpav che sta svolgendo tutte le verifiche necessarie. È in corso di svolgimento un controllo sulle acque reflue dopo lo spegnimento dell'incendio, per accertare l'eventuale presenza di sostanze inquinanti nelle acque sotterranee. Al momento non è stato riscontrato alcun grave danno o pericolo».

*Le tegole volavano***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 26/09/2012

Indietro

«Le tegole volavano»

Vigodarzere, inferno nella casa degli Stefan

Mercoledì 26 Settembre 2012,

(L.Lev.) «Quando sono arrivato davanti a casa ho visto il giardino coperto di tegole. Quelle del mio tetto. Uno scena desolante». La casa di Sergio Stefan, residente in via Certosa, è stata una di quelle investite in pieno dalla tromba d'aria di lunedì pomeriggio. Danneggiata anche la casa della mamma e del fratello. Le tegole dal tetto sono volate dappertutto, conficcandosi nel cortile come coltelli. Altre hanno colpito in pieno alcune auto sfasciandole. Difficili i contatti per via del black-out alla rete telefonica durato oltre un'ora. «Mi sono rimaste metà delle tegole che c'erano prima - prosegue Sergio - i pezzi sono volati anche a 150 metri». In via Certosa c'è anche il campo da calcio e il palazzetto dello sport, anch'essi gravemente danneggiati. «Venivo da via Manzoni e ho visto che si stava formando un vortice. È stato un quarto d'ora di paura - dice Nicola Segala - Tutto volava: due panchine del campo sportivo sono state sradicate e scagliate nel parcheggio del PalaCertosa ed è stata abbattuta una parte della recinzione».

Danneggiate anche alcune abitazioni di via Ca' Zusto dove sono volati in aria due box garage e sono stati tranciate due arcate del cavo di rame dell'illuminazione. Sradicati anche dodici segnali stradali. «I danni non sono ancora quantificabili - dice l'assessore alla Protezione civile Moreno Boschello - ma per quanto riguarda i privati, la prima stima si aggira sui 50.000 euro. Chi ha subito danneggiamenti può segnalarli alla Regione attraverso l'apposito modulo a disposizione nell'ufficio tecnico del Comune. Intanto abbiamo chiesto lo stato di calamità naturale».

Tutti al lavoro di notte per riaprire l'elementare**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

Tutti al lavoro di notte
per riaprire l'elementare

A Conche, vicino a pompieri, carabinieri e vigili
tanti cittadini. Intanto la sagra viene annullata

Mercoledì 26 Settembre 2012,

A Conche di Codevigo, dopo i gravissimi danni causati dal maltempo dell'altro giorno, i cittadini si sono uniti a vigili del fuoco, carabinieri e protezione civile, lavorando fianco a fianco tutta la notte.

Sono stati attimi di grande paura quelli in cui una tromba d'aria ha attraversato la piccola frazione, portando con sè il tendone della sagra, la Festa del Radicchio, che avrebbe dovuto iniziare questo fine settimana ma che, la decisione è di ieri, è stata annullata.

Ha riportato gravi danni anche la scuola elementare di via Vallona, di cui il sindaco, Graziano Bacco, aveva disposto la chiusura immediata per inagibilità.

«**La scuola verrà riaperta domani (oggi, ndr)**, le finestre danneggiate sono state prontamente riparate - spiega il primo cittadino - e ora l'edificio è sicuro. I problemi principali rimangono quelli causati dal tendone trasportato dal vento: ha danneggiato tutto ciò che trovava lungo la sua corsa, auto e tetti di edifici, in particolare un'abitazione in via Airone, sulla cui facciata il telone ha concluso la sua corsa, danneggiandola seriamente».

Il sindaco ha manifestato viva preoccupazione: «Sono state scoperciate anche alcune case in via San Biagio, tra cui edifici di recente costruzione. Vista l'entità dei danni subiti, intendiamo chiedere lo stato di calamità naturale alla Regione».

I lavori di pulizia e sgombero delle strade allagate sono continuati per tutta la notte grazie al lavoro delle forze dell'ordine, a cui si sono affiancati tanti cittadini residenti nella zona, impiegando anche mezzi e attrezzature propri.

«Mi trovavo in zona proprio nel momento in cui la fortissima raffica di vento ha sollevato il tendone della sagra, insieme ai paletti e alle travi che lo tenevano ancorato al terreno - racconta un residente della zona, Flavio Nalin, che ha assistito alla scena e porta la sua testimonianza, ancora molto scosso per l'accaduto - Sono bastati pochi minuti ed il vento si è portato via tutto. Diverse sono state le abitazioni e le auto danneggiate dai brandelli del tendone. Abbiamo tentato di spostare il materiale accumulatosi sulla strada anche con l'aiuto di muletti ma non ci siamo riusciti. Poco dopo sono intervenuti i vigili del fuoco, mettendo in sicurezza anche una condotta del gas in via Airone. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito».

*Un boato nella notte***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 26/09/2012

Indietro

«Un boato nella notte»

Due Carrare, cade il muro del campo sportivo

Mercoledì 26 Settembre 2012,

(F.Cav.) Un boato. E il muro che circonda il campo sportivo di Carrara San Giorgio, all'altezza della nuova pista ciclabile, viene giù. È accaduto l'altro giorno alle 17.30, quando il vento ha letteralmente spazzato via diciotto metri di mura di pietra.

«Abbiamo sentito un rumore forte - raccontano i residenti di via padre Camillo Peraro - Sembrava che stesse venendo giù una frana. Non abbiamo capito subito cos'era successo. Quando ha smesso di piovere siamo scesi in strada per renderci conto di persona dei danni. E abbiamo visto la pista ciclabile invasa dalle pietre».

Il percorso protetto ora è inagibile. Si può passare solo facendo alcune manovre a zig-zag. Ieri una mamma ha comunque portato a spasso il suo bimbo piccolo in carrozzina, lungo la pista ciclabile piena di pietre.

«Per passare mi sono spostata con la carrozzina nella parte in erba - spiega - È impressionante. Sembrano i danni provocati da un terremoto». Il muro è datato 1600. Ha resistito per quattro secoli alle intemperie. Ma non ha retto alla forza del vento che ha sferzato l'altro ieri pomeriggio tutto il paese. Stessa sorte per il muro della Villa Petrobelli-Vasoin, in via Palazzina a Cornegliana. È crollato in due tratti distinti. Qui i "buchi" sono lunghi una ventina di metri ciascuno. Il muro di pietre si è sbriciolato verso la parte interna del complesso.

*Depressione atlantica, 48 ore di piogge intense***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

METEO

Depressione atlantica, 48 ore di piogge intense

Mercoledì 26 Settembre 2012,

PORDENONE - Il meteo regionale e la Protezione civile annunciano da oggi e per le successive 48 ore piogge intense temporalesche in pianura e in montagna, sulla costa vento da sud anche forte. Domani sempre temporali e piogge abbondanti a ovest, intense a est e sulla zona montana, molto intense sulle Prealpi Giulie. Sono gli effetti di una depressione atlantica che si avvicina lentamente all'Italia, preceduta da correnti molto umide meridionali.

È stata una notte di tensione e preoccupazione per tanti cittadini tagliolesi, ma anche per il ...**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 26/09/2012

Indietro

Mercoledì 26 Settembre 2012,

È stata una notte di tensione e preoccupazione per tanti cittadini tagliolesi, ma anche per il sindaco Francesco Siviero e altri assessori, i volontari della Protezione civile, dei comandanti della Polizia locale Maurizio Finessi e dei carabinieri Giuseppe Attisani, e dei vigili del fuoco di Adria, Rovigo, Codigoro e Ferrara, presenti fino alle prime ore del mattino sui luoghi disastriati dalla tromba d'aria di ieri, per prestare soccorso e mettere in sicurezza i vari edifici.

La tromba d'aria si è abbattuta su tutto ciò che ha trovato in direzione sud-est per un tratto di circa 700-800 metri, dall'incrocio delle vie San Basilio e Dante, passando attraverso le vie XXV Aprile, Gorizia, Grotto e Carducci fino all'incrocio delle vie Romea e Po. Ieri mattina il sindaco, accompagnato dagli assessori Davide Marangoni e Dorian Moschini, e dal coordinatore del gruppo di Protezione civile Ivano Domenicale, è ritornato nei vari luoghi dove vi sono stati ingenti danni agli edifici, soprattutto abitazioni, garage e capannoni.

«Stiamo contattando la Prefettura, la Provincia e la Regione - ha detto Siviero - per verificare tutto quello che sarà possibile fare per venire incontro a chi ha subito danni. Da parte del Comune e della Protezione civile si continua a mettere in sicurezza tutti gli edifici colpiti dal disastroso evento e laddove è possibile, anche a bonificare i siti. Ogni proprietario di edificio dovrà accertare e quantificare l'entità del danno per eventuali pratiche da presentare agli organi preposti per chiedere il riconoscimento della calamità naturale, qualora ci venisse riconosciuto, al fine di ottenere un risarcimento danni».

© riproduzione riservata

*Gabriele Zanchin***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 26/09/2012

Indietro

Gabriele Zanchin

Mercoledì 26 Settembre 2012,

«Vista la violenza con la quale si è abbattuto il temporale, poteva andarci peggio». Annalisa Ramoin, sindaco di Crespano, riepiloga il bilancio del violento temporale che si è abbattuto lunedì sera soprattutto sul suo territorio. «Diciamo che ci è andata anche bene perché la parte più colpita è quella a nord, ovvero la fascia meno popolata e con meno abitazioni». Ma in quella zona di qualche chilometro i segni del passaggio ieri erano ancora evidenti. In via Covolo è stato sradicato un vecchio cipresso simbolo del viale che porta al Santuario. In quello stesso punto ha ceduto anche un metro circa di strada: «Ora vedremo come intervenire -prosegue il sindaco- purtroppo il cipresso ha lasciato un buco tale che ha ceduto anche la strada». Per la prima parte della serata è venuta a mancare anche l'energia elettrica: «Soprattutto per le abitazioni in via Santa Lucia -spiega ancora il primo cittadino- dovuto al fatto che la cabina Enel di Possagno è stata colpita da un fulmine. Penso che saranno rimasti senza energia elettrica per circa due ore visto e considerato che alle 20 non ho più ricevuto telefonate di segnalazioni». Il sindaco poi conclude: «Tante piante sono state abbattute ma fortunatamente sono cadute in strada o sui campi e c'è stato il grande lavoro dei volontari della protezione civile e i nostri operai che tra lunedì sera e martedì mattina sono riusciti a rimuoverle liberando le strade. Ripeto, vista la violenza con la quale si è abbattuto nella nostra zona questo temporale, i danni sono stati limitati fortunatamente».

*Paola Treppo***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 26/09/2012

Indietro

Paola Treppo

Mercoledì 26 Settembre 2012,

AQUILEIA -Emergenza argini nella zona di Aquileia e di Terzo di Aquileia: in base a uno studio commissionato dal Comune di Aquileia unitamente al Consorzio Bonifica della Bassa Friulana, emerge una condizione di rischio per la tenuta, in particolare, degli argini di destra del fiume Natissa e del canale Anfora.

Il primo interessa perlopiù Aquileia, il secondo anche il territorio di Terzo, per un totale di circa dieci chilometri. L'indagine è stata eseguita, con monitoraggio sul posto, dall'ingegnere Flavio Piva: «il problema non è da poco e va affrontato - spiega il professionista -, col coinvolgimento diretto della Regione, nel più breve tempo possibile. Se le opere di consolidamento non saranno avviate subito, si rischia di dover intervenire, poi, spendendo molto di più». Navigando lungo il Natissa l'erosione degli argini della sponda destra è più che evidente: in più aree si notano dei veri e propri crolli per ?consunzioné delle golene. «Questi cedimenti si verificano perché manca interamente una parte di protezione, quella della palizzata in legno e quella del terreno battuto, calpestabile, tra la stessa palizzata e il corpo dell'argine».

Con il movimento naturale dell'acqua e con il passaggio dei natanti sul fiume e sul canale Anfora, la zona di «protezione» è venuta a mancare, per erosione. «Si tratta di un fenomeno naturale: tutti gli argini sono soggetti a cedimento - spiega Piva - ed è per questo che vanno periodicamente mantenuti. Un'opera di ricostruzione è stata portata a termine, lungo tutta la sponda sinistra, quattro anni fa: quella porzione oggi è in sicurezza e lo sarà almeno per altri 15 anni». La Regione spese, allora, circa 7 milioni di euro. «Lo stesso importo, supponiamo, è necessario anche oggi, per intervenire lungo i dieci chilometri dell'argine di destra. I crolli che si vedono adesso a occhio nudo possono comportare non pochi problemi ad aziende agricole, aree abitate, strade e altre attività economiche. Teniamo conto che Aquileia, infatti, in più punti, per gli appezzamenti coltivabili, si trova al di sotto del livello del mare. Solo il centro supera lo zero per uno o al massimo due metri. La carenza di protezione della zona di terra, specialmente in occasione di forti e improvvise precipitazioni piovose, può concretamente portare all'ingresso dell'acqua dal canale e dal fiume nelle aree coltivate: in quel caso l'acqua non potrà essere ributtata nei corsi, con conseguenti allagamenti e contaminazione delle colture con acqua in parte salmastra. In passato è già accaduto ed è intervenuta, in situazioni di emergenza, la Protezione civile, sistemando sacchi di sabbia nei punti di crollo».

«Se però i cedimenti si moltiplicano - questa la conclusione- diventa difficile anche agire in questo modo. C'è grande preoccupazione tra gli agricoltori, gli operatori della zona e le amministrazioni comunali interessate».

A Ragogna nasce il centro aggregazione giovani**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

A Ragogna nasce il centro aggregazione giovani

Appello del sindaco a gruppi e associazioni di volontariato: facciamolo funzionare insieme

Mercoledì 26 Settembre 2012,

RAGOGNA - (dz) «Noi abbiamo realizzato un contenitore bello, idoneo e funzionale; ora alle associazioni, ai gruppi di volontariato, alle scuole, il compito di riempire questo edificio di idee, iniziative e contenuti». Così il sindaco di Ragogna Mirko Daffarra ha battezzato sabato il nuovo centro di aggregazione giovanile del comune, sorto nell'ambito del progetto di riconversione del vecchio campo sportivo in un'area centrale del Capoluogo, che ha già visto la realizzazione di un parcheggio con annessa area verde, inaugurato già lo scorso anno e la nuova sede della Protezione civile comunale in fase di completamento. Al taglio del nastro erano presenti anche il Vice Sindaco Alma Concil che ha seguito direttamente la realizzazione dell'opera, l'assessore provinciale Adriano PiuZZi e Pre Tunin parroco di Ragogna, oltre ai diversi giovani del comune. Il nuovo Centro di Aggregazione giovanile, nelle intenzioni dell'Amministrazione comunale, dovrà avere le funzioni che tempo addietro erano svolte dall'oratorio parrocchiale. L'edificio, è stato illustrato dai progettisti, Michela Compassi e l'Ingegnere Cecotti, dal punto energetico è praticamente autonomo ed è collocato nella massima classe energetica (A+). Da parte dell'assessore provinciale PiuZZi è stato ricordato che sono «Più di cento i Centri giovanili già attivi in Regione e la Provincia di Udine contribuisce ogni anno a coprire una parte dei costi di gestione».

Durante il temporale di lunedì a Pellestrina è stato danneggiato un muretto, alto circa 3 ...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 26/09/2012

Indietro

Mercoledì 26 Settembre 2012,

Durante il temporale di lunedì a Pellestrina è stato danneggiato un muretto, alto circa 3 metri, che delimita parte del piazzale del santuario dell'Apparizione. Parte del muretto è caduta, circa quattro metri, il restante è pericolante. La parte crollata è finita nella carizzata di S.Vio, dove passano le auto. E' intervenuta la Protezione Civile, che ha allertato i vigili del fuoco, arrivati in zona ieri sera alle 21 e sono arrivati anche i vigili. La zona è stata liberata e transennata. E ieri i tecnici hanno effettuato un sopralluogo.

Al Lido il vento ha fatto ribaltare il contenitore in ferro, recentemente collocato per tenere alcuni minibook, nel terminal Actv in piazzale Santa Maria Elisabetta. Fortunatamente la struttura è crollata al suolo solo sfiorando alcuni utenti che erano transitati nella zona alcuni istanti prima. Il contenitore (nella foto d'Elia) pesava circa un centinaio di chili. Dopo questo episodio sono stati diffidati i presidenti di Actv e Pmv e l'assessore ai Trasporti del Comune di Venezia a verificare questa installazione, come altre installazioni in particolare l'ancoraggio a terra considerato il possibile effetto «vela» a seguito di forte vento come accaduto lunedì sera. «Si ribadisce - scrive il Cuc Lido - che la tragedia è stata evitata solo ed unicamente perché non vi era nessun utente Actv in prossimità della pesante struttura».

Protezione civile & Sos Alta Padovana**Gazzettino, Il (Vicenza)**

"Protezione civile & Sos Alta Padovana"

Data: **26/09/2012**

Indietro

FONTANIVA

Protezione civile & Sos Alta Padovana

Mercoledì 26 Settembre 2012,

(M.C.) Sinergia tra associazioni di volontariato per una migliore formazione degli aderenti, per un miglior servizio ai cittadini, ancor più utile in un momento di ristrettezze economiche come l'attuale. Nei giorni scorsi in municipio il sindaco Marcello Mezzasalma (nella foto) in rappresentanza del Comune ha firmato un accordo innovativo con il Gruppo comunale di Protezione civile e la Sos Alta Padovana-Onlus, associazione di pubblica assistenza sanitaria con sede in via Casoni. La convenzione prevede una collaborazione tra le due realtà associative. Sos si impegna ad effettuare attività di formazione ed informazione relativamente alle norme di primo soccorso ai volontari della protezione civile ed alla popolazione, il gruppo comunale di protezione civile mette a disposizione la propria formazione specifica in occasione di eventi calamitosi. Oltre al sindaco la firma di Claudia Facco, presidente di Sos e Danilo Nuvolari, coordinatore Protezione civile. Sono attivamente presenti nel territorio comunale con servizi gratuiti. «Auspico che la convenzione stipulata - ha sottolineato il sindaco - possa essere solo il primo passo affinché il volontariato, peraltro già molto attivo a Fontaniva, unisca le forze e arrivi a creare una rete di collaborazione solidale a servizio della Comunità Fontanivese».

Brendola, il sindaco sventa un suicidio per la seconda volta

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

LA STORIA. Un uomo si era inoltrato nel bosco per un gesto disperato

Brendola, il sindaco

sventa un suicidio

per la seconda volta

Le ricerche erano state avviate dai carabinieri Allertati anche Protezione civile e Soccorso alpino Nel febbraio scorso un altro episodio analogo

e-mail print

mercoledì 26 settembre 2012 **CRONACA**,

La zona della Pineta dove si sono concentrate le ricerche **BRENDOLA**

Salva una persona che aveva deciso di compiere un gesto disperato. Basterebbe questo a rendere degno di nota quanto compiuto ieri sera dal sindaco di Brendola, Renato Ceron. A renderlo ancora più rimarchevole è il fatto che non è la prima volta: nel febbraio scorso, Ceron ha strappato da morte quasi certa una donna che aveva deciso di farla finita.

Una coincidenza favorita dal fatto che Ceron abita poco lontano dalla zona in cui sono avvenuti i due tentativi. È la Pineta di Brendola, area boscosa piuttosto nota per essere una gradevole e facilmente raggiungibile meta per pic nic e passeggiate nella bella stagione, ma anche abbastanza appartata da essere scelta anche da chi non vuole farsi vedere o farsi trovare. Come nel caso di quanti scaricano in Pineta rifiuti ingombranti, o vogliono mettere in atto propositi malsani. Nel febbraio scorso Ceron contribuì in maniera decisiva a salvare la vita a una donna. Ieri sera la dinamica è stata molto simile. «Mi ero preso un paio di giorni di pausa, rispetto agli impegni amministrativi, per tirare il fiato - racconta Ceron -. Verso le 18.30 stavo tornando a casa, quando sono stato raggiunto da un'auto dei carabinieri, i quali mi hanno spiegato che stavano cercando un uomo che, con tutta probabilità, si era inoltrato nella Pineta con l'auto. Ho proposto di far intervenire per le ricerche anche la protezione civile, dato che l'area è estesa e stava calando il buio». Ceron ha contattato l'assessore Barbara Tamiozzo, responsabile della protezione civile, la quale ha messo in preallerta il gruppo brendolano e ha contattato a sua volta Graziano Salvatore, responsabile provinciale della protezione civile. Quest'ultimo ha proposto di far intervenire anche il Soccorso alpino, dato che la zona presenta punti impervi, e l'assessore Tamiozzo ha provveduto a contattarlo.

Nel frattempo Ceron, che stava proseguendo le ricerche, ha trovato l'auto, che corrispondeva alla descrizione che gli avevano fatto i militari dell'Arma. Ha quindi cominciato a chiamare a gran voce la persona che stavano cercando, ed è stato raggiunto dall'assessore Tamiozzo e dai carabinieri. In un momento di silenzio, hanno udito distintamente dei gemiti, sia pure molto flebili. A circa duecento metri dall'auto, Ceron ha trovato la persona. Era stesa a terra, in stato di semincoscienza.

Accanto c'erano segni inequivocabili delle sue intenzioni. È stato immediatamente dato l'allarme al Suem, che in pochi minuti ha raggiunto il posto: i sanitari hanno prestato le prime cure all'uomo, quindi l'hanno portato all'ospedale di Vicenza, dove è stato dichiarato fuori pericolo. Subito dopo il ritrovamento, è stato comunicato il cessato allarme alla protezione civile e al Soccorso alpino, le cui squadre erano pronte a intervenire. «Li ringrazio di cuore - dice Ceron - così come i carabinieri di Brendola e di Montecchio. Cosa provo in questo momento? Quanto ho fatto è semplicemente un mio dovere istituzionale, e prima ancora umano».I.BER.

ã™p

Bonifica, arrivano i bollettini in un milione di case venete

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

TERRITORIO. Dai consorzi «in campo mille macchine e 1200 uomini per difendere il suolo»

Bonifica, arrivano i bollettini
in un milione di case venete

L'Unione dei consorzi: «Il 40% delle cifre raccolte va per il personale, il 60% in lavori e manutenzioni»

e-mail print

mercoledì 26 settembre 2012 **REGIONE**,

Un cantiere di bonifica VENEZIA

Stanno arrivando nelle case di 1 milione di cittadini veneti i bollettini di contributo alla Bonifica. «Grazie a ciò - ricorda una nota dell'Unione bonifiche - i Consorzi di bonifica garantiscono la manutenzione di 25.050 chilometri di canali, assicurando sicurezza idraulica su circa 12mila chilometri quadrati, ovvero il 65% della superficie veneta. Dei 106 milioni di euro ricevuti complessivamente dai consorziati, il 40% è speso per il personale, mentre il restante 60% viene, invece, investito in lavori e manutenzioni».

«Un'attività quotidiana - afferma Giuseppe Romano, presidente dell'Unione veneta bonifiche - nella quale vengono impiegati un migliaio di macchine operative e circa 1.200 dipendenti, il cui 70% sono uomini, che quei 25 mila chilometri di canali li percorrono tutto l'anno e non, come si vorrebbe far credere, degli "scalda sedia". Questi per me sono criteri di un'efficienza da portare a modello, frutto dell'autogoverno, peculiarità che ci contraddistingue da sempre».

I proprietari di immobili urbani ed extraurbani «pagano in relazione al beneficio, che l'attività dell'ente consortile garantisce al mantenimento del valore per i loro beni. È il Piano di Classifica lo strumento che determina l'ammontare del contributo: affidabile e preciso, ma sicuramente complicato da capire per il cittadino comune. È un piano che attraverso degli indici di calcolo suddivide i costi sostenuti per ogni area dove vengono svolte le manutenzioni consortili». «Su questo - sottolinea Romano - posso garantire la grande disponibilità dei Consorzi nel dare le corrette informazioni, oltre a mettere in campo anche altre azioni di trasparenza, per fare di ogni Consorzio una casa di vetro».

I Consorzi di bonifica svolgono un ruolo importante per il territorio, vista la crescente urbanizzazione, aumentata negli ultimi vent'anni del 27% (51.722 ettari) a cui si aggiungono intensità di pioggia vertiginose concentrate in poco tempo, dovute agli oramai evidenti cambiamenti climatici. Una conseguenza è sicuramente l'impermeabilizzazione dei terreni con conseguente elevato aumento dei deflussi delle acque piovane che mettono in crisi le reti fognarie, spesso obsolete e inadeguate. La gestione delle cosiddette fognature bianche spettante ai comuni o ai servizi idrici integrati rischia di essere pressoché nulla.

«La gestione ordinaria dei Consorzi di bonifica è autofinanziata ed i contributi ricevuti dai consorziati vengono reinvestiti nel loro territorio - sottolinea il direttore Andrea Crestani - in questo particolare momento di "spending review" dove viene spesso additato il costo dei consigli di amministrazione, il tanto vituperato costo annuale dei 25 componenti dell'Assemblea e del Consiglio di amministrazione di un Consorzio di bonifica è di soli 30 mila euro lordi».

La legge regionale prevede anche la presenza di 3 sindaci nell'assemblea (e uno in cda) scelti tra quelli dei Comuni del comprensorio consortile. «Ciò - prosegue Crestani - sancisce l'importanza fondamentale della condivisione nelle scelte e riconosce formalmente le funzioni strategiche dei Consorzi: gestione delle acque irrigue, ma anche salvaguardia del suolo, tutela delle risorse e degli equilibri ambientali, conservazione e valorizzazione del paesaggio, supporto di protezione civile».

L'IMU ALL'ESAME DEL CONSIGLIO

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **26/09/2012**

[Indietro](#)

Brevi

[e-mail print](#)

mercoledì 26 settembre 2012 **BASSANO**,

MOLVENA

L'IMU ALL'ESAME

DEL CONSIGLIO

Il Consiglio di Molvena è convocato per oggi alle 20,30. Tra i punti all'ordine del giorno l'approvazione del regolamento per l'applicazione dell'Imu, l'assestamento di bilancio, la prima modifica al programma triennale 2012-2014 e all'elenco annuale 2012 delle opere pubbliche, l'aggiornamento del Piano intercomunale di Protezione civile.

Protezione civile Il Consiglio deve decidere

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **27/09/2012**

Indietro

ARCUGNANO

Protezione

civile

Il Consiglio

deve decidere

e-mail print

giovedì 27 settembre 2012 **PROVINCIA,**

Ritorna in consiglio comunale ad Arcugnano nella seduta programmata oggi, alle 18, la delibera di acquisto dell'immobile destinato a diventare nuova sede della Protezione Civile. Delibera bloccata a giugno dalle opposizioni che avevano chiesto di procedere prima dell'acquisizione alla verifica sulle necessità di un intervento di adeguamento antisismico dell'edificio.

Il costo per acquistare il capannone di proprietà privata è di 250mila euro, ora il comune ha stimato in circa 20mila euro la somma necessaria per la messa in sicurezza antisismica dell'immobile. Di certo si dovrà procedere in tempi brevi: per la realizzazione della sede della protezione civile al comune di Arcugnano è stato infatti assegnato dalla Regione un contributo di 80 mila euro e, per non perderlo, l'amministrazione dovrà chiudere la rendicontazione dell'intervento entro il 2012. Sarà comunque un consiglio comunale ricco di argomenti, dallo stato di attuazione dei programmi e degli equilibri finanziari alla convenzione per l'installazione della "casa dell'acqua", dal bando per gli alloggi di edilizia residenziale pubblica alle interrogazioni e interpellanze sulla nuova mensa scolastica centralizzata e sugli asili nido di Torri e S. Agostino. L.N.

COPYRIGH

Il Soccorso alpino salva una dispersa nel bosco

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **27/09/2012**

Indietro

ALTOPIANO

Il Soccorso alpino salva una dispersa nel bosco

e-mail print

giovedì 27 settembre 2012 **CRONACA**,

Gerardo Rigoni

ASIAGO

Lavoro intenso ieri per il soccorso alpino di Asiago e il corpo forestale per dei dispersi nei boschi di Asiago. Verso le 13 al Suem è arrivata la richiesta di aiuto da parte di una signora, la 68enne B.I. residente ad Asiago, che aveva perso la strada nei boschi di Kaberlaba. Immediatamente sono stati attivati il soccorso alpino locale e i forestali; mentre una pattuglia del corpo forestale perlustrava le stradine silvopastorali nei dintorni delle indicazioni date dalla donna stessa i volontari del soccorso alpino, partendo da dove la donna si è inoltrata nel bosco, hanno ripercorso la strada fatta. In due ore la donna è stata ritrovata, rifocillata e condotta a casa dove ha potuto scaldarsi e cambiarsi.

Neppure il tempo di riporre le attrezzature che il soccorso alpino altopianese è stato nuovamente messo in preallarme per due funghioli bassanesi che avevano perso le loro tracce nei boschi di località Termine. Ma in fase di organizzazione di una nuova pattuglia il soccorso alpino è stato contattato dai due che avevano nel frattempo ritrovato la strada riparandosi all'osteria Antico Termine dove hanno potuto avvertire della conclusione felice della loro disavventura.

Casa Trevisan, restauro vicino

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **27/09/2012**

Indietro

CAMISANO. Il Consiglio comunale ha approvato la bozza di convenzione con la Contrà Pieve e il gruppo degli alpini

Casa Trevisan, restauro vicino

Nicola Gobbo

Diventerà sede di associazioni La spesa stimata per il primo stralcio di lavori è di 950 mila euro Servirà un mutuo per 400 mila

e-mail print

giovedì 27 settembre 2012 **PROVINCIA**,

Si avvicina il momento della ristrutturazione di Casa Trevisan. **GOBBO** Mancano le firme sulla convenzione - «arriveranno presto» assicurano dal Comune - poi verrà approvato il progetto e i lavori potranno iniziare. Prosegue l'iter, partito nel 2010, per la ristrutturazione di Casa Trevisan a Santa Maria di Camisano, complesso destinato alle locali associazioni. Alla base c'è la bozza di convenzione, approvata dal Consiglio comunale con i voti della maggioranza, con la Contrà Pieve e la sezione di Vicenza dell'Ana (a nome del locale gruppo alpini e della squadra di protezione civile), per la realizzazione e la gestione del nuovo centro polifunzionale. «Dobbiamo apportare alcune modifiche al testo - spiega il sindaco Renzo Marangon - ma presto saremo pronti ad iniziare». Nel segno dei volontari e della collaborazione amministrazione e associazionismo locale che, come ricorda Marangon, «in passato ha visto esperienze esemplari nella realizzazione di interventi di pubblica utilità».

I NUMERI. Per il primo stralcio (completamento di piano interrato e piano terra, il primo piano sarà realizzato al grezzo) il costo stimato è di 950 mila euro: 200 mila coperti da un contributo regionale, 250 da oneri di urbanizzazione, 100 da disponibilità residue, mentre per 400 mila euro si dovrà ricorrere ad un mutuo. L'edificio che verrà messo a disposizione della comunità avrà una superficie di 1.313 metri quadrati: 655 destinati alla Contrà Pieve, 115 alla Protezione civile (piano terra), 455 alle altre associazioni (primo piano) e 88 saranno di parti comuni. Un'operazione, secondo quanto riporta anche la delibera, che proprio grazie all'apporto delle due associazioni permetterà una riduzione dei costi di circa 208 mila euro.

VECCHIA SEDE. La ristrutturazione di Casa Trevisan (di proprietà del Comune) porterà però all'abbandono di quella che da oltre venticinque anni è la sede della Contrà Pieve (l'ex fattoria Mozzato, di proprietà della casa di riposo Panizzoni). Una decisione che nessuno ha accolto a cuor leggero, proprio in virtù del forte legame con la storica sede della Contrà. Ma si tratta, assicurano dal partito dei favorevoli, di «una scelta meditata» e che risulta vantaggiosa sia da un punto di vista logistico (si riporta la sede nel cuore del paese), sia di costi (la sistemazione dell'attuale avrebbe comportato un esborso maggiore), «senza dimenticare che si va a ristrutturare un edificio di proprietà comunale».

RACCOLTA FONDI. Intanto a S. Maria di Camisano soffia già aria di mobilitazione, visto che tutto il ricavato dell'Antica Sagra del Rosario (in programma da domani al 1 ottobre) sarà destinato proprio alla ristrutturazione dell'ex Casa Trevisan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Visita a Scortichino il paese adottato dopo il terremoto

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **27/09/2012**

Indietro

CASTEGNERO. Il Comune e la parrocchia

Visita a Scortichino

il paese adottato

dopo il terremoto

e-mail print

giovedì 27 settembre 2012 **PROVINCIA,**

Gli ospiti di Castegnero alla festa di S. Eurosia a Scortichino Alla tradizionale festa di Sant'Eurosia a Scortichino di Bondeno, paese terremotato in provincia di Ferrara, ha partecipato domenica scorsa anche un centinaio di cittadini di Castegnero, insieme ad altri giunti da Sarcedo con don Elia Lunardi, ex parroco di Castegnero. Subito dopo le violente scosse del 20 maggio scorso l'amministrazione comunale, la parrocchia e le associazioni di Castegnero avevano "adottato" il paese di Scortichino, con il quale c'erano già rapporti di amicizia, dimostrando in varie circostanze alla frazione bondesana partecipazione e solidarietà. In occasione dei campi estivi hanno portato ai bimbi di Scortichino bevande e generi alimentari ospitandoli poi, in accordo con la parrocchia e la Casa famiglia di Scortichino e Gavello, nel loro centro estivo; mentre durante la sagra della ciliegia hanno accolto per due giorni la Banda di Scortichino. Per le opere parrocchiali hanno donato le offerte raccolte in varie circostanze, devolvendo anche l'importo che era destinato alla realizzazione dei fuochi artificiali della sagra. Anche in occasione della cena conclusiva di Sant'Eurosia hanno consegnato un altro segno tangibile della loro amicizia e offrendo ai numerosi invitati la porchetta Una vera festa di amicizia e solidarietà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ã™p

Soccorso alpino, scatta l'esercitazione in quota Cnas e Guardia di Finanza insieme in Presolana**Giorno, II (Bergamo-Brescia)**

"Soccorso alpino, scatta l'esercitazione in quota Cnas e Guardia di Finanza insieme in Presolana"

Data: **27/09/2012**

Indietro

24 ORE pag. 9

Soccorso alpino, scatta l'esercitazione in quota Cnas e Guardia di Finanza insieme in Presolana CASTIONE DELLA PRESOLANA MIGLIORARE i tempi e le modalità d'intervento in casi d'emergenza legati alla caduta di valanghe nelle zone montane. E' stato questo l'obiettivo dell'esercitazione congiunta svoltasi in Valle Seriana, che ha visto in campo tecnici e operatori del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnas) e uomini del Reparto specializzato del Soccorso alpino della Guardia di Finanza. Le manovre hanno interessato due diversi scenari: la vetta della Presolana centrale e il monte Scanapà e l'esercitazione ha riguardato una trentina di persone che, con un elicottero delle Fiamme Gialle attrezzato per le operazioni in montagna, hanno raggiunto terra attraverso una manovra complessa denominata in gergo tecnico "hovering fuori effetto suolo" che permette di avvicinarsi a zone molto impervie mantenendo l'equilibrio anche in condizioni di difficoltà. La simulazione di situazioni reali, compreso il trasporto in barella degli eventuali feriti lungo il Canale Bendotti, da una quota di circa 2.500 metri, fino al rifugio Malga Cassinelli, a 1.600 metri, ha permesso di testare operazioni tecnicamente rilevanti in un ambiente impervio ad alta quota, in modo da riprodurre le esatte condizioni in cui il personale di soccorso si trova ad operare in caso di emergenza, sia in estate che in inverno. La Presolana è una delle vette che, ogni anno, registra un elevato numero di interventi. Image: 20120927/foto/138.jpg

La Provincia presenta il conto «Ci devono 185mila euro»**Giorno, Il (Brianza)**

"La Provincia presenta il conto «Ci devono 185mila euro»"

Data: **26/09/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

La Provincia presenta il conto «Ci devono 185mila euro» LE PARTI CIVILI PALAZZO GROSSI, ALSI E TANTI ALTRI

MONZA LA PROVINCIA di Monza chiede almeno 185mila euro per il disastro ambientale della Lombarda Petroli. «Chiediamo 85mila euro per i danni patrimoniali diretti per i costi affrontati durante le primissime fasi di emergenza, quando la Provincia aveva assunto il ruolo di coordinamento dell'unità di crisi, allestita presso il depuratore di Monza con il posizionamento nell'immediato di diverse panne assorbenti nel corso d'acqua e ad altri interventi tecnici curati da personale specialistico dell'ente che ha anche coordinato risorse e mezzi della Protezione Civile - spiega l'avvocato Luciano Fiori -. A ciò si aggiunge una ulteriore richiesta di danni morali di almeno 100mila euro per il danno all'immagine istituzionale della Provincia». Per ottenere un risarcimento dei danni hanno chiesto di costituirsi parti civili all'udienza preliminare, oltre all'Agenzia delle Entrate e delle Dogane di Monza, anche enti come, tra le altre, Brianzacque, con l'avvocato Redentore Bronzino, Alsi con l'avvocato Cristina Ricci e Parco Valle Lambro con l'avvocato Paololuca Bianchi. «Ci siamo costituiti parti civili per il disastro doloso - spiega l'avvocato di Alsi - per avere un risarcimento per l'interruzione dei servizi a causa della marea nera e per gli ingenti danni al depuratore».

Incendio alla Bea Italiana di Seregno In fiamme controsoffitti e sala ricambi**Giorno, Il (Brianza)**

"Incendio alla Bea Italiana di Seregno In fiamme controsoffitti e sala ricambi"

Data: **26/09/2012**

[Indietro](#)

SEREGNO GIUSSANO pag. 11

Incendio alla Bea Italiana di Seregno In fiamme controsoffitti e sala ricambi GRAVI i danni causati da un violento incendio scoppiato l'altra mattina in un'azienda di via Montello a Seregno. Le scintille probabilmente per un corto circuito nell'impianto di uno dei quadranti elettrici dell'azienda "Bea Italiana". Le fiamme hanno intaccato e bruciato i controsoffitti, l'ufficio ricambi su due livelli e la sala prove, e per l'intenso calore sono scoppiati i vetri.

Bimbi a scuola di protezione civile Già da piccoli imparano a spegnere i fuochi**Giorno, II (Como-Lecco)**

"Bimbi a scuola di protezione civile Già da piccoli imparano a spegnere i fuochi"

Data: **26/09/2012**

[Indietro](#)

LECCO E PROVINCIA pag. 8

Bimbi a scuola di protezione civile Già da piccoli imparano a spegnere i fuochi LECCO SESSANTUNO bambini della IV e V primaria della scuola Statale Diaz di San Giovanni di Lecco tornano questa mattina a villa Guzzi per il progetto «C'è in gioco la protezione civile». Il progetto, che si conclude venerdì e promosso dal Comune di Lecco, ha come obiettivo, per le sette squadre formate dai bambini, di far conoscere e approfondire i valori della Protezione civile. Attività quali lo spegnimento del fuoco, la respirazione artificiale o il trasporto di feriti su barella sono sperimentate appunto dagli scolari «I bambini aggiunge Giuseppe Rocchi del Soccorso Alpino questa mattina potranno toccare con mano l'attrezzatura che utilizziamo durante i nostri interventi di salvataggio, capiranno come di fronte al pericolo tutti possiamo fare qualcosa per soccorrere chi è in difficoltà». La maestra Maria Pastore coordinatrice degli alunni, conclude: «In questo progetto ci auguriamo che possa essere per loro un'esperienza coinvolgente». ä™p

BELLANO ANCORA PROBLEMI per la Provinciale 62 all'altezza ...**Giorno, Il (Como-Lecco)**

"BELLANO ANCORA PROBLEMI per la Provinciale 62 all'altezza ..."

Data: **27/09/2012**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 9

BELLANO ANCORA PROBLEMI per la Provinciale 62 all'altezza ... BELLANO ANCORA PROBLEMI per la Provinciale 62 all'altezza di Bonzeno. Infatti ieri è avvenuto l'ennesimo smottamento e la Provincia ha predisposto la chiusura della strada. «Siamo in contatto con i nostri tecnici per monitorare la situazione e intervenire prima possibile per poter ripristinare al più presto la circolazione» dichiarano il presidente Daniele Nava e l'assessore ai Lavori pubblici Stefano Simonetti. Anche l'assessore alla Protezione civile Franco De Poi si è recato sul posto e afferma: «Un muro a secco è crollato, poca roba ma molto dall'alto. Il pericolo è che con questa pioggia ci siano altri smottamenti. Le condizioni meteo non aiutano, oggi saranno fatte le verifiche per vedere come intervenire. Si tratta di una parete a picco a circa 30 metri sopra la strada». Ste.Cas.

Ancora nessuna notizia della donna di 65 anni sparita da una settimana**Giorno, 11 (Lodi)**

"Ancora nessuna notizia della donna di 65 anni sparita da una settimana"

Data: **26/09/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Ancora nessuna notizia della donna di 65 anni sparita da una settimana LIVRAGA

LIVRAGA È ANCORA mistero, almeno fino a ieri sera, sulla sorte di G.B., la donna 65enne di Livraga di cui non si ha più notizia da oltre una settimana. L'ultima volta è stata vista aggirarsi in paese in sella alla sua bicicletta. Poi più nulla. Proprio la due ruote manca da casa sua e dunque si pensa possa averla utilizzata per far perdere le proprie tracce. Carabinieri e protezione civile si sono già messi sulle sue tracce, ma inutilmente: sembra sparita nel nulla. Le forze dell'ordine ritengono che possa trattarsi di un allontanamento volontario, molto probabilmente legato a dolorose vicende familiari. «Nutriamo la speranza che la vicenda possa concludersi nel migliore dei modi ha ribadito ieri sera il sindaco Ettore Grecchi . Non voglio assolutamente pensare che la vicenda possa avere risvolti tragici anche perchè non ce ne sono i presupposti. Se da un lato c'è preoccupazione per la sua prolungata assenza, dall'altro c'è l'illusione che possa essere ospite di una conoscente, magari in un altro comune». La donna, vedova da alcuni anni, ha un figlio con il quale non sembra abbia un rapporto idilliaco ed è proprio al rapporto con lui che sembra possa essere interpretato il suo allontanamento da casa. Gli inquirenti fanno sapere che c'è già stato un precedente: la donna, per non vedere suo figlio, si nascose in soffitta e si rese dunque irreperibile per alcuni giorni. Ora tutto il paese spera che la vicenda possa avere una analogo epilogo e che la 65enne si rifaccia viva quanto prima. M.B. Image: 20120926/foto/2102.jpg

A Lodi bicicletata e incontro con i medici Una giornata per la «luce rosa nel mondo»**Giorno, II (Lodi)**

"A Lodi bicicletata e incontro con i medici Una giornata per la «luce rosa nel mondo»"

Data: **27/09/2012**

Indietro

LODIGIANO pag. 6

A Lodi bicicletata e incontro con i medici Una giornata per la «luce rosa nel mondo» LODI PRIMA una bicicletata, poi un giro tra gli stand dove sarà possibile incontrare medici specialisti. Domenica pomeriggio l'assessorato alle Pari Opportunità del Comune e Alao (Ass. Lodigiana Amici di Oncologia), insieme a CicLodi (Pina Spagnolello), Cri (Iolanda Boriani), Protezione Civile (Alberto Panzera e Anna Battiston), ass. Diabetici ("garantiremo controlli glicemici e della pressione" ha detto Silvio Lo Conte), Marciatori Lodigiani, Astem, Rotary Club Adda Lodigiano (che mette in palio una bicicletta per la lotteria) e in collaborazione con Azienda ospedaliera e Asl, ripropone l'iniziativa "Luce rosa nel mondo". Alle 14 da piazza Vittoria partirà una bicicletata (20km) fino alla basilica di Lodi Vecchio e ritorno al teatrino dell'Informagiovani (ingresso da via Carducci) dove, dalle 16.30 (anche in caso di pioggia), dopo un rinfresco, ci sarà l'incontro con specialisti di oncologia, dietetica, gastroenterologia, ginecologia, senologia, psicologia oncologica, terapia del dolore, diabetologia, chirurgia plastica, e informazioni sugli screening dell'Asl. «Lo scopo della manifestazione spiegano l'assessore Giuliana Cominetti e la presidente Alao Carla Allegri è sollecitare la cittadinanza a un corretto stile di vita e a controlli periodici, facendo scoprire i servizi sul territorio e creando un rapporto di fiducia con i medici. Qualcuno ha già potuto individuare in modo precoce malattie grazie a questi incontri». L.D.B. Image: 20120927/foto/1875.jpg

Cavo Marocco, roggia avvelenata: sotto accusa due persone**Giorno, 11 (Lodi)**

"Cavo Marocco, roggia avvelenata: sotto accusa due persone"

Data: **27/09/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

Cavo Marocco, roggia avvelenata: sotto accusa due persone AMBIENTE NEL MIRINO INQUINAMENTO DA IDROCARBURI NELLE ACQUE CHE SCORRONO FRA DRESANO E CASALMAIOCCO

VERGOGNA La patina di idrocarburi che ha ricoperto l'acqua del cavo Marocco fra Dresano e Casalmaiocco
DRESANO SVERSAMENTO di idrocarburi nel cavo Marocco: la Polizia Provinciale denuncia i responsabili. Dopo la segnalazione arrivata dai colleghi della Provinciale di Lodi lunedì pomeriggio alla Centrale Operativa di Milano, sullo sversamento di idrocarburi nel tratto lodigiano del Cavo Marocco (la roggia che dai comuni di Settala, Paullo, Dresano, arriva a Casalmaiocco), gli agenti di Paullo hanno portato avanti una serie di verifiche e ispezioni a Dresano e Colturano. L'allarme iniziale era stato dato, a Casalmaiocco, da Luigi Visigalli dell'associazione Legambiente, che aveva notato la macchia galleggiare nell'acqua. «È stato quindi appurato fa sapere la Polizia provinciale che l'evento causa dell'inquinamento si è verificato in località Cascina Bel pensiero, a Dresano, a causa della rimozione di una cisterna di gasolio collocata all'interno dell'area del cascinale. Vi era contenuto gasolio che è stato sversato in un canale colatore collegato al cavo Marocco». È stato quindi necessario predisporre, attraverso tecnici della Provincia di Milano, che hanno accertato si trattasse di idrocarburi, una serie di "panne assorbenti" per recuperare parte del gasolio e mettere in sicurezza l'area. Sul posto, per dare una mano, c'erano anche gli uomini della Protezione civile. «GLI AGENTI per fortuna non hanno trovato pesci morti fanno sapere gli investigatori , comunque abbiamo identificato l'autore del trasporto della cisterna contenente gasolio e l'autore dello sversamento: entrambi sono stati segnalati al Tribunale di Lodi per getto di sostanze pericolose». Il sindaco di Dresano, Vito Penta, commenta: «Il nostro Comandante della Polizia locale prenderà contatti con la Provinciale. Lunedì siamo stati sulla roggia e in cascina per i sopralluoghi. È uno stabile in affitto a un operatore in cui vivono un'anziana zia dei proprietari e altre famiglie. Resta da capire se, durante la bonifica di un'area che ospita attrezzi inutilizzati, dato che la cascina è inattiva da tempo, lo sversamento è stato accidentale o no. Lo stabilirà il giudice». P.A. Image: 20120927/foto/1829.jpg

Scuola terremotata mancano i bus Scatta la protesta**Giorno, Il (Milano)***"Scuola terremotata mancano i bus Scatta la protesta"*Data: **26/09/2012**

Indietro

CRONACA MILANO pag. 8

Scuola terremotata mancano i bus Scatta la protesta Alunni costretti al trasloco

di MARIANNA VAZZANA MILANO LISTE D'ATTESA per salire sullo scuolabus. Funziona così per i bambini delle elementari di via Ugo Pisa, trasferiti nel plesso di via Narcisi, zona Inganni, dopo che il terremoto dello scorso gennaio ha reso l'edificio inagibile. In 176 hanno richiesto il servizio navetta ma a disposizione ci sono solo due mezzi con 32 posti ciascuno che da oggi effettueranno due corse: una per il prescuola (alle 7.30) e una successiva (intorno alle 8.10). Tagliati fuori, una sessantina di piccoli alunni. «Inammissibile, il posto deve essere garantito a tutti», tuonano mamme e papà, mentre aspettano che il vecchio complesso di via Ugo Pisa sia demolito e ricostruito. Il Comune ha messo a disposizione lo scuolabus per raggiungere la nuova sede di via Narcisi partendo da via Pisa, ma con due pullmini soltanto è impossibile accontentare le famiglie. Ergo: alla scuola è toccato l'ingrato compito di stilare le liste. «Ovviamente non vorrei escludere nessuno ha spiegato la reggente dell'istituto comprensivo Narcisi Crocetta Calabrese, perché tutti i ragazzini trasferiti da via Ugo Pisa hanno diritto allo scuolabus avendo subito un disagio». Fatto sta che mamme e papà hanno trovato l'elenco degli eletti e degli esclusi sui diari dei piccoli. «La graduatoria, provvisoria, è stata fatta per far partire il servizio afferma Alberto Piazza, presidente del comitato genitori, sono stati privilegiati i bambini di prima e seconda elementare e i fratelli dei più piccoli. Ma non è stata considerata ad esempio la distanza dalla scuola: ci sono alunni che abitano più lontano di altri, eppure sono rimasti senza posto. In ogni caso non può esistere un criterio di discriminazione, noi puntiamo a non avere nessuna lista perché dopo la chiusura della vecchia scuola la navetta era stata garantita». E l'anno scorso i mezzi erano tre. Un caso eclatante è quello di Micaela Nastasi, che ha due figli gemelli in quarta elementare. «Sono tutti e due in lista d'attesa. Uno al 20° posto e l'altro al 40° perché frequentano due sezioni diverse. Non ha senso: sono stati selezionati in base all'ordine alfabetico e alla sezione». Nela Stoicovic rincara la dose: «Finché c'è bel tempo possiamo anche venire a scuola a piedi, ma poi?». Antonella Lavorano, che ha due bimbi, sottolinea che «non può esserci un criterio per escludere qualcuno». Ma anche dal parlamentino di zona 6 arrivano dissensi: «E' una vergogna che gli assessori rispondano che non ci sono problemi dichiara il capogruppo della Lega Giuseppe Carlo Goldoni, in più aspettiamo ancora i lavori di demolizione dell'edificio pericolante di via Ugo Pisa». Ma «garantiremo comunque il servizio per tutti», fanno sapere gli uffici dell'assessorato all'Educazione. Come? Mettendo in gioco una terza navetta a partire dalla prossima settimana, annunciano al Giorno. In un primo momento si era pensato di organizzare tre corse con le due navette già a disposizione (alle 7.30, alle 7.50 e alle 8.10), ma non sarebbe stato possibile per problemi di orario scolastico. Senza contare che i bambini non iscritti al prescuola sottolineano i genitori dovrebbero sborsare 25 euro al mese per l'ingresso anticipato. Quindi, predisporre un terzo mezzo è la soluzione migliore. Le corse resteranno due, con partenza alle 7.35 e alle 8.10. «Venerdì conclude il rappresentante dei genitori avremo un incontro in Comune per fare il punto della situazione. Non vogliamo che si scateni una guerra tra poveri».

Disabili per suscitare pietà Liberati dai vigili urbani 32 schiavi delle elemosine**Giorno, Il (Milano)***"Disabili per suscitare pietà Liberati dai vigili urbani 32 schiavi delle elemosine"*Data: **26/09/2012**

Indietro

MILANO ATTUALITA' pag. 2

Disabili per suscitare pietà Liberati dai vigili urbani 32 schiavi delle elemosine Comprati in Romania a 50 euro, arrestati 12 rom

di GIAMBATTISTA ANASTASIO MILANO UNA VERA TRATTA degli schiavi sull'asse Milano-Romania. A gestirla 12 romeni, tra i quali tre donne. Su di loro pende ora un'ordinanza di custodia cautelare con le accuse di «estorsione, tratta e riduzione in schiavitù». Un componente della banda è stato arrestato ieri mattina dai vigili, un secondo era già in carcere, mentre gli altri 10 sono ricercati. Le indagini sono partite un anno fa, coordinate dal pm della direzione distrettuale antimafia, Antonio Sangermano, e supportate dal «Nucleo tutela donne e minori» della polizia locale. Grazie a pedinamenti e intercettazioni telefoniche, gli inquirenti hanno alzato il velo su un business raccapricciante: il racket dell'elemosina. Un business che la banda curava in ogni dettaglio. Disabili, persone con menomazioni fisiche e anziani non autosufficienti venivano portati dalla Romania a Milano e costretti all'accattonaggio agli incroci stradali della città o sui treni della metropolitana. Trentadue quelli liberati ieri dai vigili nell'area dismessa e sotto sequestro di via Calchi Taeggi, dove dormivano accampati alla meglio. Ora sono ospitati dalla Protezione civile. Ma la banda poteva contare almeno su un centinaio di disperati. Tutti letteralmente venduti dai propri genitori per appena 35 o 50 euro, a seconda della gravità della menomazione. «La banda spiega Mastrangelo arruolava le sue vittime nelle realtà povere della Romania». I 32 liberati ieri sono per lo più di etnia rom, tra i 20 e i 30 anni i più giovani, fino a 70 anni i più anziani. Tutti disabili o con menomazioni fisiche. Su questo puntava la banda: ragazzi e adulti senza gambe, per sollecitare il compatimento di automobilisti e passeggeri e far lievitare gli incassi. E che incassi: il racket dell'elemosina fruttava circa 3 milioni l'anno. Cinque le zone in cui gli aguzzini prediligevano piazzare i loro schiavi: gli incroci Bisceglie-Zurigo, Lorenteggio-Inganni, quelli di piazza Frattini e piazza Napoli e, infine, viale Fulvio Testi. Solo Maria (nome di fantasia), trentenne senza più le gambe, costretta a muoversi carponi lungo le carrozze della metropolitana, fruttava alla banda 60 mila euro al mese. Soldi che in piccola parte venivano inviati in Romania alla famiglia della ragazza. Ognuno dei 12 componenti aveva il suo compito: le donne si occupavano di istruire i malcapitati sulle tecniche per muovere a pietà automobilisti e passanti. «Proprio loro le più severe». Già, l'incasso giornaliero doveva raggiungere la soglia minima dei 50 euro altrimenti giù botte. Quindi i caporali, impegnati a pedinare gli accattoni per evitare che fuggissero o che non lavorassero. Ancora, i corrieri incaricati del trasporto dei nuovi schiavi dalla Romania a Milano. E infine c'era chi si occupava di girare la città alla ricerca degli incroci più trafficati o con cantieri in corso e semafori temporanei. Incroci che a tarda sera la banda cedeva dietro pagamento di somme vicine ai mille euro ad altre bande, quelle dedite allo sfruttamento dei venditori di fiori. giambattista.anastasio@ilgiorno.net ä™p

Vendevano i figli per 35 euro alla gang delle elemosine**Giorno, 11 (Milano)**

"Vendevano i figli per 35 euro alla gang delle elemosine"

Data: 26/09/2012

Indietro

BREVI pag. 19

Vendevano i figli per 35 euro alla gang delle elemosine MILANO SALVATI DALLA SCHIAVITÙ 32 PICCOLI. SGOMINATA ORGANIZZAZIONE DI ROMENI, DODICI LE ORDINANZE DI CUSTODIA CAUTELARE SFRUTTATI Un ragazzino all'opera in mezzo alla strada; ora la banda che li costringeva a chiedere soldi è stata individuata e ridotta all'impotenza

MILANO COMPRATI IN Romania dai genitori per cifre fra i 35 e i 50 euro. Poi addestrati all'accattonaggio, sfruttati, picchiati e affamati per rendere fino a 60mila euro al mese in elemosina. La polizia locale di Milano ha messo fine alla schiavitù di 32 persone, giovani e spesso con handicap fisici, rinchiusi da un gruppo di nomadi di un campo della periferia est della città, in zona Baggio. Dodici le ordinanze di custodia cautelare emesse su richiesta della Dda di Milano contro altrettanti rom, accusati di tratta e riduzione in schiavitù e associazione per delinquere aggravata dalla transnazionalità. Per ora, a finire in manette sono stati solo in due. Gli altri dieci, garantisce il comandante dei vigili milanesi Tullio Mastrangelo, saranno rintracciati nelle prossime ore. Il giro d'affari dell'organizzazione valeva qualche milione di euro all'anno. I disabili e i mendicanti erano distribuiti scientificamente fra i vagoni della metropolitana, all'uscita delle tangenziali e in cinque incroci, fra i più trafficati, della città. Le 32 vittime, liberate all'alba di ieri, sono già state trasferite in una struttura di emergenza sociale della Protezione Civile. Terribile la condizione in cui gli schiavi, tutti rom dai 20 fino ai 75 anni, erano costretti a vivere. ACQUISTATI dalle famiglie d'origine dall'organizzazione, per cifre che variavano in ragione dell'handicap, e comunque mai sopra i 50 euro, venivano trasportati in Italia a bordo di furgoni sovraffollati, costretti a dormire a terra, senza igiene, e sfamati solo la sera, con un pezzo di pane. Di giorno, solo caffè, per tenerli svegli e farli rendere di più nella raccolta delle elemosine. Un vero e proprio inferno (come evidenziato dal nome scelto per l'operazione, Ade), dal quale provava a emergere anche una ragazza costretta a strisciare tra i vagoni della metro e per questo in grado di raccogliere fino a 60mila euro al mese. Situazioni documentate grazie alle intercettazioni, i pedinamenti e le riprese della Polizia locale, che ha appurato come dietro ad ogni mendicante c'è sempre una sorta di supervisore, pronto a intervenire con violenze e sevizie di ogni tipo quando lo sfruttato non applica alla lettera le istruzioni o non porta a casa la somma minima richiesta. «Da tempo sapevamo che dietro ai mendicanti dei semafori e della metropolitana si nascondeva un racket importante ha commentato ieri l'assessore comunale alla Sicurezza, Marco Granelli Era necessario permettere all'indagine di fare il suo corso per arrivare ai veri colpevoli e salvare le vittime dai propri aguzzini». Ma le indagini non sono ancora chiuse. Altre organizzazioni, ha spiegato il comandante dei vigili Mastrangelo, sono attive in città. E l'inchiesta prosegue anche negli altri quartieri.

Sisma I pm: «Condannate i sette commissari della Grandi rischi»**Giorno, II (Milano)**

"Sisma I pm: «Condannate i sette commissari della Grandi rischi»"

Data: **26/09/2012**

Indietro

BREVI pag. 19

Sisma I pm: «Condannate i sette commissari della Grandi rischi» TERREMOTO Per gli imputati chiesta la condanna a quattro anni (Picchio)

L'AQUILA. Al processo alla commissione Grandi rischi, i pm Fabio Picuti e Roberta D'Avolio, hanno chiesto 4 anni di reclusione con l'accusa di omicidio colposo, disastro e lesioni gravi per i 7 imputati dell'organismo. Sono Franco Barberi, presidente vicario della commissione Grandi rischi; Bernardo De Bernardinis già vicecapo settore tecnico della Protezione civile; Enzo Boschi, all'epoca presidente dell'Istituto nazionale geofisica e vulcanologia; Giulio Selvaggi, direttore del centro terremoti; Gian Michele Calvi, responsabile progetto Case; Claudio Eva, ordinario di Fisica all'università di Genova; Mauro Dolce, direttore dell'ufficio rischio sismico. Image: 20120926/foto/4455.jpg

Con «Morbegno in Cantina» ci sono anche i volontari di Traona**Giorno, II (Sondrio)**

"Con «Morbegno in Cantina» ci sono anche i volontari di Traona"

Data: **26/09/2012**

Indietro

MORBEGNO BASSA VALLE pag. 8

Con «Morbegno in Cantina» ci sono anche i volontari di Traona ENOTURISMO APPUNTAMENTI NEL WEEK-END TRAONA DICIASSETTESIMA edizione di Cantine a Morbegno, ma senza dimenticare Traona. La cittadella in riva destra dell'Adda, ha ormai consolidato con il classico percorso azzurro: dieci tappe, nei "cantinoni" traonesi, la sua posizione di prima spalla per la città del Bitto. Manifestazione gestita dalla Pro loco in collaborazione con tutti i gruppi no profit del paese; centro delle danze la piazza con la struttura coperta che permetterà di divertirsi e libare anche in caso di cattivo tempo. SABATO SERA o domenica a mezzogiorno si cucina il classico menu a base di taragna, salsicetta in umido o spezzatino e bisciola valtellinese. E si potrà ascoltare in entrambi i passaggi della manifestazione della musica dal vivo. Alle pentole e a spillare vino la Protezione civile; la Coop Bulium e Azienda agricola Berbenno; gli Amici degli anziani; il coro dei Cèch: dei benemeriti; la Filodrammatica traonese; i super volontari dell'associazione il Tralcio; la Filarmonica del paese; il Gruppo dell'oratorio; gli Alpini; il Gruppo dell'amicizia. Tante spalle e tante mani che convergono sul piano concreto e organizzativo, e si offrono, per gestire e animare con i costumi e le etichette tipiche, ognuno una cantina. Per il mangiare in piazza a getto continuo verranno confezionati panini con salsiccia, con salame e formaggio e tutti i ristoranti di Traona proporranno menu tipici intonati all'occasione. NOVITÀ di quest'anno è l'iniziativa "Passeggiando per Traona tra palazzi, cortili e chiese", una proposta della Pro loco e del Gruppo culturale che prevede la visita guidata al centro storico del paese osservando e conoscendo monumenti e angoli rinomati e di rilievo artistico. Il ritrovo è fissato per le 15 nei pomeriggi di domenica prossima 30 settembre e 7 ottobre sul sagrato di Sant'Alessandro. A condurre le visite culturali la docente Sarah Gazzola. «Attendiamo ogni turista e visitatore con il consueto entusiasmo ha rimarcato il sindaco Marco Belli Traona per le cantine è particolare, i nostri spazi sono ampi, abbiamo rifinito lo stile di ospitalità, a migliaia vengono da noi, nei due fine settimana, consci di trovare anche oltre Morbegno il carattere più rinomato della manifestazione».

Danilo Rocca

Che successo Sformaggiando e Madonna con gusto**Giorno, 11 (Sondrio)***"Che successo Sformaggiando e Madonna con gusto"*Data: **27/09/2012**

Indietro

AGENDA pag. 19

Che successo Sformaggiando e Madonna con gusto APPUNTAMENTI ENOGASTRONOMICI

PICCOLI Anche bimbi in culla alla rassegna tiranese

TIRANO AROMI sapientemente miscelati alla storia. Enogastronomia come specchio di un territorio raccontato dagli angoli pittoreschi di una Tirano antica tutta da scoprire. Il sapore più autentico della cucina locale è sbocciato in città nei giorni scorsi. Un inno ai prodotti tipici della terra valtellinese cantato in due giornate tutte da vivere grazie a "Sformaggiando", andato in scena nel cuore storico tiranese, e "A Madonna che gusto" svoltosi, invece, nei caratteristici vicoli della frazione ai piedi del Santuario. Due iniziative ideate dalla Pro loco di Tirano nell'ambito di "Tiranoautunno - 2° Festival enogastronomico d'autunno", kermesse coordinata da Stefania Stoppani, assessore comunale al turismo, che ha visto impegnate Pro loco, Comune, consorzio turistico Terziere Superiore, Unione del Commercio col sostegno di sponsor privati. Un team di lavoro rivelatosi vincente grazie anche alla fondamentale collaborazione dei ristoratori e dei bar di Madonna e dei palazzi storici tiranesi. Deliziosi formaggi (Bitto e Valtellina Casera), ordinatamente disposti su taglieri nelle corti più suggestive, sposati a vini eccellenti, ben 7 diversi Sforzati, hanno conquistato i partecipanti all'elegante tour tra luci soffuse e porte spalancate delle dimore. Eccellente connubio di qualità, sottile piacere per i palati più attenti.

Degustazioni (150 le tessere vendute) a cura del personale Degustibus e di Onav oltre alla nota azienda Contadi Gasparotti. Stimolante percorso sensoriale, ma anche ottima musica con le note del concerto della Civica scuola di musica di Sondrio nel chiosco del municipio. Stuzzicante passeggiata enogastronomica, invece, nel cuore antico di Madonna. Ben 250 buongustai (tante le degustazioni vendute) si sono incamminati nell'antico borgo lungo il percorso prestabilito segnato da frecce direzionali. A spasso nel gusto, con bicchiere e piatto alla mano, inebriati dal profumo delle prelibatezze culinarie tiranesi, incuriositi da stradine ciottolate, vicoli con archi, case con pietre a vista. Accompagnati dal suono delle fontane, con lo sguardo in alto verso rigogliose vigne dai tralci carichi di grappoli baciati dal sole. Dall'aperitivo alla grappa (Schenatti) passando dagli assaggi di salumi tipici, taroz, chiscioi (grazie agli Amici di Madonna), pizzoccheri, riso. E ancora polenta (grazie alla Protezione civile) e brasato con selezione di formaggi, frittelle di mele (grazie a Pro loco di Villa) e la novità 2012: la "Pizza al Chisciol" che ha trionfato. Da citare i ristoranti di Madonna (Marianna, Altavilla, S. Michele, Rotonda e Belvedere) e dei bar (Basilica e S. Ambros). Gabriela Garbellini Image:

20120927/foto/6041.jpg

La banda Anci in concerto per i terremotati**Giorno, II (Varese)**

"*La banda Anci in concerto per i terremotati*"

Data: **27/09/2012**

Indietro

24 ORE pag. 6

La banda Anci in concerto per i terremotati VARESE

VARESE AL CINEMA teatro Nuovo di Varese stasera alle 20,30 è in programma la rassegna Note di scena 2012 con «Gente in Comune», la banda dell'Anci in concerto. Ingresso a offerta libera a sostegno dei comuni lombardi colpiti dal terremoto (foto archivio). «Gente in comune», la banda dei sindaci d'Italia, è composta da amministratori locali lombardi, accomunati dalla passione per la musica e dalla volontà di sostenere le diverse realtà locali dell'associazionismo e del volontariato. Il gruppo, nato nel 2001, ha nel tempo migliorato il sound e arricchito le performance, ospiti di congressi, feste e sagre di piazza, sempre all'insegna del divertimento e della buona musica, ma si e' sempre esibito solo per finalità di beneficenza e così farà anche a in questa serata, grazie alla collaborazione del Comune di Varese. Image:

20120927/foto/1025.jpg

Con le forti piogge è tornato a risalire il livello del lago Divieti verso lo stop**Giorno, II (Varese)**

"Con le forti piogge è tornato a risalire il livello del lago Divieti verso lo stop"

Data: **27/09/2012**

[Indietro](#)

LAGO MAGGIORE pag. 7

Con le forti piogge è tornato a risalire il livello del lago Divieti verso lo stop **IL METEO**

LAVENO GLI OLTRE 70 millimetri di pioggia che da domenica sera a ieri si sono registrati sul Verbano, hanno fatto risalire il livello del Lago Maggiore di oltre 24 centimetri, facendo rientrare la terza soglia di magra e portando il livello già prossimo alla seconda soglia. Ieri pomeriggio, alla centrale di monitoraggio della protezione civile di Laveno Mombello, il Verbano faceva registrare più cinque centimetri sopra lo zero idrometrico, contro i meno 21 centimetri, che si erano registrati nella giornata di domenica 23 settembre. Nel lago ieri alle ore 16 c'era un afflusso, attraverso i vari fiumi e torrenti, di circa 500 metri cubi d'acqua al secondo contro i 138 in uscita dallo sbarramento della Miorina, sul Ticino a valle di Sesto Calende. Il trend del livello o è quindi in salita di circa 3 centimetri al giorno, salvo le previste nuove precipitazioni, che andranno ad incrementare ulteriormente il bacino accelerando il trend in salita potrebbe portare già oggi al superamento anche della seconda soglia di magra. Nel frattempo, vista la situazione, la Navigazione Lago Maggiore ha fatto rientrare i divieti della terza soglia di magra e già da ieri mattina, sui traghetti fra Laveno e Intra, dal massimo di 100 quintali all'imbarco, consentito per i mezzi pesanti, si è saliti alla seconda soglia che consente l'imbarco sino ai 200 quintali. È facile prevedere che da oggi o domani, possa rientrare anche la seconda soglia e portare così ai 380 quintali di carico consentito sui traghetti, contro i 440 di norma con il livello medio del lago. C.P.

Al Salone di Genova tutti i BIG della subacquea

- Italiavela

Italia Vela.it

"Al Salone di Genova tutti i BIG della subacquea"

Data: **26/09/2012**

Indietro

SALONE DI GENOVA

Al Salone di Genova tutti i BIG della subacquea

redazione Cressi, GoAsia, Hydrolab, Mares, Rofos, Scubapro, SeacSub e Technisub saranno i protagonisti dello spazio dedicato alle attrezzature e al mondo della subacquea organizzato da Confisub al 52° Salone Nautico Internazionale. Un nuovo format espositivo, con una grande area collettiva, suddivisa in corner, nella prima galleria del Palasport, la partecipazione dei campioni più amati e una giornata speciale, sabato 13 ottobre, organizzata dall'Accademia Internazionale di Scienze e Tecniche Subacquee in collaborazione con Fiera di Genova, Ucina e Confisub.

Alle 10.30, nella Sala Mezzanino del padiglione B, avrà inizio il convegno "Lo sviluppo delle tecnologie professionali subacquee" al quale interverranno i più qualificati esperti italiani del settore. Moderato da Giorgio Chimenti, già direttore del Servizio Sommozzatori dei Vigili del Fuoco, il convegno vedrà interventi di altissimo livello: Lavinio Gualdesi di Edgelab sull'ingegneria oceanografica al servizio del mondo scientifico e dell' imprenditoria giovanile, Marco Vacchieri di Drafinsub su "Il mondo dei lavori subacquei e le sue tecniche; le operazioni in basso fondale con air diving station e wet bell; le operazioni in alto fondale con Saturation Diving System, massima espressione del professionismo subacqueo". Il tema della robotica subacquea e dell'impiego di veicoli a controllo remoto nell'industria offshore sarà oggetto di due interventi: il primo curato da Sonsub, la società del gruppo Saipem altamente specializzata nella fornitura di servizi per la gestione e il controllo delle attrezzature sottomarine, il secondo da Giuseppe Casalino, Docente di Robotica e Controlli Automatici, Dipartimento di Informatica, Sistemistica e Telematica della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Genova e Direttore del centro Interuniversitario Nazionale ISME (Integrated Systems for the Marine Environment). Adolfo Magrin, amministratore delegato di CNS, porterà l'esperienza internazionale nei lavori subacquei maturata in zone e situazioni altamente critiche.

Sempre nella giornata di sabato 13, alle 17 il via alla cerimonia di premiazione del Tridente d'oro, ovvero il "Nobel della subacquea", che, dopo quarantanove straordinarie edizioni nella magnifica cornice dell'isola di Ustica e due edizioni nel Lazio, è approdato a Genova nel 2011 e ora al Salone. Sei saranno i riconoscimenti che la giuria di esperti, presieduta dal presidente dell'Accademia Francesco Cinelli, ha voluto attribuire quest'anno: a Jim Bowden, Pioniere dell'esplorazione di grotte sommerse e recordman mondiale con oltre mille immersioni in grotta all'attivo, a Paolo Curto, fotografo subacqueo di fama internazionale, il primo a fotografare sott'acqua capodogli, trichechi, orsi polari, a Maria Antonietta Fugazzola, archeologa subacquea protagonista di innovative campagne di ricerca nei laghi Bolsena e Bracciano, ad Angelo Mojetta, biologo marino, grande divulgatore e conoscitore dell'ambiente marino, a Giuseppe Rapetti, istruttore subacqueo e creatore del primo nucleo di Sommozzatori Volontari della Protezione Civile, a Mario Zucchi, fotografo subacqueo campione del mondo 1979, pluripremiato in importanti concorsi internazionali. Elisabetta Guidobaldi ritirerà il Tridente d'Oro assegnatole nel 2011 per la sua attività di giornalista. L'Accademia ha voluto poi attribuire due riconoscimenti alla carriera a Raffaele Pallotta cui verrà conferita la Presidenza Onoraria dell'Accademia di cui è stato Presidente per molti anni e a Lucio Messina, creatore del Premio Tridente d'Oro, come Direttore ad Onore dell'Accademia dopo aver ricoperto tale ruolo per anni.

Gli Award 2012 dell'Accademia andranno ad AISI, Cressi, Diver Ross e a Leonardo Fusco (alla memoria) mentre il Premio Speciale Accademia Internazionale di Scienze e Tecniche Subacquee sarà assegnato al decano dei giornalisti subacquei Adriano Madonna e, per la categoria Enti, ai Carabinieri subacquei, al Comsubin, alla Guardia Costiera, alla Polizia di Stato e ai Sommozzatori dei Vigili del Fuoco per la partecipazione alle complesse operazioni subacquee di recupero delle vittime dell'affondamento della Costa Concordia.

Il Confisub Award - che viene conferito ogni anno a chi si è particolarmente distinto nella promozione delle attività subacquee e nell'innovazione tecnologica al servizio delle aziende di produzione - andrà quest'anno a Valerio Grassi,

Al Salone di Genova tutti i BIG della subacquea

decano fondatore di Omersub, grande pescatore in apnea e personaggio che ha dedicato alla pesca in apnea tutta la vita. Grazie a queste iniziative Genova si riconferma centro nevralgico delle iniziative industriali, promozionali e culturali del settore, avendone vista la nascita con personaggi del calibro di Luigi Ferraro, Duilio Marcante ed Egidio Cressi, con iniziative come il primo corso nel mondo per Vigili del Fuoco Sommozzatori e la nascita del Centro Nazionale di Formazione così come per i Carabinieri Subacquei. Nel capoluogo ligure è nato il primo Circolo subacqueo italiano e uno dei primi al mondo, l'Unione Sportivi Subacquei Dario Gonzatti, a Genova e provincia hanno sede le principali aziende produttrici di attrezzature subacquea per l'immersione ricreativa.

26/09/2012 15.30.00 © riproduzione riservata

Il paradosso del Pat: il futuro si programma con dati vecchi

L'Arena.it - Home - Provincia

L'Arena.it

""

Data: 26/09/2012

Indietro

Il paradosso del Pat: il futuro si programma con dati vecchi MONTEFORTE. Il Piano di assetto del territorio si basa sullo studio dell'Autorità di bacino del 2005, prima dell'alluvione. Il profilo idraulico è stato valutato con Genio civile e Consorzio di bonifica: prevista una strada-argine dietro la Cantina ma si pensa di farne una seconda
26/09/2012 e-mail print

Una parte del paese di Monteforte allagata nel novembre del 2010 Programmare lo sviluppo e la tutela del territorio partendo da uno strumento ritenuto superato: è il paradosso che riguarda la costruzione del Piano di assetto del territorio di Monteforte, cioè il Pat, che poggia sulle fondamenta del Pai, il Piano di assetto idrogeologico del territorio redatto nel 2005 dall'Autorità di bacino. Un Pai che, s'è visto con l'alluvione, da molti punti di vista è sembrato far acqua. Fatto sta che è questo l'unico strumento valido per fare programmazione ed è su questo, integrato coi ritocchi dell'esperienza vissuta, che Monteforte ha disegnato il proprio futuro. Piano e tavole sono da qualche giorno aperte alle osservazioni da parte dei cittadini: basta guardare nel portale del Comune o andare all'Ufficio tecnico. Ci sono due mesi di tempo per le osservazioni. E' il Pai che individua nel paesaggio il vero patrimonio di Monteforte: la seconda priorità è la salvaguardia del territorio attraverso l'esclusione di nuove edificazioni in ambiti geomorfologicamente fragili, mentre la terza è rappresentata dalla tutela dal rischio idraulico. Stando al Pai del 2005 il capoluogo e la parte bassa del paese sarebbero a rischio: «Ecco perchè non verranno costruiti garage interrati ma sarà prevista un'opportuna cubatura in altezza, fino a 2,40 metri, con costruzioni fuori terra e vincoli di destinazione d'uso. Nessuna ulteriore costruzione in quelle aree ma anzi individuazione di due aree a parco». Lo ha spiegato in Consiglio comunale Giorgio Forti, l'architetto che firma il Pat. In tema di salvaguardia dal rischio idrogeologico l'assoluta novità è la nuova strada-argine che è prevista alle spalle della Cantina di Monteforte: sarà un nuovo accesso, alternativo alla trafficatissima provinciale 17, e si originerà in zona industriale. Un muraglione delimiterà la nuova area a parco destinata, in caso di necessità, a contenere le piene dell'Aldegà. L'altra area a parco è stata individuata tra Brognoligo e Costalunga come area di espansione del Rio delle Carbonare, «anche se la soluzione vera», ha rimarcato Forti, «sarà rappresentata da un intervento sull'argine del corso d'acqua». Queste sono le conclusioni a cui sono arrivati i tecnici, «approfondendo in modo particolare lo studio di compatibilità idraulica». Si potrebbe discutere, ed è un appunto mosso dalle minoranze, rispetto all'attualità del Pai, ma «se variasse il Pai si imporrebbe sul Pat e dunque ci si adeguerebbe», ha riconosciuto Forti. Proprio partendo da questa consapevolezza, ma anche dal dato di esperienza legato all'alluvione, il profilo idraulico del Pat è stato valutato approfonditamente con Genio civile e Consorzio di bonifica. Ed è anche saltata fuori un'altra ipotesi, «quella di costruire una strada-argine anche in zona Vivani, ma lì», ha detto Forti, «il punto critico di chiama Alpone». Il gruppo di Gabriele Marini, però, non è riuscito a dirsi soddisfatto: «Da quanto si capisce, le previsioni confermano le nostre ragioni di preoccupazione». Tessari ha difeso l'operato della sua amministrazione: «Lo strumento che vale è il rilievo, datato 2005, dell'Autorità di bacino e le uniche zone in R4, cioè a elevato rischio, sono quelle di Santa Croce e Sarmazza. E' evidente che negli anni qualcosa è cambiato, ma lo strumento a cui dobbiamo fare riferimento è quello. Il Pat iniziato dall'amministrazione precedente (quella del sindaco Antonio Carletto, ndr) era buono», ha concluso il sindaco, «noi lo abbiamo in parte migliorato».

Paola Dalli Cani

4 giorno di ricerche, ma Ghislanzoni non si trova

4° giorno di ricerche, ma Ghislanzoni non si trova | Leconotizie: IL quotidiano on line della città di Lecco

Lecco notizie.com

""

Data: **26/09/2012**

[Indietro](#)

4° giorno di ricerche, ma Ghislanzoni non si trova

INTROBIO Un'altra giornata di lavoro per i tecnici della XIX Delegazione Lariana del Soccorso alpino. Le ricerche di Giulio Ghislanzoni, l'uomo di 32 anni di Lecco disperso da lunedì 17 settembre, si presume nella zona della Val Biandino, sono proseguite anche oggi.

L'operazione è ripresa alle 8.30 ed è continuata fino alle 17.30 ma con esito negativo. La squadra del Cnsas (Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico) era composta da sei persone, insieme a loro c'era anche il Nucleo Saf dei Vigili del Fuoco.

Viste le avverse condizioni meteorologiche, la perlustrazione ha riguardato soprattutto la parte bassa della Val Biandino, dove era parcheggiata l'auto dell'uomo. Domani mattina all'alba ci sarà una nuova valutazione del meteo per definire le modalità operative e i territori da esplorare.

26 settembre E' deciso, le ricerche di Ghislanzoni proseguiranno

25 settembre – 3^ giornata di ricerca ma di Ghislanzoni ancora nulla

23 settembre – Del 30enne lecchese nessuna traccia, oggi si torna a cercare

23 settembre – E' un 30enne di Lecco il disperso in Val Biandino

23 settembre – Apprensione per escursionista disperso, mobilitato il Soccorso Alpino

Bellano: SP 62 chiusa per frana a Bonzeno

| Leconotizie: IL quotidiano on line della città di Lecco

Lecco notizie.com

"Bellano: SP 62 chiusa per frana a Bonzeno"

Data: **26/09/2012**

Indietro

Bellano: SP 62 chiusa per frana a Bonzeno

BELLANO – Chiusa al traffico la SP 62 in località Bonzeno a Bellano. Uno smottamento è la causa del provvedimento, ordinato dall'ente provinciale.

“Siamo in contatto con i nostri tecnici per monitorare la situazione e intervenire prima possibile per poter ripristinare al più presto la circolazione , hanno fatto sapere il presidente Daniele Nava e l'assessore ai Lavori Pubblici Stefano Simonetti.

La Provincia comunica che i seguenti percorsi alternativi da seguire per raggiungere Bellano:

- in direzione Colico percorrere la SS 36 e uscire a Dervio oppure percorrere la SP 72
- in direzione Lecco percorrere la SP 72

a brugine centrato un lampione

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **27/09/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

A Brugine centrato un lampione

Il passaggio del violento temporale ieri pomeriggio ha provocato piogge torrenziali e una raffica di danni e disagi nel Piovese. Sono stati una trentina, infatti, gli interventi effettuati dai vigili del fuoco. Il forte vento, che ha battuto in particolare la zona del Piovese, ha provocato la caduta di rami e alberi, creando non pochi disagi alla circolazione automobilistica. A Piove di Sacco i danni maggiori si sono registrati in via Mattei (nella zona industriale), in via Sanpieri a Corte e in via Maristi a Madonna delle Grazie. Disagi alla circolazione anche in via Vittorio Emanuele II a Legnaro. Pompieri e volontari della Protezione civile hanno lavorato fino a tarda ora per liberare la strada da un albero caduto sulla carreggiata all'altezza di villa Morassuti. Traffico deviato, da e per Saonara, lungo via XI Febbraio. A Brugine in via Coazze un albero è caduto sul bordo della strada centrando un lampione della luce. Anche qui vigili del fuoco al lavoro per liberare la viabilità locale. Problemi legati alle forti piogge e alla grandine sono stati segnalati anche nel comune di Saonara. (ma.m.)

ä™p

grossi rami sulla strada a roncajette

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **27/09/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Grossi rami sulla strada a Roncajette

Piegati pali dell'elettricità e della Telecom. Piante abbattute a Maserà e a Due Carrare

PONTE SAN NICOLÒ Un muro bianco di pioggia e grandine ha colpito ieri pomeriggio verso le 17.30 la zona di Roncajette. Il forte vento che accompagnava le precipitazioni ha spezzato rami e fronde di alcuni alberi in via Tintoretto e in via Boccaccio e anche in viale Pertini nel capoluogo. Sul luogo sono intervenuti carabinieri, polizia locale e un operaio del Comune con una motosega che hanno provveduto a sgomberare le strade. In via Boccaccio hanno creato disagi anche alcuni pali dell'elettricità i cui i fili si sono piegati sotto il peso delle fronde cadute. A metterli in sicurezza hanno provveduto gli uomini dell'Enel. Sempre in via Boccaccio cinque vecchi pali della Telecom si sono rotti cadendo, fortunatamente, sul lato campagna. Piegati e rotte anche le antenne televisive sui tetti di alcuni condomini della zona. In campagna sono stati danneggiati dal maltempo alcuni alberi da frutto. Alla stessa ora a Maserà tre alberi sono stati abbattuti dal vento nel quartiere Perlasca. Gli alberi sono caduti senza causare altri danni. A rimuoverli in tempi rapidi ci hanno pensato i volontari di Protezione civile. «Non abbiamo rilevato altri danni», spiega il vicesindaco Gabriele Volponi. Alberi colpiti dal maltempo anche a Cornegliana di Due Carrare. In via Dino Durante un salice piangente si è completamente piegato sotto il forte vento mentre altri due hanno avuto i rami spezzati.

tondo oggi con altri governatori a foligno

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **27/09/2012**

[Indietro](#)

TERREMOTO

Tondo oggi con altri governatori a Foligno

FOLIGNO Il modello friulano di gestione dell'emergenza sismica prima e della ricostruzione poi torna sotto i riflettori. Saranno, oggi, il presidente della Regione, Renzo Tondo, e il sindaco di Gemona, Paolo Urbani, a esporne nel dettaglio gli ingredienti nell'ambito di una tavola rotonda organizzata dall'amministrazione di Foligno, Comune che vanta uno stretto rapporto di amicizia (formalizzato anche in un gemellaggio) con la capitale friulana del sisma, che all'indomani del terremoto abbattutosi sull'Umbria ormai 15 anni fa andò in aiuto delle popolazioni colpite dalla calamità. In virtù di quell'aiuto e dell'amicizia che ne è scaturita, portando come detto alla sigla di un gemellaggio ormai più che decennale, e ancora al riconosciuto merito dei friulani nella gestione del post terremoto, Foligno ha voluto tra i relatori di oggi anche i nostri amministratori. L'appuntamento è fissato per le 16 a palazzo Trinci, nella piazza principale di Foligno, dove oltre a Urbani e Tondo interverranno anche il sindaco di casa, Nando Mismetti, e il primo cittadino dell'Aquila, Massimo Cialente, oltre ai Governatori delle Regioni Abruzzo, Giovanni Chiodi, Emilia Romagna, Vasco Errani, e Umbria, Catuscia Marini e ancora il delegato dell'Anci, Vladimiro Boccali. A chiudere i lavori saranno il capo dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli, e il ministro alla coesione territoriale, Fabrizio Barca.

raccolta di fondi di credima pro bimbi terremotati di haiti

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 27/09/2012

Indietro

- *Pordenone*

Raccolta di fondi di Credima pro bimbi terremotati di Haiti

Si è svolta sabato e domenica scorsi, nell'ambito di Pordenonelegge, nella biblioteca civica, la raccolta fondi che Credima ha organizzato a favore dell'Associazione Le Petit Pòrt, attiva da tre anni presso il reparto di pediatria dell'ospedale di Pordenone. Credima è la società di mutuo soccorso di Friulovest Banca (ex Banca di credito cooperativo di San Giorgio e Meduno) che ha il compito di dare concreta attuazione alle finalità socio-sanitarie della banca di credito cooperativo che l'ha fondata nel 2006 e che oggi conta più di 2.000 soci. Le Petit Pòrt - Fondazione Pediatrica Pordenone - è un'associazione che si occupa del benessere e della salute psicologica dei bambini ricoverati nel reparto di pediatria dell'ospedale civile di Pordenone e dell'ospedale pediatrico Saint Damien di Haiti. Grazie all'assegnazione a Credima di gran parte del patrimonio librario di proprietà di Friulovest Banca, il ricavato del banco di vendita a offerta libera è stato destinato interamente al progetto di assistenza domiciliare promosso dall'Ail di Pordenone in collaborazione con Le Petit Pòrt. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

acqua nell'infopoint turistico problemi anche a san giorgio

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **27/09/2012**

Indietro

NUOVI TEMPORALI IN ARRIVO

Acqua nell'infopoint turistico Problemi anche a San Giorgio

Le forti piogge, che si sono concentrate a Pordenone e nell'immediata periferia in pochi minuti nel tardo pomeriggio (19,3 centimetri), hanno creato problemi anche in centro. Alle 17.40 l'acqua ha invaso l'ufficio turistico che si trova in piazza XX Settembre, a causa delle caditoie intasate. Lo stesso problema si è verificato anche nei vicini bagni pubblici.

Contestualmente al temporale sono tornate in tilt le comunicazioni telefoniche, ripristinate dopo un quarto d'ora. Era accaduto anche due giorni prima. Il maltempo non ha risparmiato San Giorgio della Richinvelda, una decina di giorni fa finita letteralmente sott'acqua. Stavolta, per fortuna, si sono registrati solo qualche albero pericolante e molte ramaglie cadute in strada. L'allerta meteo diramata martedì dalla protezione civile resta in vigore anche oggi. Sulla parte occidentale della regione l'Arma-Osmer prevede cielo in prevalenza nuvoloso con piogge da moderate ad abbondanti e qualche temporale. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

cormôr a rischio esondazioni continua il botta e risposta

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 27/09/2012

Indietro

LESTIZZA

Cormôr a rischio esondazioni Continua il botta e risposta

LESTIZZA Ancora botta e risposta sul rischio esondazioni: la stagione autunnale porta con sé preoccupazioni riguardo a possibili allagamenti, la minaccia è rappresentata soprattutto dal torrente Cormôr. Il coordinatore del gruppo di Protezione civile, Luigi Paroni, precisa che «con le recenti piogge non si sono registrati problemi; certo, nessuno può mettere la mano sul fuoco per il futuro». A Santa Maria di Sclaunico si guarda con perplessità la vegetazione cresciuta abbondante a intasare il fosso di sgrondo La scjalute: Umberto Floreani ha scritto al sindaco Gomboso. «Il Comune incaricherà una ditta per la pulizia della Scjalute informa il vicesindaco Virgili , come facciamo ogni anno. Ma i cittadini dovrebbero tenere pulita la parte privata delle sponde. Un lavoro in più è la rimozione delle ramaglie scaricate nel piccolo corso d'acqua da ignoti, quelle almeno potrebbero risparmiarle». Ancora Floreani sull'impegno del gruppo di Pc per la manutenzione del parco della Maleote: «Se vogliono adottare un sito, sarebbe più urgente La scjalute». (p.b.)

studenti solidali coi terremotati emiliani

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 27/09/2012

Indietro

- *Pordenone*

Studenti solidali coi terremotati emiliani

«Scorte di latte esaurite: diamo una mano e riempiamo la dispensa agli sfollati emiliani ancora senza casa». Riccardo Favaro, la migliore matricola di giurisprudenza 2012 in Friuli Venezia Giulia, è tornato nella tendopoli di Cavezzo, come volontario, a costo di saltare la prima settimana di lezione d ateneo. Dall ombelico del sisma di maggio, dove le macerie sono ancora su strada, ha lanciato un appello in tempo reale a Pordenone: «Non dimentichiamo i terremotati». «Non ci sono soldi per la ricostruzione e sono ancora in 180 nel campo. Nelle tende e nei container, con tanti immigrati». Cinque giorni di corvè con i ragazzi pordenonesi Luciano Di Paolo, Jacopo Lucchese e il consigliere comunale Riccardo Pizzinato. «Una scelta di volontariato per dare una mano agli amici modenesi ha spiegato al cellulare Favaro -. L appello è di scorrere l elenco di quello che serve al campo sul profilo web di Facebook della Protezione civile Cavezzo, per dare risposte mirate, utili». Gli studenti volontari nel campo sfollati di Cavezzo rappresentano «il legame solidale che unisce gli italiani nonostante tutto e nonostante tutti ha ribadito come nella prima esperienza in luglio Favaro -. Fratelli d Italia, sempre». A casa torneranno per studiare, nell ateneo di Trieste. «Ci mettiamo a disposizione ha detto Riccardo, che fa manovalanza con la Modavi onlus -. L esperienza umana e civile è straordinaria. L unico inconveniente sono sempre le zanzare della Bassa». L impegno continua perché i friulani non dimenticano il sisma del '76: le iniziative nascono dalla catena solidale degli universitari. «Vogliamo dimostrare la nostra vicinanza ha concluso Favaro al telefono - alle terre martorate. L inverno sarà duro». (c.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

produzione ferma a premariacco

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 27/09/2012

Indietro

- *Provincia*

Produzione ferma a Premariacco

Continuano i lavori di sgombero e riparazione nella zona industriale di Leproso

PREMARIACCO Continuano incessanti i lavoro di pulizia e messa in sicurezza di strade e capannoni nella zona industriale di Leproso e sulla strada che attraverso il bosco porta da Orsaria a Manzano, zone duramente colpite dal passaggio della tromba d'aria nella serata di lunedì. I danni, non ancora stimati con esattezza ma che da una prima analisi su attestano su diverse decine di migliaia di euro, hanno interessato maggiormente capannoni e fabbriche della zona industriale e, solo in maniera minore, case o edifici pubblici. Tempestivo, dopo il passaggio del vortice, l'intervento della squadra di Protezione civile comunale: allertata, ha messo in campo uomini e mezzi che si sono immediatamente messi all'opera per liberare le strade ostruite dalla caduta di alberi anche di grandi dimensioni. La Pc, oltre che sul suolo pubblico, è intervenuta anche per liberare ingressi di case private ostruiti da rami e tronchi sradicati dalla furia del vento. Come detto, maggiormente colpita la zona industriale di Leproso, dove si registrano solo danni a cose e non a persone. Infatti, all'ora del passaggio della tromba d'aria, poco dopo le 19, le fabbriche erano chiuse e gli operai rinchiusi. Produzione ferma per la ditta Cesi200, specializzata nella levigatura del legno, che si è vista scoperciare l'intero edificio. Nel pomeriggio di ieri i vigili del fuoco hanno lavorato a lungo per coprire con i teli il capannone, anche in vista delle piogge di questi giorni, per cercare di proteggere macchinari e materiali posti all'interno dell'edificio. Molte altre aziende hanno subito danni, con portoni divelti, camion rovesciati e finestre in frantumi. In particolare in un edificio adibito a deposito pioggia e vento hanno completamente distrutto i modelli del campionario, mandando in fumo circa 5 mila euro di prodotti. Il problema più grave ora, rimane la grande quantità di eternit, che, volata dai tetti, si è sparpagliata in tutta la zona circostante. Nella zona sta già lavorando una ditta specializzata, contattata dal Comune, per bonificare l'area. Vista la pericolosità del materiale, il vicesindaco Daniele Murello raccomanda a tutti coloro che rinverranno pezzi di eternit nelle loro proprietà, di munirsi di un abbigliamento adeguato, guanti e mascherina per la rimozione, o nel caso di grandi quantità a rivolgersi a ditte specializzate. Murello inoltre invita tutti coloro che hanno subito danni a recarsi in comune a depositare una nota con l'elenco dei danni. La documentazione sarà necessaria per far richiesta dello stato di calamità naturale. Silvia Riosa

***di MANRICO PARMA SCATTA l'inchiesta. La magistratura ha disposto una r
ico...*****Nazione, La (La Spezia)***"di MANRICO PARMA SCATTA l'inchiesta. La magistratura ha disposto una rico..."*Data: **26/09/2012**

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 2

di MANRICO PARMA SCATTA l'inchiesta. La magistratura ha disposto una rico... di MANRICO PARMA SCATTA l'inchiesta. La magistratura ha disposto una ricognizione sulla parete di roccia sotto accusa per la caduta della frana. Film e fotografie riprese in volo, per avere il riscontro di quel maledetto costone. Il giorno dopo la tragedia sfiorata su Via dell'Amore il pm Giovanni Maddaleni ha impresso un colpo di acceleratore all'indagine diretta ad accertare lo svolgimento dei fatti ed eventuali responsabilità sullo smottamento costato caro a quattro turiste australiane, rimaste ferite lunedì sotto una pioggia di sassi. Lo ha fatto affidando i «preliminari» alla Forestale del Parco delle Cinque Terre e ai carabinieri della stazione di Riomaggiore, all'indomani del sequestro disposto nella zona del sentiero su cui si innalza il costone della frana. Gli investigatori, usciti dall'ufficio del pubblico ministero, si sono messi subito al lavoro. Hanno due giorni di tempo, il fine settimana. E nel pomeriggio si è levato in volo da Borghetto un velivolo che ha consentito le riprese e lo scatto di immagini sulla vetta della parete, a circa trecento metri sul livello del mare. Per il momento il pm lavora sull'ipotesi di «frana colposa», un reato cioè non determinato da negligenza e inosservanza di leggi. Non ci sono pertanto indagati. Ma il rapporto di Forestale e Carabinieri sarà determinante per affidare una perizia tecnica, uno studio per chiarire il motivo che ha determinato la caduta del materiale roccioso e se questo ha un nesso con la mancata manutenzione. Giovanni Maddaleni non ha tergiversato, segno che non vuole lasciare niente al caso, nemmeno l'accorciamento dei tempi di riapertura di uno dei sentieri più famosi del mondo. Il presidente del Parco delle Cinque Terre, Vittorio Alessandro, ha parlato a più riprese di «evento imprevedibile». Ha dichiarato: «Era stato fatto, tutto quello che si poteva fare, con le reti di contenimento e paramassi». Ha aggiunto: «Questa vicenda impone l'interrogativo sul cosa fare oggi. Dobbiamo infatti dedicare tutto il nostro impegno alla conoscenza del territorio e a mettere in pratica le misure necessarie per ridare sicurezza agli abitanti e ai visitatori. La frana impone a tutti di rileggere il territorio». Alessandro non ha fretta di vedere riaperta la Via dell'Amore. «Aspettiamo gli accertamenti giudiziari ha detto e organizziamo il lavoro in modo che questi eventi non si ripetano. Penso a un turismo capace di voler conoscere questa bellezze e che abbia un approccio diverso a un territorio fragile». BUONE notizie arrivano intanto dalle corsie degli ospedali. Per Alike Mhon, la sessantenne, ricoverata al Sant'Andrea, la diagnosi sembra meno grave del previsto. La donna ha chiesto di poter lasciare l'Italia insieme alle due amiche rimasta quasi illese sotto la frana. Alike Mhon ieri ha ricevuto la visita dei responsabili del Parco. Alla rianimazione del San Martino sono fiduciosi su una ripresa di Judy Green, sessantunenne, rimasta schiacciata con il bacino sotto un masso. La turista ha subito un difficile intervento chirurgico ed è tenuta in coma farmacologico.

Un'area da sempre al centro di problemi di convivenza tra il porto e le fabbriche**Nazione, La (La Spezia)***"Un'area da sempre al centro di problemi di convivenza tra il porto e le fabbriche"*Data: **26/09/2012**

Indietro

CRONACA LA SPEZIA pag. 6

Un'area da sempre al centro di problemi di convivenza tra il porto e le fabbriche I PROBLEMI

SOCCORRERE gli altri ed aiutare se stessi. Non è facile, soprattutto quando il vento con la sua potenza ti scoperchia letteralmente la sede operativa e rende tutto più difficile. A Pagliari, i militi della Pubblica assistenza di Pitelli hanno continuato a portare aiuto, nonostante fossero i primi a necessitarne. «Non ci siamo tirati indietro spiega Stefano Lambertucci, direttore dei servizi della pa pitellese anche se pure noi abbiamo subito danni rilevanti. Le aree di ricovero delle ambulanze sono andate distrutte, il tetto della sede operativa letteralmente spazzato via. Fortunatamente i due moduli della protezione civile al cui interno sono state allestite la scuola del soccorso e l'area a disposizione dei militi hanno resistito all'urto, altrimenti i danni sarebbero stati più ingenti». Oltre 15mila euro la cifra stimata dai dirigenti della pa, e più di un dubbio nel futuro della storica associazione fondata oltre 120 anni fa. «Da due anni stiamo aspettando che il Comune ci consegni ufficialmente l'area di Castagnetto, per realizzare la nostra nuova sede. Attendiamo lumi, investire per rimettere in sesto questa sede per poi essere trasferiti da un'altra parte ha poco senso, soprattutto in questo momento di ristrettezze economiche». Come loro, ieri anche tanti abitanti di due interi quartieri, quelli delle Pianazze e di Melara, hanno fatto la conta dei danni della tromba d'aria che il giorno prima aveva sconvolto l'area, una delle più «particolari» della città, con i suoi vecchi problemi insoluti legati a doppio filo alla presenza della grande industria. ANCHE Enel e Oto Melara, in questo senso, hanno pagato dazio alla furia della natura. La centrale elettrica già dalle 22 di lunedì aveva posto rimedio ai danni subiti al nastro trasportatore del carbone, sostituendo le parti danneggiate, anche se la tromba d'aria, qualche ora prima, aveva sparso irrimediabilmente sparso le polveri di carbone nella zona. I danni, ingenti secondo una prima stima, superano le diverse decine di migliaia di euro: sono in corso le valutazioni dei danneggiamenti subiti dalle strutture complementari all'isola produttiva della centrale, che non ha mai interrotto la produzione. Oltre quaranta i tecnici che sono intervenuti per riparare i guasti. Situazione più tranquilla all'Oto Melara, dove ieri alcuni escavatori hanno provveduto a levare quel che rimaneva della trentina di metri del muro di cinta crollato sotto i colpi del vento. Una breccia, quella nello stabilimento industriale, presidiata costantemente dal servizio di sicurezza. Buone notizie invece per il centro per l'infanzia «Aurora» di Melara. Dopo la grande paura di lunedì pomeriggio, con le educatrici e sei bambini presenti all'interno della struttura che hanno vissuto attimi di paura, l'attività dell'asilo comunale gestito dalla cooperativa Coopselios ripartirà regolarmente questa mattina, anche se l'area esterna ed il giardino rimangono ancora off-limits. «Grazie all'aiuto del Comune siamo riusciti a riparare i danni all'edificio spiega la coordinatrice Cristiana Camparini anche se purtroppo nell'area esterna le ferite lasciate dalla tromba d'aria sono evidenti; tutti i giochi sono stati distrutti». Anche in questo caso, danni per quasi 15mila euro. «I piccoli si sono intimoriti quando hanno visto il loro giardino letteralmente distrutto dal passaggio della tromba d'aria aggiunge l'educatrice Giovanna Gigliotti. Qua è tutto un po' disastroso, una tapparella è stata scardinata e dall'unica finestra rimasta aperta è entrato davvero di tutto, ma fortunatamente la struttura ha retto bene». Matteo Marcello

ORTONOVO IN OCCASIONE delle giornate europee del patrimonio Luna ..**Nazione, La (La Spezia)**

"ORTONOVO IN OCCASIONE delle giornate europee del patrimonio Luna ..."

Data: **26/09/2012**

Indietro

AGENDA pag. 18

ORTONOVO IN OCCASIONE delle giornate europee del patrimonio Luna ... ORTONOVO IN OCCASIONE delle giornate europee del patrimonio Luna didattica, che fa parte del Sistema museale dell'antica città di Luni, offre la possibilità di trascorrere un pomeriggio speciale all'interno dell'area archeologica ortonovese, partecipando ad una lezione - laboratorio nel corso della quale sarà possibile osservare e capire il Percorso seguito dai reperti: dallo scavo archeologico al museo per diventare patrimonio di tutti. L'appuntamento, si terrà sabato 29 e domenica 30, dalle 15 alle ore 18, è rivolto ai ragazzi al costo di 8 euro. Gratuito invece per i bambini al di sotto dei sei anni. Gratuito anche l'accesso al museo e agli scavi. Per partecipare ai laboratori è comunque obbligatorio prenotare entro domani, giovedì, ai seguenti numeri di telefono e indirizzi: 392 2644146; lunididattica @libero.it; luna-didattica.blogspot.it. Ecco il programma delle due giornate. Sabato 29 alle 10 visita didattica gratuita a cura del servizio educativo del Museo. Sempre sabato alle 10 nella scuola media di Ortonovo incontro con la restauratrice Paola Orsolon su "I gioielli del quotidiano: conversazione sui beni storici, artistico e paesaggistici di Ortonovo". Domenica 30 alle 10 visita didattica gratuita a cura del servizio educativo del Museo; alle 17 nell'Anfiteatro, rappresentazione della tragedia "Medea" di Euripe, a cura della Compagnia Teatro Iniziatico Athanor diretta da Angelo Tonelli. Al termine seguirà un aperitivo con prodotti del territorio. La manifestazione è organizzata dalla Soprintendenza per i beni archeologici della Liguria in collaborazione con il Comune di Ortonovo, la Protezione civile della provincia della Spezia, l'Associazione nazionale città del vino, l'Associazione internazionale Iter Vitis, con l'importante contributo di alcune aziende private: il Centro Luna di Sarzana, l'Impresa edile Calevo, la Banca cooperativa Versilia e Lunigiana, la cantina "La Baia del Sole" di Giulio Federici e l'azienda Crastan Caffè.

SUONA un nuovo campanello d'allarme: l'impiego...**Nazione, La (La Spezia)**

"*SUONA un nuovo campanello d'allarme: l'impiego...*"

Data: **26/09/2012**

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 3

SUONA un nuovo campanello d'allarme: l'impiego... SUONA un nuovo campanello d'allarme: l'impiego dei 30 dipendenti del servizio di accoglienza turistica e di biglietteria proprio sulla Via degli innamorati. Le «Cinque terre Card» sono infatti ancora bloccate, così come le «Cinque Terre Card Treno», in attesa dell'incontro di oggi tra società consortile, Parco e Trenitalia. Ma che ne sarà dei lavoratori se il sentiero più famoso del mondo dovesse rimanere chiuso per un tempo considerevole? A rispondere è il presidente del Consorzio, Francesco Galleno: «I ragazzi e le ragazze ora stanno recuperando vecchie pendenze di ore svolte in regime di flessibilità. Certo è che operiamo a percentuale, quindi va da sé che senza lavoro non riusciremo a racimolare uno stipendio. Il sistema comunque non deve crollare, presto dovrebbe riaprire il sentiero Azzurro e anche con l'Ente Parco ci stiamo attivando per trovare una soluzione». Sentiero da Manarola a Monterosso che potrebbe riaprire già domani, salvo l'ok delle amministrazioni comunali interessate. «Domani mattina spiega il sindaco Angelo Maria Betta i miei geologi effettueranno un sopralluogo, se l'esito sarà positivo potrei proporre al sindaco di Vernazza la rimozione dei sigilli». E dal canto suo Vincenzo Resasco annuncia di emettere l'ordinanza di apertura «solo dietro il dovuto nulla osta dei tecnici comunali e comunque con condizioni meteorologiche favorevoli». Ma oltre alla questione dell'apertura del percorso escursionistico a picco sul mare, autentica attrazione per i turisti, l'allarme occupazione sembra correre parallelo alle numerose problematiche presenti sul territorio. «AD OTTOBRE indiremo la gara europea per l'affidamento dei servizi rassicura il direttore pro tempore del Parco nazionale, Patrizio Scarpellini. Nel frattempo ci attiveremo per capire dalle perizie che ci forniranno i sindaci come muoverci in materia di sicurezza. Bisogna comprendere che non esiste solo l'emergenza pioggia, dobbiamo abituarci a convivere con il rischio idrogeologico in tutti i mesi dell'anno». La convenzione con le coop scade poi il 31 ottobre. «Stiamo elaborando il bando europeo che spero di poter pubblicare a breve. La partita comunque non è facile, il Parco non ha risorse a disposizione anzi sta sanando il bilancio». E qui si apre una nuova riflessione, sulla scia anche dell'intervento del ministro dell'ambiente Corrado Clini che lunedì ha annunciato un piano nazionale che comprenderà anche la messa in sicurezza delle Cinque Terre, zone da lui definite «vulnerabili». Scarpellini sottolinea: «I contributi, anche se provenienti dalla Regione, possono essere indirizzati ad opere di prevenzioni del dissesto idrogeologico, ma non ai servizi». E di riflesso l'auspicio del sindaco di Monterosso: «Che la Regione ci dia una mano ma in maniera omogenea e trasparente, senza alcun personalismo». Laura Provitina

Cantieri post-alluvione: altri 6 mesi di lavoro per i disoccupati**Nazione, La (La Spezia)**

"Cantieri post-alluvione: altri 6 mesi di lavoro per i disoccupati"

Data: **26/09/2012**

Indietro

LERICI / PORTOVENERE / CINQUE TERRE pag. 13

Cantieri post-alluvione: altri 6 mesi di lavoro per i disoccupati PROROGATI per altri sei mesi, fino al prossimo mese di maggio, i cantieri scuola lavoro nei Comuni colpiti dall'alluvione di ottobre. Lo ha deciso la Giunta regionale su proposta dell'assessore al lavoro Enrico Vesco. I cantieri coinvolgono 149 persone, di cui 115 disoccupati e 34 lavoratori in cassa integrazione per una durata di sei mesi con decorrenza da ottobre. «Lo strumento dei cantieri scuola lavoro per i Comuni dello spezzino spiega l'assessore Vesco era stato adottato a seguito dell'alluvione che si è abbattuta sulle Cinque Terre, la Val di Magra e la Val di Vara il 25 ottobre 2011, coinvolgendo 28 Comuni, per consentire agli enti locali l'utilizzo temporaneo e straordinario di persone prive di occupazione e di lavoratori sospesi dal lavoro a causa dei processi di crisi o ristrutturazione aziendale e favorire così la ripresa economica e occupazionale nei territori colpiti dalla calamità naturale». Quarantadue i cantieri che sono stati attivati a partire dal maggio scorso, che scadevano a ottobre e che potranno così proseguire. Le indennità giornaliere da corrispondere alle persone avviate ai cantieri ammontano a 40 euro per i disoccupati e a 25 per i lavoratori che già percepiscono altre forme di sostegno al reddito. L'importo complessivo messo a disposizione dalla Regione Liguria per questa ulteriore proroga, attraverso il bilancio regionale, è di 800.000 euro. L. P.

Scontro in Comune «La Protezione civile non è ancora nata per colpa di Baudone»**Nazione, La (La Spezia)**

"Scontro in Comune «La Protezione civile non è ancora nata per colpa di Baudone»"

Data: **27/09/2012**

[Indietro](#)

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 12

Scontro in Comune «La Protezione civile non è ancora nata per colpa di Baudone» POLITICA

NEL COMUNE di Sarzana la Protezione civile non funziona bene. Per colpa dell'amministrazione. A dirlo, più o meno esplicitamente, è Daniele Castagna, consigliere comunale Pd. In una interrogazione urgente presentata all'assessore Massimo Baudone e al sindaco Massimo Caleo, l'esponente della maggioranza ricorda che il 27 luglio 2011 «con largo consenso, il consiglio comunale approvò il regolamento di istituzione del gruppo volontari Protezione Civile. Dopo ci furono adesioni di soggetti di vari quartieri. Malgrado questo, trascorso oltre 1 anno, per ragioni ignote il gruppo non ha avuto ancora la luce». Castagna ricorda che il gruppo di Protezione civile è assolutamente necessario, soprattutto se ricordiamo l'alluvione dello scorso anno. «Visto l'approssimarsi delle piogge, chiedo a Baudone di conoscere lo stato di attuazione del Gruppo volontari protezione civile, in particolare della data di presentazione della domanda di iscrizione all'Albo regionale e ai vari enti, che consentono l'effettiva costituzione e operatività del Gruppo Volontari, necessario alla protezione del territorio nelle sempre più frequenti di emergenza». Castagna conclude chiedendo quali iniziative sono state attuate per il reperimento delle dotazioni dei volontari e cosa si è fatto per trovare una idonea sede al Gruppo Volontari, e quali corsi di formazione sono stati individuati. A.Lup.

vento e grandine, gravi danni a mira

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 27/09/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Vento e grandine, gravi danni a Mira

Crolla un albero e sfiora un bus, traffico in tilt per ore sulla Brentana. Un tronco blocca i treni, scoperchiata una stalla la furia del maltempo

di Alessandro Abbadir wMIRA Vento fortissimo, allagamenti grandine e alberi abbattuti su strade e linee ferroviarie. Comunicazioni interrotte e danni per centinaia di migliaia di euro. È questo il bilancio del fortunale violentissimo e circoscritto che si è abbattuto ieri pomeriggio in Riviera del Brenta e nel territorio del Comune di Mira in particolare. A Mira la paura più grande verso le 17 l'hanno avuta gli automobilisti che stavano transitando sulla regionale 11. A causa del fortissimo vento un albero che si trovava nel parco della secolare villa Allegri si è schiantato sulla Brentana sfiorando un autobus e altre macchine in transito. Un altro albero si è abbattuto sulla linea ferrovia Mestre-Adria fra Oriago e Mira Buse. «Abbiamo sentito - spiegano alcuni residenti a Oriago - un vento fortissimo e grandine, poi il rumore sordo dell'albero che si spaccava e si schiantava sulla strada. Se colpiva un autobus o un'auto poteva provocare più di un morto». La viabilità è stata completamente interrotta. Sul posto per cercare di riportare la situazione alla normalità sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno tagliato l'albero in diverse parti. La viabilità sulla Brentana è ritornata alla normalità a tarda sera anche perché un altro albero anche se di dimensioni più piccole era caduto poco più in là. Ci sono stati allagamenti nella zona di Mira Porte, in via Valmarana e via Pertini. Anche in via Chiesa Gambarare e via Risorgimento. Alberi caduti anche in via Bastie a Dogaletto e Foscara a Malcontenta. La grandine in alcune strade ha ricoperto completamente di bianco il manto stradale. Alcune corse dei treni sulla linea Mestre-Adria a causa della caduta di un albero sono state cancellate. Rilevantissimi i danni all'agricoltura e alle strutture agricole. Sono state quasi azzerate le produzioni di 5-6 aziende di ortaggi con danni superiori in ognuna ai 50 mila euro. Una stalla con 300 bovini in via Ca Ballo è stata completamente scoperchiata. Il comune di Mira ha attivato la protezione civile. «Per aiutare i cittadini in difficoltà - spiega il vicesindaco Nicola Crivellato - abbiamo attivato 4 squadre della protezione civile per oltre una quindicina di persone. Il problema più grande in questo caso è stato il vento fortissimo in alcune zone circoscritte del comune». Nel resto della Riviera danni poco rilevanti si segnalano a Vigonovo per un albero abbattuto e a Campagna Lupia. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

capannoni distrutti e case scoperchiate piovini devastata

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 27/09/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Capannoni distrutti e case scoperchiate Piovini devastata

La tromba d'aria di lunedì ha colpito l'area vicina alla laguna. Sette famiglie hanno subito danni per mezzo milione di euro

di Elisabetta B. Anzoletti wPIOVINI Capannoni distrutti, tegole volate a metri di distanza, grondaie divelte, automobili schiacciate. È lungo l'elenco dei danni sopportati dalle sette famiglie della zona più a nord di Piovini dove lunedì sera si è abbattuta una tromba d'aria senza precedenti. Le famiglie sono alle prese con il ripristino di case e capannoni agricoli e con la conta dei danni che per alcune tocca i 60.000 euro. La furia del vento lunedì, verso le 18, si è portata via tutto quello che ha trovato nel cammino. I coppi dei tetti sono caduti come sassi, le coperture dei capannoni sono sparite, le grondaie sono volate via. Nella corsa hanno colpito cancelli, automobili parcheggiate, attrezzi da lavoro, ma per fortuna nessuna persona. «È stato un disastro», racconta Rino Cesarato, «mai in tanti anni avevo visto una cosa del genere. La casa si è scoperchiata come fosse una scatola, i capannoni pure. Ci siamo subito rimboccati le maniche e abbiamo sistemato per primo il tetto di casa dove pioveva dentro, adesso ci concentreremo sui capannoni, servirà almeno una settimana di lavoro. Non ho ancora certezza sull'entità dei danni, ma siamo almeno a 30.000 euro». Le case colpite dalla tromba d'aria si trovano nella fascia più estrema dei Piovini, in fregio alla laguna. Sono cassette costruite perlopiù negli anni '50, spesso affiancate dai capannoni delle imprese agricole familiari. Dopo la furia del temporale nessuno è rimasto in casa a piangersi addosso. Papà e figli si sono messi subito al lavoro per ripristinare le case, chiamando a raccolta amici e parenti che in molti casi martedì hanno scelto di prendere un giorno di ferie dal lavoro per aiutare. «Ora siamo nelle mani delle assicurazioni», spiega Sabrina Crepaldi, «nel mio caso con il crollo del garage sono state danneggiate le tre auto che erano parcheggiate, i danni si aggirano almeno sui 60.000 euro. Parenti e amici sono stati preziosi, confidiamo che si faccia vivo anche qualche rappresentante dell'amministrazione». Nel pomeriggio di ieri dovevano visitare le famiglie colpite il vicesindaco Maurizio Salvagno e l'assessore Mauro Mantovan. «Abbiamo contattato un geometra per l'esatta quantificazione dei danni», spiega Gino Cesarato, «in qualche modo abbiamo rattoppato il tetto spostando delle tegole da una parte all'altra e coprendo con del nylon, ma serviranno interventi più seri nelle prossime settimane». L'area di Piovini confina con Conche, dove la tromba d'aria ha causato danni per un milione di euro. Il vento si è portato via il capannone e tutti gli stand allestiti per la XIX Sagra del radeccio che doveva aprire domani, ma che è stata annullata. I pali in ferro volando via si sono conficcati nelle finestre della scuola elementare che è rimasta chiusa per un giorno. Il sindaco ha già inoltrato la richiesta per lo stato di calamità naturale sperando in un aiuto economico dalla Regione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ä™p

Incidente tra convogli metro, paura a Milano. Feriti e contusi

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Incidente tra convogli metro, paura a Milano. Feriti e contusi"

Data: **26/09/2012**

[Indietro](#)

Incidente tra convogli metro, paura a Milano. Feriti e contusi

Mercoledì 26 Settembre 2012 11:47 Redazione web cronaca nazionale

All'origine del tamponamento tra i due treni, all'altezza della fermata Gioia, il probabile malore di uno dei conducenti. Tra i feriti lievi anche una donna incinta. La prima telefonata di soccorso e' arrivata da una persona a bordo della metropolitana alle 9.48 (FOTO da Twitter). La fermata della metro Gioia (MAPPA)

Milano, 26 set. Una persona ricoverata con delle fratture in ospedale, alcuni contusi e una donna in stato di gravidanza trasportata all'ospedale Buzzi per accertamenti. E' questo il primo bilancio dell'incidente tra due convogli della metropolitana avvenuto stamane a Milano.

La prima telefonata di soccorso e' arrivata da una persona a bordo della metropolitana alle 9.48, poi altre hanno richiesto l'intervento dei soccorsi, arrivati in pochi minuti. All'origine del tamponamento tra i due treni, all'altezza della fermata Gioia, il probabile malore di uno dei conducenti.

(Adnkronos)

[Tweet](#)

[Website Design Brisbane](#)

[ä™p](#)

zeccone, appaltati per tre anni i servizi cimiteriali

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **27/09/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Zeccone, appaltati per tre anni i servizi cimiteriali

Sono stati appaltati per tre anni i servizi cimiteriali a Zeccone. L'appalto è stato affidato alla ditta Marco Rosa di Miradolo Terme fino al 2013. Il Comune pagherà all'anno circa 3600 euro. La decisione è stata presa dalla giunta che ha anche stabilito di rinnovare il contributo di mille euro alla Protezione civile che interviene sul territorio.

ritrovato l'anziano scomparso

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **27/09/2012**

Indietro

- *Provincia*

Ritrovato l'anziano scomparso

Mede, si era allontanato per cercare funghi. Rintracciato a Pieve del Cairo dopo oltre 6 ore di ricerche di Anna Mangiarotti wMEDE Si allontana per una passeggiata in cerca di funghi, ma non fa ritorno a casa sua alla frazione Goido: lo ritrovano nella notte, in stato confusionale ma in buona salute, a Pieve del Cairo. Bruno Piotti, 73 anni, residente a Goido dove vive solo, si è allontanato l'altro ieri subito dopo pranzo dalla sua abitazione di via Amendola. A dare l'allarme è stato il nipote Francesco che abita non lontano dallo zio non vedendolo arrivare per la cena, ha iniziato a cercarlo. «Eravamo tutti preoccupati dice una conoscente Bruno è un gran camminatore, ma ha qualche problema di salute». Non trovandolo nei boschi vicino a casa, la famiglia ha poi deciso di avvertire i carabinieri della stazione di Mede e i vigili del fuoco. Sono iniziate le ricerche intorno alle 20.30 di martedì, con i vigili del fuoco divisi in due squadre che hanno passato al setaccio la campagna nei dintorni. Ha raggiunto i pompieri anche il nucleo operativo Saf (Speleo alpinistico fluviale) arrivato da Pavia con due mezzi, e alle 23 il soccorso alpino di Pavia. Allertata inoltre un'ambulanza della Croce Rossa. La segnalazione della scomparsa è arrivata durante la serata di martedì anche all'amministrazione comunale. Il sindaco Lorenzo Demartini, con alcuni assessori e consiglieri, ha quindi raggiunto i soccorsi nella frazione di Goido, partecipando poi alle ricerche. Con il sindaco anche il gruppo dei volontari civici di Mede. Le ricerche di Bruno sono terminate intorno alle 3 di notte, quando i carabinieri hanno ritrovato Bruno Piotti a Pieve del Cairo, in strada, davanti all'albergo il Portone. Il pensionato aveva camminato per oltre dieci chilometri, la distanza fra la frazione Goido di Mede e Pieve del Cairo. Poi aveva perso l'orientamento e a quel punto non sapeva più dove fosse e che cosa fare: si era incamminato lungo via Roma, la strada principale del centro abitato di Pieve. Sono stati i titolari dell'albergo, dopo averlo osservato e seguito per qualche decina di metri, e avergli parlato per cercare di capire cosa ci facesse in giro da solo di notte, ad avvertire i carabinieri coordinati dal maresciallo Giovanni Napoli, che hanno poi riaccompagnato l'anziano dalla sua famiglia. Proprio da Pieve del Cairo un altro anziano era scomparso pochi giorni fa. Parenti e soccorritori hanno cercato per tutto il giorno un ex ferroviere 75enne. Anche qui, a dare l'allarme era stata la nipote. Dopo qualche ora l'uomo è stato rintracciato: era ricoverato all'ospedale civile di Voghera. Anche in quel caso le ricerche erano durate diverse ore, coinvolgendo vigili del fuoco, carabinieri e protezione civile. I volontari dei vigili del fuoco di Mede erano riusciti ad accertare che l'anziano era stato ricoverato in ospedale. Era stato lui stesso, infatti, ad aver chiesto l'intervento del 118. L'altro giorno, a Mede, un'altra storia a lieto fine. (ha collaborato Marta Moggi)

cento torri e cus insieme per i 10 anni di corripavia

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 27/09/2012

Indietro

- *Sport*

Cento Torri e Cus insieme per i 10 anni di CorriPavia

Vaccina partirà con il pettorale numero 1, ritorna la gara per le scuole Domenica 7 ottobre sarà anche il giorno della canoa-marathon sul Ticino

PAVIA Per la prima volta assieme la Corripavia e la discesa di canoa Vigevano Pavia. La prima grossa novità della edizione 2012 della mezza maratona di Pavia è che nella stessa giornata di domenica 7 ottobre la mattinata sarà dedicata alla manifestazione podistica e il pomeriggio alla canoa. Due manifestazioni tradizionali e storiche (la Corripavia è alla decima edizione e la canoa-marathon alla 43esima) lavorano in sinergia con l'intervento diretto del settore sport del Comune di Pavia e trasformeranno la prima domenica di ottobre in una grande giornata di sport. L'annuncio ufficiale ieri mattina alla conferenza stampa di presentazione della half marathon, tenutasi al Mezzabarba: «La Corripavia è entrata nel dna della città spiega l'assessore allo sport del Comune Antonio Bobbio Pallavicini dieci anni di vita per la gara competitiva e non competitiva e tre anni per la Happy Meal Family Run, al cui interno si assegnerà il trofeo della MiniCorripavia scuole, sono dati significativi e rendono la manifestazione importante e irrinunciabile anche sotto il profilo turistico». Franco Corona, presidente della Cento Torri, è poi entrato nei particolari tecnici: «Le due manifestazioni insieme sono un vecchio sogno che diventa realtà. Per ricordare i dieci anni di vita, ai podisti consegneremo una medaglia, oltre al consueto pacco Riso Scotti, che assieme ad Asics e McDonalds, ha voluto essere ancora al nostro fianco. Cambia solo il percorso della Happy Meal Family Run, che si conclude non più nel fossato del castello, occupato da un cantiere, ma davanti all'ingresso principale del maniero, arrivando da via Santa Maria alle Pertiche. Il numero uno? Lo daremo a Tommaso Vaccina, unico pavese ad aver vinto la corsa». Se il presidente della Corripavia Paolo Talenti ha sottolineato l'importanza dei volontari sul percorso insieme a forze dell'ordine e Protezione Civile, Alberto Canestrari, presidente Canottieri Ticino, ha aggiunto che lo sport pavese sta vivendo «un momento storico perché per la prima volta Cento Torri e Cus hanno lavorato assieme per creare una manifestazione unica sul fiume». Gli fa eco il presidente del Cus, Cesare Dacarro: «Le due manifestazioni riunite costituiscono un punto di partenza». Maurizio Scorbati

Somma, lavori finiti alla frana Ripristinate le tubature

- gallarate e malpensa - La Provincia di Varese - Notizie di Varese e Provincia

Provincia di Varese online, La

"Somma, lavori finiti alla frana Ripristinate le tubature"

Data: **26/09/2012**

[Indietro](#)

Somma, lavori finiti alla frana

Ripristinate le tubature

[Tweet](#)

26 settembre 2012 [Cronaca](#) [Commenta](#)

Somma, i lavori per la frana nella parte bassa (Foto by Enrico Scaringi / Varese Press)

[Gallery: Somma, lavori alla frana](#)

Somma Lombardo - Il futuro del Belvedere resta in sospeso, ancora tutto da studiare e da capire. Nel frattempo «è terminata la somma urgenza e sono finiti i lavori», fa presente l'assessore ai Lavori Pubblici Adriano Peruzzotti. La frana è silente per fortuna, messa a tacere.

In quella parte di Somma sono state ripristinate le tubature idonee a mandare nel Ticino le acque della città: quelle già passate attraverso il depuratore e quelle provenienti dallo scolmatore, le cosiddette acque bianche. Dunque le acque di Somma sono tornate a scorrere dentro grossi tubazioni nella zona del Belvedere.

«I versanti della frana sono stati rinforzati», spiega l'assessore, «l'alzaia è stata ripulita con le dovute cautele e insieme al Parco del Ticino, con cui abbiamo già avuto incontri, dovremo creare un fronte di protezione lungo l'alzaia che porta alla diga del Panperduto». A valle, cioè nel fiume, ci penserà Aipo, l'ente che si occupa delle acque, una volta conosciuto come magistrato del Po. Se dragheranno o meno il Ticino per portar via tutti i sassi, la terra e i detriti trascinati a valle dalla frana, ancora non si sa. L'amministrazione comunale sommesa farà la sua parte, insieme al Parco (oggi è in programma un altro incontro), per risistemare l'alzaia «con terre armate e quindi, la ripiantumazione», dice l'assessore. Per questo verrà stilato un progetto da presentare alla provincia di Varese entro il 5 ottobre in modo da poter usufruire del finanziamento di 200mila euro promesso a Somma dall'assessore alle Politiche agricole e forestali Bruno Specchiarelli. Inoltre si attende sempre il milione di euro già dato per buono da regione Lombardia, ma non ancora girato al comune di Somma. Denaro che dovrebbe servire a ripristinare il corpo di frana e a sanare in qualche modo (ancora non si sa come) la ferita aperta nel territorio. A tal fine dovrà esserci una conferenza di servizi, secondo l'assessore Peruzzotti. Gli enti che aiuteranno Somma, regione in primis, vorranno sapere cosa si deciderà di fare e in quale modo si metterà mano al Belvedere.

Fino ad ora sono stati spesi 1 milione e 149mila euro per cercare di tamponare prima e affrontare invece poi il disastro ambientale causato dal crollo di una gran fetta di costa del Belvedere. E c'è sempre un privato cittadino con cui fare i conti per la sua abitazione crollata insieme alla frana.

© riproduzione riservata

Sono presenti 11 foto

[previous](#)

[next](#)

Mendicanti disabili, "tragico lo schiavismo che sfrutta la solidarietà"**Redattore sociale**

"Mendicanti disabili, "tragico lo schiavismo che sfrutta la solidarietà"

Data: **26/09/2012**

Indietro

26/09/2012

13.48

DISABILITA'

Mendicanti disabili, "tragico lo schiavismo che sfrutta la solidarietà"

Il commento di don Colmegna sul blitz che ha liberato 32 ragazzi disabili che chiedevano l'elemosina ai semafori. "Se sono stati salvati o meno dipende da quello che accadrà ora"

MILANO "È un evento di una tragicità inimmaginabile, perché lo schiavismo sfruttava un gesto che è positivo, solidale: fare la carità. È un fatto che merita una profonda riflessione". Questo il commento di don Virginio Colmegna, presidente della Casa della Carità in merito al blitz di ieri della polizia locale, con cui sono stati liberati 32 ragazzi disabili che chiedevano l'elemosina ai semafori. "Se sono stati salvati o meno dipende da quello che accadrà ora. In questo momento si trovano al centro della Protezione civile di via Barzagli, ma non ci vogliono stare. Vogliono avere una prospettiva di vita e non restare in un istituto, bisogna tenerne conto", aggiunge don Colmegna. Queste sono le notizie provenienti dall'incontro tenutosi a Palazzo Marino per decidere come agire con le vittime del racket dell'accattonaggio. Sarà l'istituto di don Colmegna ad accogliere i 32 disabili? "No, siamo pieni al momento risponde l'interessato e va indagato con attenzione qual è la migliore struttura dove possono andare". Durante la conferenza stampa di presentazione del ciclo di spettacoli teatrali "Ulissi Viaggio nelle odisee", don Colmegna ha ricordato che la "vera Milano è là, dove si trovano i ragazzi come questi 32 disabili". (vedi lancio successivo) (Lorenzo Bagnoli)

asti, armosino rivede le spese e il banco alimentare perde casa

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 26/09/2012

Indietro

Pagina IX - Torino

Il caso

Asti, Armosino rivede le spese e il Banco Alimentare perde casa

«MENTRE la politica spende in ostriche, chi dà da mangiare a seimila poveri resta per strada». Beppe Ferrero, presidente del Banco Alimentare di Asti, è amareggiato: sull'associazione che trova ospitalità in comodato gratuito in un edificio di corso Palestro di proprietà della Provincia, pende la scure del piano di alienazione deciso dalla presidente Maria Teresa Armosino. Tanto forti i timori

dopo la lettera che annuncia lo sfratto («senza alcun preavviso », chiarisce Ferrero), che sabato il Banco Alimentare regionale ha organizzato un incontro pubblico al quale sono stati invitati, oltre alla Armosino, anche il neo sindaco Pd Fabrizio Brignolo e il vescovo di Asti Francesco Ravinale. «Quali soluzioni?», è il titolo dell'iniziativa che sarà presentata dal presidente regionale Roberto Cena. Per il sindaco di Asti Brignolo, il problema è serio: «Spero che la Provincia ci ripensi - dice - ma certo, se ci dovesse essere davvero lo sfratto, per noi sarebbe piuttosto complicato trovare una nuova collocazione». E al coro di proteste potrebbe presto aggiungersi l'invasione dei mezzi della protezione civile: nei capannoni di corso Palestro trovano ospitalità anche gli alpini e sono determinati a farsi sentire.

(s.str.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

case popolari, sfratto di massa in arrivo quattrocento ingiunzioni

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 26/09/2012

Indietro

Pagina V - Genova

La svolta

Case popolari, sfratto di massa in arrivo quattrocento ingiunzioni

VERRANNO imbucate questa mattina, o al più tardi domani, quattrocento lettere "targate" Comune di Genova destinate ad altrettante famiglie che abitano in una casa di edilizia popolare ma non pagano, da tempo, l'affitto. Dentro, l'ingiunzione di sfratto e l'annuncio di "decadenza del diritto, causa morosità".

E' un atto clamoroso, che a Genova ha pochissimi precedenti: fece storia negli Anni Ottanta, sull'allora "Lavoro", la pubblicazione dei redditi degli assegnatari morosi da parte dell'Istituto autonomo delle case popolari (guidato da Stefano Senese, oggi direttore della Camera di Commercio della Spezia). Ma uno sfratto per morosità a così tante persone, tutte assieme, non si è mai verificato: poi, naturalmente, si tratterà di vedere quante famiglie decideranno di arrivare ad un compromesso e quante vorranno affrontare le trafile di uno sfratto vero e proprio, con tanto di ufficiale giudiziario chiamato da Comune ed Arte ad eseguire il rilascio dell'abitazione.

In Comune non hanno dubbi: era inaccettabile, in una crisi così ampia e mentre le liste

degli aspiranti ad un alloggio pubblico si allungano a dismisura, accettare che così tanta gente - magari con la Mercedes posteggiata sotto casa - non paghi neanche un affitto, spesso simbolico. Poi, è evidente, la Mercedes riguarda pochi casi, spesso si tratta di situazioni

comunque ai limiti della povertà ed è anche per questo che il sindacato inquilini è particolarmente critico.

«Intendiamoci, i furbini se ne devono andare dalle case popolari - spiega Enrico Viani, segretario del Sunia, il sindacato che fa riferimento alla Cgil - ma bisognerebbe capire se tutti questi casi siano relativi a "morosi colpevoli". Nel nostro lavoro in commissione

abbiamo individuato 630 "morosi incolpevoli", cioè persone che non sono più in grado di pagare l'affitto della casa di edilizia popolare. Il Comune è davvero certo che questi quattrocento casi siano tutti relativi a morosi colpevoli? ».

Arte (che è l'ex Iacp ed ha la gestione dei suoi 4.500 alloggi e dei 4.500 di proprietà del Comune) sta mettendo in atto i "rientri per morosità": all'assegnatario viene proposto un piano fino a 36 rate, previsto per cifre inferiori a tremila euro. Nel caso di cifre superiori, scattano invece le cambiali.

«Noi non capiamo l'atteggiamento del Comune - aggiunge Stefano Salvetti, il segretario del Sicut, che è il sindacato inquilini che fa riferimento alla Cisl - Quando c'è un terremoto, la prima cosa da fare è allestire una tendopoli. Il terremoto è arrivato, ci sono centinaia di famiglie senza una casa, ma della tendopoli - o di qualunque atto concreto a favore dei senza casa - non si vede neppure l'ombra».

(r. n.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano, paura nel metrò: ventidue contusi per un tamponamento fra convogli

Tamponamento sulla linea verde paura nel metrò, ventidue contusi - Milano - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: 27/09/2012

Indietro

IL CASO

Tamponamento sulla linea verde

paura nel metrò, ventidue contusi

L'incidente nel tratto della M2 tra Gioia e Garibaldi. Sul posto sono intervenute dieci ambulanze. Tra i feriti c'è una donna incinta. La causa: il malore di un macchinista

Molta paura, 22 persone medicate, due delle quali ricoverate in ospedale, ma nessun ferito grave: è il bilancio del tamponamento avvenuto nel metrò di Milano e causato dal malore di un conducente. L'incidente avviene poco prima delle 10 tra le stazioni Garibaldi e Gioia. Il macchinista di un treno diretto a Gessate, linea verde, avverte "un grave malore". Non riesce a frenare in tempo e tampona un altro convoglio fermo alla stazione Gioia.

L'incidente in metropolitana I rilievi della scientifica Paura in metropolitana Pisapia informa la città con twitter

La collisione - come segnala il sindaco Giuliano Pisapia via twitter informando la città in tempo reale - avviene a una velocità non sostenuta: 14 chilometri l'ora. Ma a causa dell'impatto alcuni cadono, in molti urlano, qualcuno pensa a un possibile attentato. "Dopo il tamponamento c'è stato un breve periodo di totale black out, i passeggeri si guardavano intorno usando i display dei telefonini"

ricorda Maria, una passeggera di 56 anni. "Ma da un pò - aggiunge - avevamo capito che qualcosa non andava, troppe le frenate brusche".

IL VIDEO GIRATO DENTRO LA STAZIONE

Scatta l'allarme. Sul posto arrivano i mezzi dei vigili del fuoco, una quindicina di ambulanze e due automediche con 50 operatori del 118. "Abbiamo fatto una prima ricognizione sul convoglio, in galleria. Quando abbiamo capito che non c'erano feriti gravi abbiamo fatto scendere i passeggeri sulla banchina della stazione Gioia", racconta Giovanni Sesana, medico e direttore dell'Aat (Area aziendale territoriale) del 118 che coordina il soccorso sanitario in urgenza. Ed è Sesana a fornire il bilancio complessivo: 22 le persone curate, di cui 20 contusi (compresa una donna incinta) e due feriti più seri trasferiti in ospedale in codice giallo, ovvero il macchinista quarantenne e un passeggero con una frattura al femore. Tra i contusi c'è anche Antonio Cortese di 48 anni, a cui i medici hanno applicato un collarino. "Siamo stati noi passeggeri - racconta - ad aprire le porte con la leva di emergenza".

L'assessore: "Non ci sono state scene di panico"

Intanto gli agenti della Polizia locale si mobilitano per smaltire il traffico, in tilt in via Melchiorre Gioia, e per garantire l'accesso ai mezzi di soccorso, come riferisce il comandante Tullio Mastrangelo giunto sul posto. "E' un incidente lieve, ma il coordinamento dei soccorsi e delle forze dell'ordine ha funzionato perfettamente", dichiara Mastrangelo, che poi elogia i passeggeri: "C'è stata grande compostezza e nessuna scena di panico". Gli fa eco l'assessore comunale alla Sicurezza Marco Granelli, che ringrazia "tutti i cittadini che hanno collaborato al meglio".

Dopo i rilievi della polizia scientifica, la circolazione sul tratto della linea 2 riprende poco dopo le 13. "Il macchinista ha

Milano, paura nel metrò: ventidue contusi per un tamponamento fra convogli

riferito di avere avuto un malore grave e di non essere riuscito a frenare in tempo" spiega il presidente dell'Atm, Bruno Rota. "Faremo approfondimenti severi - promette - con la nostra struttura tecnica. Ma la velocità non era sostenuta come dimostrano i danni lievi riportati dai due treni". "Accertamenti" vengono annunciati anche dall'assessore regionale ai Trasporti, Raffaele Cattaneo.

Ma al di là degli esiti delle inchieste, quella interna dell'Atm e quella della magistratura, il Codacons già chiede l'indennizzo: "L'azienda - scrive - deve rispondere dei danni subiti dai passeggeri coinvolti nello scontro, non solo in caso di ferite o danni materiali, ma anche solo per la paura e lo stress patiti". Intanto l'Atm ha diffuso un comunicato per chiedere scusa ai passeggeri e per confermare che il sistema di sicurezza ha funzionato rallentando il treno che viaggiava ad una velocità superiore a quella di 15 chilometri, prevista dalle procedure di sicurezza, evitando un impatto molto più violento.

(26 settembre 2012)

Per la Fisascat un futuro incentrato su politiche sindacali propedeutiche allo sviluppo dei settori

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Per la Fisascat un futuro incentrato su politiche sindacali propedeutiche allo sviluppo dei settori"

Data: **26/09/2012**

Indietro

Fisascat Informa

Per la Fisascat un futuro incentrato su politiche sindacali propedeutiche allo sviluppo dei settori

Tweet

- "La Fisascat si troverà prossimamente - ha concluso Raineri - ad affrontare una stagione di rinnovi contrattuali molto impegnativa e auspichiamo che il Governo salvaguardi le finalità proprie e costituenti degli stessi Fondi interprofessionali"

Ruolo crescente della FISASCAT nella contrattazione nazionale e di 2° livello. E' il tema fulcro dei lavori del Consiglio Generale della Federazione del Terziario, del Turismo e Servizi della CISL in corso a Roma.

"Una situazione difficile che vede il nostro Paese fare i conti con una profonda crisi economica e sociale - ha commentato Pierangelo Raineri Segretario Generale della FISASCAT CISL - dove la nostra Federazione, consapevole della necessità di ridurre la spesa pubblica, punta a garantire, in questa fase contrattuale, il rilancio della contrattazione ai vari livelli ed un maggior sviluppo della bilateralità".

"E' infatti la bilateralità, con l'assistenza sanitaria integrativa e la previdenza complementare - ha proseguito Raineri - lo strumento più consono a sostenere i redditi dei lavoratori e delle loro famiglie nei sempre più frequenti casi di sospensione dell'attività lavorativa".

"La Fisascat si troverà prossimamente - ha concluso Raineri - ad affrontare una stagione di rinnovi contrattuali molto impegnativa e auspichiamo che il Governo salvaguardi le finalità proprie e costituenti degli stessi Fondi interprofessionali".

I lavori del Consiglio Generale si concluderanno con una tavola rotonda dal tema "Come cresce e sviluppa tutele il sindacato nel Terziario globale e nei Servizi"; con una discussione più ampia che coinvolgerà tutti i settori dei servizi della CISL.

di Ma. Gu.

26/09/2012

Tweet

Altre notizie

INTORNO ALLE 17.00

Attimi di paura alla Foce a causa della strada invasa dall'acqua: Vigili del Fuoco soccorrono anziana **Sanremo** - Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco che sono riusciti a tranquillizzare e mettere in sicurezza la donna, che camminava con

Per la Fisascat un futuro incentrato su politiche sindacali propedeutiche allo sviluppo dei settori

l'aiuto delle stampelle.

Il 30 settembre

Festa a Coldirodi per il 145° anniversario di Padre Semeria **Coldirodi** - Gli abitanti di Coldirodi lo ricorderanno nel suo 145° anniversario della nascita, con una solenne Santa Messa che sarà celebrata nella Chiesa di San Sebastiano

Cucina

Alessio La Sacra, 32enne di Sanremo, si è diplomato Pasticcere Professionista **Sanremo** - Il Rettore della Scuola Internazionale di Cucina Italiana è il Maestro Gualtiero Marchesi. La Sacra ha frequentato la XI edizione del Corso Superiore di Pasticceria

Acqua bene pubblico

Assemblea dei Sindaci costituirà una società consortile per Servizio Idrico Integrato "Una decisione che riteniamo positiva perché rende possibile la gestione pubblica dell'Acqua nel territorio della provincia di Imperia" commentano i responsabili del Cimap

Al Golf degli Ulivi

Serata inaugurale a Sanremo dell'anno zontiano 2012-2013 **Sanremo** - Un incontro conviviale che ha visto come graditi ospiti alcuni degli sponsor della Convention mondiale dello Zonta che si era svolto nel luglio scorso al Lingotto di Torino.

Maltempo in arrivo sulla nostra regione: l'imperiese dovrebbe essere il meno colpito

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Maltempo in arrivo sulla nostra regione: l'imperiese dovrebbe essere il meno colpito"

Data: **26/09/2012**

[Indietro](#)

CRONACA | mercoledì 26 settembre 2012, 12:38

Maltempo in arrivo sulla nostra regione: l'imperiese dovrebbe essere il meno colpito

[Condividi](#) |

Per quanto riguarda la nostra provincia rimane la previsione di questa mattina, con una spiccata variabilità.

Nuovo aumento dell'instabilità meteo sulla costa e nell'entroterra, oggi in Liguria. Il Centro meteo idrologico di Protezione Civile della Regione Liguria prevede una 'elevata probabilità di temporali forti, estesi e diffusi, oltre a piogge diffuse e persistenti.

Queste non dovrebbero colpire particolarmente la nostra provincia ma dovrebbero concentrarsi soprattutto nel genovese, sul Levante ligure e nello spezzino. Previsti venti forti fino a 40-50 km orari.

A seguito della previsione, la Protezione Civile della Regione Liguria segnala un livello di attenzione per possibili disagi alla viabilità, danni a strutture e per l'incolumità delle persone. Per quanto riguarda la nostra provincia rimane la previsione di questa mattina, con una spiccata variabilità.

Il maltempo fa esondare il Rio Foce a Sanremo, rimane intrappolata una macchina

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Il maltempo fa esondare il Rio Foce a Sanremo, rimane intrappolata una macchina"

Data: **26/09/2012**

Indietro

CRONACA | mercoledì 26 settembre 2012, 17:18

Il maltempo fa esondare il Rio Foce a Sanremo, rimane intrappolata una macchina

Condividi |

Sul posto sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per liberare una macchina, una Fiat Punto bianca, che è rimasta intrappolata in fase di risalita, a causa dell'acqua alta 30-40 cm. Presente e monitorare la situazione del torrente anche l'Assessore Umberto Bellini con la Protezione civile.

Dopo i danni causati nei giorni scorsi un po' ovunque in Provincia legati alle violente piogge che stanno interessando la nostra zona negli in questi giorni, l'acquazzone odierno ha provocato l'esondazione del Rio Foce, nei pressi del cimitero di Sanremo.

Sul posto sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per liberare una macchina, una Fiat Punto bianca, che è rimasta intrappolata in fase di risalita, a causa dell'acqua alta 30-40 cm. Presente e monitorare la situazione del torrente anche l'Assessore Umberto Bellini con la Protezione civile. Si sta operando per scongiurare il rischio che si verifichino allagamenti nell'area, in vista delle ondate di maltempo previste nei prossimi giorni.

Renato Agalliu e Carlo Alessi

Ospedaletti anche quest'anno partecipa alla campagna di Legambiente "Puliamo il mondo"

Ospedaletti anche quest'anno partecipa alla campagna di Legambiente "Puliamo il mondo" - Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

ALTRE NOTIZIE | mercoledì 26 settembre 2012, 12:08

Ospedaletti anche quest'anno partecipa alla campagna di Legambiente "Puliamo il mondo"

Condividi |

La manifestazione, progettata dal Servizio Igiene Urbana si svolgerà nella mattinata di venerdì 28 Settembre e coinvolgerà gli alunni delle classi terze della scuola Primaria dell'Istituto scolastico locale.

Anche quest'anno il comune di Ospedaletti aderisce alla campagna organizzata da Legambiente "Puliamo il mondo". La manifestazione, progettata dal Servizio Igiene Urbana si svolgerà nella mattinata di venerdì 28 Settembre e coinvolgerà gli alunni delle classi terze della scuola Primaria dell'Istituto scolastico locale. I bambini, guidati dalle maestre Stefania Minazzo, Claudia Rebaudo ed Antonella De Andreis, saranno muniti del "kit ambientale" (cappellino, guanti, pettorina e sacchi) e proveranno a pulire, dai rifiuti lasciati in spiaggia, un'area che sarà individuata dall'Ufficio comunale.

Tale momento di educazione ambientale sarà organizzato e predisposto dai Volontari della Protezione Civile Ospedaletti, che, guidati dal Presidente Gilberto Chiappa, seguiranno gli alunni durante i loro spostamenti sul litorale.

Ventimiglia: domenica 30 settembre tornerà la Passeggiata dei Tre Campanili 2012

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Ventimiglia: domenica 30 settembre tornerà la Passeggiata dei Tre Campanili 2012"

Data: **26/09/2012**

Indietro

SPORT | mercoledì 26 settembre 2012, 16:01

Ventimiglia: domenica 30 settembre tornerà la Passeggiata dei Tre Campanili 2012

Condividi |

Il percorso si snoda per dieci chilometri lungo sentieri e mulattiere, lo sguardo può spaziare dall'orizzonte infinito del mar ligustico alla corona delle Prealpi.

Domenica prossima, con partenza alle ore 9 da Piazza della Cattedrale, XII edizione della "Passeggiata dei Tre campanili", organizzata dal Comitato Pro Centro Storico, presieduto da Mario Palmero e dal Circolo Culturale Porta Marina (presidente il dott. Sergio Pallanca).

"Se la prima attività sportiva dell'uomo, legata alla necessità di catturare le prede, è stata la corsa, la corsa è da sempre uno sport molto praticato, connotato con l'uomo stesso, praticabile in ogni luogo e con ogni clima, non necessita di particolari attrezzi o abbigliamento, anzi, da studi recenti, si è scoperto che l'uomo corre più velocemente a piedi scalzi". Questa piccola introduzione per spiegare perché la "Passeggiata dei Tre Campanili" oggi alla XII edizione, ogni anno riscuote tanto successo, grandi e piccini provano la voglia di camminare, di correre in mezzo alla natura, a contatto con le meraviglie del creato e questa è un'ottima occasione.

Il percorso si snoda per dieci chilometri lungo sentieri e mulattiere, lo sguardo può spaziare dall'orizzonte infinito del mar ligustico alla corona delle Prealpi, i profumi di resina di pino, rosmarino, timo sono inebrianti e per lunghi tratti del percorso si ode solo il rumore dei propri passi. Questi sono certamente validi motivi per trascorrere una mattinata in compagnia di persone che amano lo sport e la vita all'aria aperta, per riscoprire antichi sentieri e villaggi abbarbicati sulle colline.

Partenza alle 9 dalla Piazza della Cattedrale, arrivo nello stesso luogo entro le 12 dopo essere passati da Passo Ville, Ville, Calandri, San Lorenzo, primo campanile, Seglia, San Bernardo, secondo campanile, Due Camini, chiesa San Michele a Ventimiglia Alta, terzo campanile, seguiranno premiazioni e rinfresco a base di pasta e 'pan e pumata' per tutti i partecipanti. La manifestazione si svolgerà anche in caso di pioggia, si raccomanda un abbigliamento da trekking e si ricorda che non è una gara competitiva, assistenza assicurata dal Nucleo Protezione Alpina, Protezione Civile e Croce Verde Intemelia, Patrocinio della Città di Ventimiglia

Francesco Mulè

Cinque Terre, chiusi tutti i sentieri

I soccorsi in azione subito dopo la frana sulla Via dell'Amore. ticoli correlati. La Spezia - Sono stati chiusi tutti i sentieri delle Cinque Terre dopo , travolgendo quattro turiste e ferendole gravemente (). Mentre, però, via dell'Amore rischia di rimanere chiusa per molto tempo, per gli altri sentieri la riapertura potrebbe avvenire a breve. Intanto, come è avvenuto per , si sta registrando una vera e propria gara di solidarietà per aiutare le Cinque Terre: numerose ditte di rocciatori professionisti hanno già offerto il proprio lavoro e la propria esperienza per eseguire gli interventi...

Maltempo, allagata una scuola

Ancora disagi per l'istituto Andersen di Via Mogadiscio dopo i gravi danni subiti lo scorso 4 novembre a causa dell'alluvione. Il capoluogo ligure. Deboli piovoschi, invece, sono avvenuti nella notte sulle riviere di Ponente e Levante. Al momento gli unici disagi segnalati sono in via Mogadiscio, a Sant'Eusebio, dove l'edificio che ospita le scuole elementari e medie si è allagato e i ragazzi di quattro classi non sono stati fatti entrare. La segnalazione arriva da alcuni genitori. Le mamme dicono di avere paura di mandare i figli a scuola e lamentano: «E' un anno che devono essere fatti i...

i comuni dicono no al maxi progetto di ativa

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 27/09/2012

Indietro

- *Provincia*

I Comuni dicono no al maxi progetto di Ativa

Solo Pavone non alza le barricate. Borgofranco: «È un'opera inutile» Banchette: «Non si possono spendere 300 milioni di euro così»

Il presidente Ossola: «I localismi stavolta vanno messi da parte»

IL DIBATTITO »I LAVORI SULL'AUTOSTRADA A5

Nel difendere il progetto Giovanni Ossola, presidente di Ativa, cita il carattere di indispensabilità ed obbligatorietà dell'opera. «I sindaci nelle loro valutazioni non tengono conto che il progetto deriva da una prescrizione regionale -spiega Ossola - che impone l'intervento nella zona considerata a rischio idrogeologico. Quindi non siamo noi a decidere. Il secondo aspetto di cui i sindaci non tengono conto è che l'A5 è il secondo collegamento tra l'Italia e l'Europa. Lasciarlo chiuso qualche giorno in caso di alluvione significa che la Valle d'Aosta resterà isolata e che i mezzi di soccorso non sapranno dove passare. I localismi quindi questa volta devono essere messi da parte». Il presidente di Ativa inoltre aggiunge: «Il costo dell'opera, che è di circa 300 milioni di euro, è totalmente a nostro carico e sarà realizzata in più fasi, ma non proporremo aumenti di tariffe».

PAVONE I sindaci dell'Eporediese, eccezion fatta per Maria Aprile, primo cittadino di Pavone, dicono no al progetto dell'Ativa, inerente la seconda fase di completamento del nodo idraulico di Ivrea, che prevede di alzare di cinque metri il tratto autostradale tra Pavone e Lessolo con la realizzazione di una massicciata lunga quattro chilometri. Completano il maxi intervento ingegneristico, destinato a proteggere l'autostrada dal rischio alluvione, quattro nuovi viadotti: tre nel Comune di Pavone, uno a Fiorano, mentre tutti i cavalcavia (sono una decina) che in quel tratto oltrepassano la A5 Torino-Aosta, saranno sopraelevati. Totale della spesa circa 300 milioni di euro, a carico dell'Ativa. Il progetto, redatto da Ativa engineering, presentato nei giorni scorsi in sede di conferenza dei servizi aspetta la valutazione di impatto ambientale prevista per fine anno. Poi, dopo l'affidamento, partiranno i lavori che dovrebbero durare un paio d'anni per concludersi nel 2016. Il primo ad esprimere parere contrario direttamente alla conferenza dei servizi, è stato il sindaco di Borgofranco, Fausto Francisca (l'unico ad essere presente tra gli amministratori): «La spesa è folle per un'opera inutile - dichiara Francisca - che rischia soltanto di peggiorare la situazione facendo da strozzatura alle acque della Dora in caso di piena». Stessa caustica osservazione di Maurizio Cieol, Banchette: «Un intervento del genere non può essere realizzato all'interno del nodo idraulico. Mi sembra poi molto grave pensare di spendere 300 milioni di euro per evitare in caso di alluvione la chiusura dell'autostrada un paio di giorni a fronte del rischio ben maggiore che correrebbero invece i cittadini». Motivazioni che il sindaco di Fiorano Laura Fogliato ha raccolto dettagliatamente in una relazione tecnica inviata in conferenza dei servizi, che esprime il parere negativo del Comune al progetto. «Soprattutto in un'ottica di rapporto costo-beneficio dice Fogliato - a meno che non vi sia carattere di indispensabilità. Il costo ciclopico dell'opera poi ricadrà sui cittadini quando i pedaggi saranno aumentati per finanziare i lavori. In termini di rischi idrogeologici l'area interessata dall'esondazione della Dora nel 2000 è da considerarsi particolarmente fragile, e la costruzione di nuove infrastrutture non può che indebolirle. Nello specifico considerando la riduzione dell'alveo di esondazione della Dora a seguito della realizzazione del viadotto di Fiorano, si potrebbero verificare delle criticità, non tanto nella fase di colmo della piena, quanto soprattutto per le velocità massime di deflusso in corrispondenza delle arginature a lato dell'incile a protezione degli abitanti di Salerano e Fiorano, durante la fase transitoria di arrivo dell'onda di piena all'interno dell'incile e nella fase di colmo. Ulteriore elemento critico è il danno paesaggistico che deriverebbe dalla realizzazione delle opere ». Non alza le barricate invece il sindaco di Pavone Maria Aprile. «Alla conferenza dei servizi puntualizza Aprile - abbiamo mandato il nostro tecnico con il parere positivo al progetto espresso dalla giunta. In qualità di Comune maggiormente colpito dall'alluvione del 2000 siamo felici di accogliere un progetto che completa le misure in sicurezza.

i comuni dicono no al maxi progetto di ativa

Ciò non toglie che se ci sarà un azione intercomunale per la valutazione del progetto non ci tireremo indietro». Lydia Massia ©RIPRODUZIONE RISERVATA

parmigiano dop per aiutare i terremotati

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **27/09/2012**

Indietro

ROPPOLO

Parmigiano dop per aiutare i terremotati

ROPPOLO Ultimi pezzi di Parmigiano reggiano dop proveniente dai territori terremotati in distribuzione all Enoteca Regionale della Serra al Castello di Roppolo. Disponibile la stagionatura 14/16 mesi al prezzo di Euro 12,50 al kg. Per prenotare i pezzi sottovuoto e concordare il ritiro fino all esaurimento delle scorte bisogna contattare l Enoteca regionale allo 0161 987520. L'iniziativa di solidarietà è coordinata dall'Assessorato all'Agricoltura della Provincia di Biella.

oglianico, una dacia logan per l'associazione noct

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **27/09/2012**

Indietro

- *Provincia*

Oglianico, una Dacia Logan per l'associazione Noct

OGLIANICO L'associazione Noct, Nucleo operativo canavesano telecomunicazioni, attiva sul territorio dal 2005 nel settore delle radiocomunicazioni finalizzate alla Protezione civile, avrà presto a disposizione un nuovo automezzo (nello specifico un Dacia Logan 1.6 gpl). Il mezzo è stato acquistato con il contributo della Fondazione Crt attraverso il bando 2010 Safety vehicle. Sono una ventina gli iscritti al sodalizio che fa parte del Com di Cuorgnè ed ha sede, dal 2009, nella riqualificata struttura di Casa Gilda. L'inaugurazione del nuovo mezzo è in agenda per sabato 13 ottobre, a partire dalle 9,45, col ritrovo nel cortile di Casa Gilda. Alle 11.15, taglio del nastro, benedizione e rinfresco. (c.c.)

le nuove aree edificabili non sono a rischio

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **27/09/2012**

Indietro

- *Provincia*

«Le nuove aree edificabili non sono a rischio»

Parella, in Consiglio discussione sulla variante del Piano regolatore per la quale c'è stato un ricorso al Tar, il sindaco Comitini difende le sue scelte

la minoranza

«Soddisfatti della risposta»

«Siamo estremamente soddisfatti della risposta, ampia completa e documentata del sindaco all'interrogazione del nostro movimento che, a differenza di altri movimenti che utilizzano solo il web, è abituato a fare politica lavorando sul territorio e cercando sempre, come minoranza, di collaborare alla soluzione dei problemi». Così si è espresso Massimo Iaretti, consigliere comunale di minoranza a Parella, che aveva presentato una interrogazione sul Piano regolatore. Dalle parole di Iaretti si è evinta una vena polemica con i grillini. «Abbiamo molto apprezzato - ha concluso Iaretti - i chiarimenti del sindaco Roberto Comitini perché non è piaciuta neppure a noi la definizione Parella paese del cemento». (s.ro.)

PARELLA Parella non è un Comune cementificato, le nuove aree edificabili non sono a rischio idrogeologico, la variante al Piano Regolatore è stata approvata dai competenti organi regionale e lo strumento urbanistico è regolarmente in vigore e pienamente operativo. Lo ha affermato il sindaco Roberto Comitini, nella risposta all'interrogazione del consigliere di minoranza Massimo Iaretti. Davanti al consiglio comunale, il sindaco ha impiegato oltre un ora per contestare, puntigliosamente, i contenuti del ricorso 590/2011 presentato il 17 maggio 2011 al Tar del Piemonte contro la variante del Piano regolatore di Parella da quattro residenti, poi supportati da Legambiente. Con una lunga esposizione, Roberto Comitini ha ripercorso il lungo e travagliato iter, iniziato nel 2002, della variante al Piano regolatore approvata definitivamente nel novembre 2009 ed ora in vigore pur essendo ancora pendente il ricorso. La vicenda è tornata di attualità a seguito dell'interrogazione presentata in consiglio regionale da Davide Bono del Movimento 5 Stelle dal titolo Parella, un parco agricolo con il cemento in mezzo. Il sindaco Comitini, sorpreso dai contenuti dell'interrogazione, ritenuti non corretti, ha avuto un incontro con il consigliere Bono al quale ha consegnato la documentazione che smentisce quanto sostenuto nel ricorso presentato al Tar. «Abbiamo posto la massima attenzione alla sicurezza del territorio, soprattutto sotto l'aspetto idrogeologico - ha ribadito il sindaco al consiglio comunale - sono stati affrontati con attenzione anche i problemi di smaltimento delle acque, con un programma di interventi inserito nel budget finanziario 2009-2012 dall'autorità d'ambito (Ato3) ed è stata evitata, a differenza di quanto viene affermato, la creazione di aree edificabili che, seppur sicure dal punto di vista idrogeologico, sono di difficile accesso perché non servite da strade pubbliche». Comitini ha difeso le scelte fatte dalla sua amministrazione sui contenuti della variante al Piano regolatore, mediate con la Regione, in tema di aree edificabili ed artigianali ed ha sottolineato le scelte di adeguamento della viabilità. «Le nuove aree edificabili sono state individuate in adiacenza di aree residenziali già esistenti ed in zone urbanizzate; i capannoni dei piccoli imprenditori della zona sono stati previsti in adiacenza dell'area artigianale esistente, che comprende la cartiera risalente al 1400. Il recupero del castello - ha concluso Comitini - permetterà di trasferire al suo interno lavorazioni previste nell'area produttiva e consentirà così di ridurre il già limitato impatto ambientale». Iaretti, che aveva sottoscritto l'interrogazione, si è dichiarato molto soddisfatto dalle risposte fornite dal sindaco di Parella. Sandro Ronchetti

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ã™p

"Con Outlet e cantieri viabilità andrà in tilt"::Con l'avvio dei lav...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

TERZO VALICO. TIMORI A SERRAVALLE

"Con Outlet e cantieri viabilità andrà in tilt" [G. C.]**Serravalle teme il formarsi di lunghe code in entrata e uscita**

Con l'avvio dei lavori del Terzo valico gli amministratori di Serravalle temono un peggioramento della già difficile situazione del traffico. La questione è emersa nella seduta della seconda Commissione del Consiglio provinciale convocata nel municipio serravallese. L'ordine del giorno era riferito all'utilizzo della Protezione civile provinciale come supporto al personale comunale e al volontario locale, ma come hanno detto i tecnici della Provincia, «su questo punto non abbiamo mai ricevuto nulla in merito al Terzo valico». L'assessore provinciale Carlo Massa ha ribadito: «La Provincia può dare un supporto tecnico e logistico ma non può intervenire con la protezione civile sul traffico». Chiarito l'equivoco da parte del consigliere Federico Fornaro («La questione va sottoposta soprattutto agli assessorati alla Viabilità e opere pubbliche. Per Serravalle è un problema di prevenzione, non di emergenza»), il sindaco Alberto Carbone e il suo vice Pasquale Vecchi hanno espresso i loro timori: «Con 40 mila persone nei fine settimana all'Outlet e con il traffico derivante dai cantieri del Terzo valico a monte di Serravalle rischiamo il collasso del traffico nel centro cittadino. Una situazione con potenziali altri rischi in caso di nevicate: i camion non riescono a percorrere la salita della provinciale verso i centri commerciali e l'A7 viene chiusa anche con precipitazioni nevose minime, facendo sopportare a Serravalle tutto il traffico diretto verso Genova, quando invece andrebbe utilizzata come via d'uscita dal paese. Purtroppo, con la Milano-Serravalle non riusciamo a dialogare».

ä™p

Fungaiolo precipita Salvato grazie al gps::È stato il gps di un...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

CASSINELLE. SOCCORSO ALPINO

Fungaiolo precipita Salvato grazie al gps [D. P.]

Un'immagine dei soccorsi nei boschi di Cassinelle

È stato il gps di un altro cercatore di funghi a salvare un uomo di 51 anni di Capriata che, ieri pomeriggio, s'è infortunato alla gamba mentre era in cerca di funghi con un amico nei boschi di Bandita di Cassinelle. Una zona in cui i cellulari sono muti e dove, in mancanza di indicazioni precise, le ricerche avrebbero potuto andare avanti per ore.

Invece, grazie alla tecnologia, l'elisoccorso decollato da Alessandria ha individuato in breve il ferito, raggiungendo il punto esatto dell'Appennino in cui si trovava, recuperandolo e trasportandolo all'ospedale di Alessandria. «I sistemi gps sono uno strumento molto utile perché danno modo ai soccorritori d'intervenire in tempi rapidi» spiega Maurizio Depetris, responsabile Soccorso Alpino di Alessandria. Ieri mattina è intervenuto per aiutare un altro cercatore di funghi ferito, questa volta a Grogardo. L'anziano, M. M., che vive in paese e ha 75 anni, è scivolato fratturandosi una gamba. Con lui c'era la moglie che ha risalito la boscaglia per cercare aiuto nella casa più vicina. Le operazioni per recuperare il ferito non sono state facili. Dopo averlo raggiunto, i 6 membri del Soccorso alpino, tra cui un infermiere, hanno dovuto calare la barella con le corde lungo il pendio fino alla strada, dov'è stato caricato dal 118. Alle operazioni hanno collaborato la squadra Saf dei vigili del fuoco di Alessandria e la Misericordia di Acqui.

*Il Banco alimentare ha lo sfratto::È un'azienda in at...***Stampa, La (Asti)**

""

Data: 26/09/2012

Indietro

Il Banco alimentare ha lo sfratto

Dai locali di corso Palestro. La lettera inviata anche alla Protezione civile VALENTINA FASSIO

ASTI

Presidente Sopra Beppe Ferrero presidente provinciale del «Banco alimentare» che ha sede in corso Palestro (foto a lato) insieme con la Protezione civile

È un'azienda in attivo, i «clienti» aumentano, i magazzini si riempiono e si svuotano in tempi record. Ma non sono dati incoraggianti, al contrario: il bilancio attivo dell'«impresa Banco Alimentare», denuncia uno stato di crisi crescente. E presto potrebbe andar peggio: il Banco Alimentare di Asti ha ricevuto al lettera di sfratto. Senza un magazzino in città, l'associazione fondata da monsignor Giussani non potrà più garantire gli stessi aiuti. Soltanto ad Asti il Banco sostiene 16 strutture caritative (39 nell'Astigiano) e 2500 persone (6 mila in tutta la provincia) tra cui i 1200 utenti della mensa di corso Genova.

Dai 400 metri quadrati del magazzino di corso Palestro (qui ha sede pure la Protezione civile, a sua volta raggiunta da una lettera analoga), ogni anno partono in media oltre 240 tonnellate di alimenti: «Sono garantiti dalle giornate annuali di Colletta Alimentare spiega Giuseppe Ferrero, referente astigiano del Banco e da altre donazioni come quelle dell'Esselunga di corso Casale e della Piattaforma 3A di Quarto con cui collaboriamo da anni». Il magazzino astigiano del Banco Alimentare ha trovato casa in corso Palestro nel 2005, nei locali messi a disposizione dalla Provincia in comodato gratuito per dieci anni e nello stesso edificio che ospita anche la Protezione civile. «Adesso ci troviamo a dover fare i conti con uno sfratto spiega Ferrero Per adattare gli ambienti abbiamo affrontato una spesa di circa 50 mila euro.

Abbiamo allestito la cella frigorifera, realizzato bagni, spogliatoi, uffici, magazzino. Abbiamo messo a norma i locali secondo i dettami dell'Asl. I mezzi a disposizione sono un furgone Ducato e i volontari». Dopo la «doccia freccia» della raccomandata di sfratto firmata dalla Provincia, il Banco alimentare affronta la situazione con spirito costruttivo, con un unico obiettivo: trovare rapidamente un'alternativa. «Quello che conta adesso è trovare una soluzione, non ci interessano altre questioni spiega il presidente regionale Roberto Cena Abbiamo deciso di parlarne pubblicamente nell'incontro programmato per sabato alle 11 al Centro culturale San Secondo, con la presidente della provincia Armosino, il sindaco Brignolo, il vescovo Ravinale». Il Banco Alimentare vanta una presenza radicata in Piemonte, rivolta a 560 enti e associazioni per assistere oltre 112 mila persone. «Le sedi locali continua Cena - sono nate per migliorare la distribuzione e valorizzare la presenza sul territorio. Lo ribadisco, la discussione pubblica nasce con l'obiettivo di trovare una soluzione per mantenere questa presenza e continuare a garantire un servizio diretto. Con l'aiuto di tutti».

MANO TESA AI POVERI Sostiene 39 strutture di carità e 6.000 cittadini bisognosi

«Non li lasceremo senza un tetto»::3 «Tra 90 giorni non...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

«Non li lasceremo senza un tetto»

domande a Andrea Sodano assessore

L'assessore Andrea Sodano

3

«Tra 90 giorni non ci sarà nessuno sfratto esecutivo, non li manderemo via, ma bisogna lavorare da subito per trovare una nuova sede»: l'assessore provinciale Andrea Sodano chiarisce così le lettere di sfratto dai locali di corso Palestro occupati da Banco alimentare e Protezione civile.

Assessore, quali le ragioni delle lettere?

«Facciamo un passo indietro: quando il Consiglio provinciale ha approvato il bilancio, ha inserito anche un elenco di beni alienabili, alcuni non immediatamente, come gli spazi di corso Palestro. Servono a far fronte a un eventuale bisogno finanziario: se la Provincia, come dice la legge, dovesse venire chiusa, non sappiamo ancora cosa succederà, viviamo nell'incertezza».

Dunque, avete comunicato lo sfratto.

«Non prima di aver parlato con il dirigente della Protezione civile e il presidente del Banco alimentare: non è uno sfratto coattivo, immediato. E' legato a quello che succederà all'ente, dovessimo mettere sul mercato l'immobile: le lettere con il preavviso di 90 giorni sono previste dalla legge, ma passati 3 mesi nessuno li manderà via. Intanto ci siamo impegnati a trovare un nuovo posto».

Sabato è previsto un incontro pubblico: sarà presente?

«Ci sarò con la presidente Armosino: abbiamo già parlato con Brignolo e il vescovo Ravinale per trovare una soluzione».

[EL. F.]

Cremolino batte Grazzano nella sfida della solidarietà::Cremolino più forte

...

Stampa, La (Asti)

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

TAMBASS. IN 200 A ROCCA PRO TERREMOTATI

Cremolino batte Grazzano nella sfida della solidarietà

Il grazzanese Matteo Caggiano

Cremolino più forte del Grazzano scudettato tra i bastioni. Il 2^o Trofeo Cesin Group Memorial Alessandro Campini disputato domenica sulla piazza di Rocca d'Arazzo ha arriso al team ovadese (19-16). Partita avvincente ed equilibrata decisa nell'ultima parte ma che aveva soprattutto la finalità di raccogliere fondi per la fondazione «Specchio dei tempi-La Stampa» attraverso cui aiutare le popolazioni terremotate dell'Emilia. Circa 200 gli spettatori che hanno risposto all'appello ed hanno assiepatto l'area attorno al muro.

Il Cremolino, reduce dai playoff della serie A open, si è presentato con il rinforzo del prossimo campionato: Alessio Monzeglio. Accanto al monferrino hanno agito Paolo Baggio ed Alessio Basso, al cordino coppia d'oltre Tanaro con l'esperto Mauro Pero ed il giovane Andrea Carretto. Invece i freschi campioni del muro hanno sopperito all'assenza di Edoardo Biletta con l'azzanese Andrea Gerbi, schierato dal tecnico Maurizio Perisinotto (coach Penna era assente) assieme a Matteo Caggiano, Vittorio Fracchia con terzini il locale Marco Alciati ed Emanuele Bella. Sicuramente sabato tornerà nella formazione tipo il Grazzano, quando a Montemagno si giocherà (alle 15) la Supercoppa, ultimo titolo della stagione a muro nonché l'unico non ancora finito nella bacheca della società presieduta da Alessandro Redoglia. Avversario, come nelle finali scudetto e di Coppa Italia, sarà nuovamente il Moncalvo di capitano Tirone e Atzori. Domenica solidarietà pure allo sferisterio di Ovada su cui è stata riproposta da Vanda Vignolo la «12 ore di tamburello». Manifestazione che ha raccolto fondi da devolvere all'associazione «Vela» del reparto di Medicina dell'Ospedale della cittadina. Tra i più attesi Aldo «Cerot» Marello che il prossimo anno disputerà su questo stesso campo, con l'amico Andrea Lanza, il 48^o campionato della carriera. Si è cimentato anche il locale Saverio Bottero, in forza da alcune stagioni al Callianetto. Tappa mattutina per Marco Marostica prima di prendere parte alla trasferta di Borgosatollo col Viarigi. Coinvolte anche le ragazze del Monale opposte a quelle del Vignale guidate da Luigino Materozzi.

ä™p

***"Gli animali fuggono sulle strade" Stop al pascolo di mucche e pecore::A
Greggio è vietato ...*****Stampa, La (Biella)**

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

GREGGIO. ORDINANZA DEL COMUNE

"Gli animali fuggono sulle strade" Stop al pascolo di mucche e pecore**Chi non rispetta il divieto riceverà una multa dai 25 ai 250 euro [A. ZA.]**

A Greggio è vietato l'ingresso a bovini, caprini e ovini al pascolo. In municipio quest'anno sono corsi ai ripari con un'ordinanza: il paese infatti è un crocevia per i pastori che da Vercellese e Novarese guidano le loro greggi verso la Valsesia. Puntualmente, in primavera ed autunno, per un periodo che poteva andare da un paio di giorni ad una settimana erano allestiti bivacchi nei prati attorno a Greggio. La sorveglianza delle bestie però era tutt'altro che stretta: qualche volta i pastori si preoccupavano di delimitare l'area con una recinzione a filo, ma mai quelle elettriche, e inevitabilmente mucche e pecore si prendevano la libertà di fare un giro in paese. Negli anni gli inconvenienti non sono mancati: segni del passaggio agli ingressi delle abitazioni, traffico bloccato, cavalli allo stato brado per le strade, mucche al chiaro di luna nel parcheggio del Bino attirate dall'erba del campo da calcio, la Protezione Civile impegnata a recuperare gli animali sulle sponde paludose della Sesia. D'ora in poi però le greggi potranno attraversare il suolo comunale solamente su mezzi di trasporto appositi e pascolare a nord dell'autostrada in zona Mandrie. Per i pascoli senza autorizzazione le multe andranno dai 25 ai 250 euro.

ä™p

Grazie agli alpini sempre presenti::Un archivio non è so...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

Grazie agli alpini sempre presenti SIMONA TEMPIA PRESIDENTE FONDO EDO TEMPIA

Un archivio non è solo un contenitore di memorie, ma è uno scrigno che racchiude un pezzo di vita, dei ricordi, delle emozioni e dei sentimenti.

Sfogliando l'archivio di mio padre, mi sono soffermata sul lungo carteggio che aveva avuto con gli alpini del Biellese per ringraziarli per le numerose testimonianze a favore del Fondo Edo Tempia.

Nel 2003 infatti scriveva: "In Italia e nel Biellese gli alpini sono nel cuore della gente per il loro spirito di patriottismo, per l'amore al tricolore e soprattutto per il loro spirito di solidarietà umana e sociale. Ogni volta che la popolazione ha bisogno, le penne nere sono sempre presenti".

Queste parole sono sempre attuali: le ultime catastrofi avvenute nel nostro Paese hanno visto gli alpini protagonisti di interventi massicci e concreti in aiuto alle popolazioni colpite.

Ma anche nelle occasioni di festa non fanno mai mancare il loro contributo. Basta ricordare la nostra "Corsa della Speranza", che ha avuto luogo domenica scorsa in città, e tutte le altre edizioni della manifestazione: gli alpini di diverse sezioni del Biellese, con il loro prezioso impegno, hanno sempre contribuito al successo dell'iniziativa quest'anno come gli anni scorsi.

Pertanto, sento il dovere di ringraziare i numerosi Gruppi Alpini biellesi e i singoli alpini che, fin dalla nascita del Fondo Edo Tempia, hanno aderito con entusiasmo alle nostre iniziative e hanno sostenuto i progetti promossi dalla nostra Associazione.

Vorrei estendere questo sincero e sentito ringraziamento anche ai Vigili del Fuoco e ai volontari della Protezione Civile che contribuiscono, con il loro operato, alla realizzazione dei nostri obiettivi. Infatti, non mancano mai nelle occasioni in cui è fondamentale la loro presenza: mio padre li chiamava "la straordinaria catena della solidarietà".

Tutti questi amici sono un esempio vivente di solidarietà umana, sociale e civile e rappresentano un incentivo per tutti coloro che vogliono unirsi a noi nella difficile lotta contro il cancro.

Alassio, installati cartelloni e centraline per l'allerta meteo::Sistemato il semaforo...**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

COMUNE PAGINA FACEBOOK SEMPRE AGGIORNATA

Alassio, installati cartelloni e centraline per l'allerta meteo **[B.T.]**

ALASSIO

L'impianto di allerta meteo sistemato a Palazzo comunale

Sistemato il semaforo di allerta meteo sulla via Aurelia, all'altezza del palazzo comunale. Altri due saranno installati nella zona della Fenarina e in via Boselli. Nelle settimane scorse, inoltre, è stata sistemata la cartellonistica di pericolo inondazione nelle aree individuate nel Piano di bacino, ovvero quelle considerate più a rischio. Un'operazione che serve a prevenire alluvioni gravi. «Abbiamo completato, insieme agli avvisi di allerta che compariranno sui tre cartelloni luminosi, il sistema di allertamento della popolazione in caso di eventi alluvionali», spiega il consigliere Alessandro Scarpati. «Con questo concludo la mia attività di delegato alla Protezione Civile del Comune di Alassio, facendo gli auguri di buon lavoro al nuovo consigliere delegato Luigi Sibelli», dice ancora Scarpati. La sua attività nel campo della protezione civile però non si conclude qui. Metterà ancora a disposizione le sue esperienze e le sue capacità di geologo in questo settore. Proseguirà, sempre come volontario, nell'aggiornamento della pagina di Facebook della Protezione civile di Alassio, insieme a Cesare Caviglia e ai volontari alassini da sempre impegnati in prima linea.

«In questi mesi abbiamo voluto incrementare il numero degli "amici" per creare uno strumento che consentisse di informare la cittadinanza in tempo reale sull'insorgere di situazioni di pericolosità, oltre a diffondere la cultura di protezione civile», dice ancora Scarpati, portando avanti l'importante progetto di prevenzione.

"Rischio sisma sottovalutato" Chiesti 4 anni per gli esperti::Quattro anni di reclu...**Stampa, La (Milano)**

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

L'Aquila, il processo per il terremoto**"Rischio sisma sottovalutato" Chiesti 4 anni per gli esperti L'AQUILA**

Quattro anni di reclusione per Franco Barberi, presidente vicario della commissione Grandi Rischi, Bernardo De Bernardinis, già vice capo del settore tecnico del dipartimento di Protezione civile, Enzo Boschi, all'epoca presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti, Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre e responsabile del progetto C.a.s.e., Claudio Eva, ordinario di fisica all'Università di Genova e Mauro Dolce, direttore dell'ufficio rischio sismico di Protezione civile.

È la condanna chiesta dai pubblici ministeri Fabio Picuti e Roberta D'Avolio al termine della due giorni di requisitoria nell'ambito del processo alla Commissione Grandi Rischi accusata di aver rassicurato gli aquilani, nella riunione del 31 marzo 2009, quando sarebbe stata scartata l'ipotesi di un terremoto, poi avvenuto il 6 aprile, al termine di un lungo sciame sismico.

Diversi gli esempi che il pm D'Avolio ha illustrato in aula tramite le testimonianze dei sopravvissuti o dei parenti delle vittime, dimostrando i comportamenti antecedenti il dramma del 6 aprile da parte delle vittime e quelli assunti dopo le rassicurazioni rese dagli esperti subito dopo la riunione. «Si tratta ha detto tra l'altro il pm di casi in cui la morte delle persone e' esclusiva, univoca o assorbente alle rassicurazioni fornite dalla Commissione Grandi Rischi».

Nel corso delle richieste di condanna alla pena di 4 anni di reclusione per i sette membri della Commissione Grandi Rischi, i pm Fabio Picuti e Roberta D'Avolio hanno motivato la pena per la morte di 29 persone, mentre gli imputati sono stati scagionati per altre sette vittime.

La scossa principale colpì il

6 aprile 2009 alle 3.32, Nelle 48 ore dopo il terremoto principale si registrarono altre 256 scosse o repliche, delle quali più di 150 nel giorno di martedì 7 aprile.

Il bilancio della tragedia che colpì soprattutto L'Aquila fu di 308 vittime, più di 1500 feriti e oltre 10 miliardi di euro di danni stimati.

Tra gli accusati Barberi, della commissione Grandi Rischi e Boschi, dell'Istituto di Geofisica

Consegnati i fondi ai terremotati di Cento::Il Comune e la parroc...**Stampa, La (Novara)**

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

Trecate

Consegnati i fondi ai terremotati di Cento [S.M.]

Il Comune e la parrocchia di Trecate hanno consegnato il frutto della raccolta fondi a favore di Cento, la città della provincia di Ferrara colpita dal sisma di fine maggio: il centro storico è ancora chiuso e la gente ha voglia di ricominciare. Ai rappresentanti della città ferrarese, il consigliere Massimo Mattioli, il responsabile della pastorale giovanile don Giulio Gallerani e alcuni volontari dell'oratorio, il sindaco Enrico Ruggerone e la Giunta hanno donato i circa 6 mila euro raccolti dalla parrocchia uniti ai fondi di cui si è occupato il Comune che non ha reso nota la cifra. La colletta è ancora aperta.

Anche in provincia scatta l'allarme frane::Dopo la frana caduta ...**Stampa, La (Roma)**

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

Imperia

Anche in provincia scatta l'allarme frane

Dopo la frana caduta sulla Via dell'Amore nelle Cinque Terre scatta l'allarme dissesto idrogeologico in Liguria. Per la provincia di Imperia ben 42 Comuni su 67, cioè una percentuale del 69%, sono a rischio di frane o alluvioni. Gli esperti sottolineano la necessità di prevenire questi fenomeni attraverso un controllo costante: sono favoriti da siccità prolungata, piogge e anche incendi.

Frane e alluvioni a rischio nel Ponente 42 Comuni su 67::La frana precipitata ...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

ANALISI DOPO IL CASO DI RIOMAGGIORE PARLANO GLI ESPERTI

Frane e alluvioni a rischio nel Ponente 42 Comuni su 67 ENRICO FERRARI

IMPERIA

La frana di Capo Cervo del 2011

La frana precipitata sulla Via dell'amore nelle Cinque Terre ha messo in evidenza la fragilità del territorio ligure, compreso il Ponente, minacciato dal dissesto idrogeologico. In base alla mappa stilata da Legambiente e Protezione civile, sono a rischio ben 42 Comuni su 67, pari al 69 per cento: 11 per smottamenti, 19 per alluvioni, 12 per entrambi. Secondo gli esperti, il problema sarebbe evitabile attraverso un'adeguata manutenzione e controlli capillari. Spiega il geologo imperiese Lionello Belmonte: «Dopo quanto accaduto a Riomaggiore, sorge spontaneo chiedersi qual è lo stato dei nostri versanti. Le rocce interessate da un crollo sono stratificate, con strati alternati di arenaria, calcare e argilla: la presenza di fratture negli strati rende fragile il territorio. Calcolando un peso di 27 tonnellate per un metro cubo di calcare, nelle frane si staccano massi anche di 70-80 t., come nel caso della strada di Castellaro». Un altro esempio si è avuto nel marzo 2011 con un fronte franoso di 40 metri a Capo Cervo, che aveva superato le reti paramassi, bloccato Aurelia e ferrovia. Quali sono i motivi di questa fragilità? Ancora Belmonte: «Negli ultimi 40-50 anni la fine della civiltà contadina ha portato alla perdita delle caratteristiche del paesaggio costituito da terrazzamenti, che permettono di consolidare i banchi di roccia. La mancata manutenzione e gli incendi boschivi provocano i crolli dei muretti a secco». I roghi, che quest'estate sono aumentati, sono quindi un'altra causa di dissesto, bruciando i cespugli che possono racchiudere piccoli massi franati e frantumando le rocce. Dice Belmonte: «L'azione erosiva delle piogge, poi, dà il colpo di grazia. Anche la prolungata siccità, comunque, può favorire il fenomeno, proprio com'è avvenuto alle Cinque Terre». Quindi, cosa si può fare per arginare i danni? Puntare sulla prevenzione: «Oltre alla manutenzione serve un controllo costante sui versanti, sulla viabilità, sui centri abitati. Almeno ogni anno si dovrebbero compiere verifiche nelle zone a rischio. A volte le insidie sono nascoste dalla vegetazione. Le reti paramassi, che caratterizzano l'Incompiuta Oneglia-Diano, vanno collocate in modo corretto, per evitare che lo smottamento le superi». Per l'Incompiuta va ancora completato un tratto di 300 metri sul versante dianese.

Palazzo delle Rivolte, scatta l'allarme::Torna l'incubo dei ...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

CENTRO STORICO IL CASO SOLLEVATO DALLO STUDIO TOSTI CHE SI OCCUPA DEL PROGETTO DI RECUPERO. IL COMUNE AVVIA VERIFICHE

Palazzo delle Rivolte, scatta l'allarme

I tecnici: nella Pigna rischio crolli, l'armatura provvisoria non è più sufficiente DANIELA BORGHI
SANREMO

Archi rinforzati La struttura di sostegno realizzata nel 2000 secondo lo Studio Tosti non è più in grado di offrire piene garanzie di sicurezza

Torna l'incubo dei crolli nella Pigna. Il nuovo allarme è scattato con una lettera dello Studio Tosti di Perugia che, con l'ing. Franco Erasmi, è incaricato del progetto di recupero del Palazzo delle Rivolte San Sebastiano (nell'ambito del progetto integrato Pigna-Mare). L'ing. Tosti ha consegnato agli uffici comunali un documento in cui paventa rischi di crollo imminente dell'edificio della Pigna. Sostiene che le opere provvisorie (le armature che erano state realizzate dodici anni fa) non garantiscono più la sicurezza dell'immobile, specialmente in caso di scosse di terremoto. Ha quindi suggerito di intervenire con urgenza per garantire la sicurezza. La lettera è stata indirizzata anche alla Prefettura. Il settore lavori pubblici-protezione civile ha inviato una relazione al sindaco Maurizio Zoccarato.

Dice il responsabile del progetto Pigna-Mare, il dirigente Gian Paolo Trucchi: «Ho contattato i Vigili del fuoco, per organizzare un sopralluogo congiunto, insieme ai nostri tecnici. Intanto ho chiesto all'ing. Tosti di sapere quali sono le opere urgenti per il consolidamento strutturale dell'immobile, nell'ambito del progetto esecutivo già pronto».

L'iter per la ristrutturazione del Palazzo delle Rivolte (destinato a polo culturale e sede di associazioni) è bloccato da una lunga procedura di esproprio: un'incognita che pesa sul rispetto dei tempi. Ma adesso questa emergenza potrebbe far scattare i primi interventi: almeno quelli che riguardano l'involucro dell'edificio, escludendo quindi le finiture e gli impianti interni.

L'ing. Tosti ha informato il Comune a seguito di recenti sopralluoghi, nel corso dei quali ha notato un aggravamento della situazione. Già nel 1982 il palazzo era stato giudicato «di possibile evoluzione pericolante» dagli ing. Formaggini e Sacco e dall'arch. Salesi, incaricati del piano particolareggiato della Pigna. «Da quando sono entrato in Comune ho iniziato a seguire questa pratica - continua Trucchi - Nel 99 un'ordinanza dettata da motivi di sicurezza aveva fatto scattare un intervento di messa in sicurezza delle Rivolte, per evitare i pericoli nel breve periodo». I lavori del 2000 (fondazioni con micropali, centinatura degli archi del portico, installazione di tiranti nelle pareti perimetrali, opere di puntellamento delle volte del piano seminterrato) ora, secondo lo Studio Tosti, non bastano più. Il Palazzo è di nuovo a rischio. Cosa succederà? Risponde l'assessore Franco Solerio: «Abbiamo chiesto agli uffici di fare degli accertamenti e, se necessario, s'interverrà in tempi brevi, mettendo in esecuzione la parte di progetto già pronta, per evitare pericoli. Si tratta di lavori già previsti, finanziati dalla Regione». L'assessore precisa che l'iter non è fermo: «Fino a quando non era pronto il progetto esecutivo non potevamo fare l'esproprio, ma ora si può procedere con l'occupazione immediata dell'edificio».

Due nomadi evitano il carcere con un'offerta ai terremotati::Ad agosto erano state...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

TRIBUNALE MADRE E FIGLIA CONDANNATE A 4 MESI PER UN FURTO

Due nomadi evitano il carcere con un'offerta ai terremotati [C. V.]

SAVONA

Il processo ieri in tribunale

Ad agosto erano state arrestate a Finale Ligure, dopo un furto nel negozio di abbigliamento «Papillon» di Finale Ligure. Due donne, A.H. e S.V, madre e figlia, abitanti a Trescore Balneario, ieri mattina in tribunale sono state condannate per quell'episodio a quattro mesi di reclusione ma non andranno in carcere. Hanno ottenuto, infatti, la sospensione condizionale della pena, perchè hanno devoluto a titolo di risarcimento morale trecento euro alle popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto. E' stato l'avvocato difensore delle due donne, Alessio Di Blasio, a trovare la soluzione (poi accolta dal giudice De Dominicis) che ha evitato alle donne di scontare appunto la pena in carcere.

L'episodio era avvenuto nell'agosto scorso. A.H. e S.V. erano entrate nel negozio di abbigliamento con la scusa di vedere qualche capo di vestiario. All'improvviso il furto dei soldi della cassa. L' esercente però se ne era accorta e dopo aver gridato aiuto, aveva inseguito le due nomadi. Nelle vicinanze c'era una pattuglia dei carabinieri che era intervenuta immediatamente e aveva bloccato madre e figlia. Poi l'accompagnamento delle due donna in caserma, l'identificazione, l'arresto e il giorno dopo l'udienza di convalida e il processo per direttissima rinviato alla ripresa dell'attività giudiziaria, dopo la pausa estiva. E ieri la conclusione della vicenda.

I vigili di Finale nelle zone del terremoto::Per un mese, a turni ...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

SOLIDARIETA'I vigili di Finale nelle zone del terremoto **[A.R.]**

Per un mese, a turni di due agenti alla settimana, i vigili urbani di Finale Ligure sono in servizio a Finale Emilia. E' un gesto di solidarietà verso la popolazione emiliana colpita dal terremoto. «I nostri agenti sono nei turni di servizio a Finale Emilia da metà settembre a metà ottobre», precisa l'assessore Vincenzo Fusco. Nella scorsa fine settimana si è svolta a Marina «Finale x Finale», un'altra manifestazione di solidarietà promossa dal Comune e dalla locale Consulta del volontariato, con la partecipazione della Consulta dello sport.

*Ma è possibile prevederli?::Quattro anni di reclu...***Stampa, La (Torino)**

""

Data: 26/09/2012

Indietro

TERREMOTI

Ma è possibile prevederli? A CURA DI MARIO TOZZI

ROMA

Quattro anni di reclusione: è la condanna chiesta dai pm Fabio Picuti e Roberta d'Avolio per sette persone implicate nell'ambito del processo alla Commissione Grandi Rischi accusata di aver rassicurato gli aquilani, nella riunione del 31 marzo 2009, quando sarebbe stata scartata l'ipotesi di un terremoto, poi avvenuto il 6 aprile, al termine di un lungo sciame sismico. Ma è possibile prevedere i terremoti?

I terremoti avvengono all'interno della Terra, a una profondità che può arrivare fino a 700 km, e nessuno strumento di indagine diretta può spingersi così a fondo. Inoltre coinvolgono enormi superfici sotterranee di rottura delle rocce, chiamate faglie, che possono arrivare a centinaia di kmq e le condizioni geologiche in cui avvengono spaziano dai bordi dei continenti fino al centro degli oceani. Sappiamo come nascono i terremoti, dove si scateneranno e con che energia. Ma non l'anno, il mese e tantomeno il giorno in cui avverranno.

È mai successo che un terremoto venisse previsto?

In un solo caso è stato possibile prevedere un terremoto: accadde in Cina nella provincia di Haicheng nel 1975. Ma lì i segnali erano tali che sarebbe stato impossibile ignorarli: migliaia di micrososse di terremoto, un generale e sensibile sollevamento del terreno, sorgenti che si seccavano all'improvviso, fratture che si aprivano nel suolo, frane. Decine di migliaia di cinesi vennero sgomberati da una vasta zona della regione e, nella serata del 4 febbraio, il peggio arrivò sotto forma di scosse magnitudo 7,3 Richter che abbattono la metà delle costruzioni. In molti pensarono che i terremoti si sarebbero finalmente potuti prevedere. Il socialismo reale ebbe un gran peso nel realizzare in poche ore quello sgombero epocale e senza proteste. Le cronache cinesi inizialmente registrarono l'assenza di vittime: in realtà morirono comunque oltre 1000 persone e i feriti furono quasi ventimila.

Ma cosa si sta facendo in termini di previsione?

Il livello dell'acqua nei pozzi, in aree in cui si approssima un evento sismico, sembra variare significativamente, così come sembrano mutare la composizione e le quantità di gas emessi da fratture in comunicazione con il sottosuolo. Inoltre si verificano deformazioni millimetriche, ma costanti, delle rocce. Cloro e zolfo nelle acque sembrano aumentare progressivamente con l'avvicinarsi del sisma. In molte zone del mondo il gas radon liberato dal sottosuolo viene tenuto sotto costante controllo e sembra essere uno dei maggiori indiziati a fornire indicazioni sull'approssimarsi di un terremoto: in alcuni casi grandi liberazioni di questo gas sembrano avvenire prima di un sisma, ma non si sa esattamente quanto. Variazioni delle velocità delle onde sismiche sembrano pure fenomeni comuni antecedenti, come anche il cambiamento nel campo magnetico locale e nei parametri elettrici del terreno, ma è ancora difficile organizzare questi parametri in modo ordinato e significativo.

Comportamenti animali e meteorologia permettono di prevedere i terremoti?

No, nella maniera più assoluta. Alcuni animali, sensibili agli ultrasuoni, possono percepire la gamma che comprende anche il boato di una forte scossa qualche frazione di secondo prima dell'evento. Nessun uomo è in grado di percepire l'avvento di un sisma ed è curioso che quanti lo affermano lo fanno sempre dopo che è accaduto. Il «tempo da terremoti» non esiste: i sismi avvengono decine di km sotto terra, il tempo atmosferico muta a decine di migliaia di metri sopra.

E i pianeti o altre cause cosmiche?

Una curiosa teoria sull'origine dei terremoti è stata formulata da Raffaele Bendandi all'inizio del XX secolo. I sismi sarebbero generati da particolari allineamenti planetari che, essendo prevedibili, ci darebbero modo di prevedere i terremoti stessi. Ma questa teoria non ha trovato alcun riscontro scientifico e si è rivelata fallace anche nella previsione del terremoto dell'11 marzo 2011 a Roma, oltre che improbabile per gli altri sismi: in un biglietto, datato 27 ottobre 1914,

Ma è possibile prevederli?::Quattro anni di reclu...

Bendandi indicava un forte sisma per il 13 gennaio 1915 in Italia centrale, nozione un po' vaga per significare Avezzano (dove appunto ci furono 40.000 vittime). Il biglietto autografo non era però stato consegnato a un notaio e nessun altro ne seppe alcunché prima del terremoto, così come accadde anche per gli eventi del 1924 nelle Marche o del 1976 in Friuli, spesso riportati come «previsti».

Era possibile prevedere il terremoto de L'Aquila del 2009?

No, in definitiva non c'erano segnali scientifici seri e univoci e anche chi preconizzava un sisma lo faceva per un'area generica, centrata su Sulmona, senza specificare ora e giorno: cosa si doveva fare, evacuare l'Abruzzo intero? E per quanto tempo? La sequenza sismica che è stata registrata prima della scossa più forte può essere interpretata come tale, e non come sciame generico, solo a posteriori. Sciami di terremoti sono all'ordine del giorno in tutto il mondo e anche in Italia: avrebbe senso allertare le popolazioni solo in presenza di altri pesanti indizi concomitanti.

Quattro intossicati a Cireggio::Una notte di paura pe...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

OMEGNA. LA NOTTE SCORSA IN VIA MOZZALINA

Quattro intossicati a Cireggio

Incendio in un appartamento, madre e tre figli finiscono in ospedale VINCENZO AMATO

OMEGNA

I resti dell'appartamento di via Mozzalina a Cireggio dopo l'incendio dell'altra notte

Una notte di paura per gli abitanti di un condominio di via Mozzalina a Cireggio e per i residenti delle abitazioni vicine. Pesante il bilancio. Un appartamento semidistrutto, danni difficili da calcolare (nell'ordine comunque di diverse decine di migliaia di euro) e alcune persone, compresa una famiglia con madre e tre figli, originaria del Marocco ricoverata precauzionalmente all'ospedale di Omegna per un principio di intossicazione.

All'una di notte, forse a causa di un corto circuito, è scoppiato un incendio nella cucina dell'appartamento di Naomi Di Maio al primo piano del palazzo. Il fuoco si è propagato immediatamente e il crepitio delle fiamme ha fortunatamente svegliato la ragazza, trent'anni impiegata in un ufficio ad Omegna, che ha con le sue grida dato l'allarme. Le fiamme sono rimaste nell'ambito dell'appartamento della Di Maio distruggendo cucina e salotto. Il fumo però è salito lungo la scala del condominio, che ha funzionato da «camino», sino alle abitazioni dei piani superiori invadendo le stanze dove dormivano decine di persone: sono 14 gli appartamenti del palazzo.

Si deve a Mustapha Achgar, un signore originario del Marocco, ma da oltre trent'anni in Italia, se non ci sono state vittime. Con grande sangue freddo l'uomo è sceso al pian terreno, ha suonato i campanelli degli appartamenti del palazzo dando l'allarme. Achgar non si è fermato qui: ha staccato corrente elettrica e chiuso il gas del condominio, evitando così che la situazione potesse degenerare.

«Ho sentito le grida della signora e ho avvertito l'odore acre del fumo - racconta l'uomo - sono sceso giù dalle scale per capire cosa stava succedendo. E' stato terribile: c'era fumo dappertutto e non si riusciva a vedere niente. Ho capito che c'era l'incendio e la prima cosa che ho avuto in mente è stato di avvertire gli altri inquilini suonando tutti i campanelli. Poi ho staccato la luce e il gas. Sono risalito in casa, ho preso sotto braccio i miei tre bambini e con mia moglie spaventata e mezzo svenuta sono andato nel cortile».

La signora Achgar e i tre bambini sono stati ricoverati in ospedale, ma stanno bene. Sul posto i vigili del fuoco volontari di Omegna e i colleghi di Verbania che hanno lavorato per tre ore insieme alla polizia e ai carabinieri di Omegna che hanno circoscritto l'incendio e portato in salvo le decine di persone degli appartamenti che si erano rifugiati sui balconi. Con loro è arrivato subito in piena notte anche il sindaco Maria Adelaide Mellano. «Non sappiamo cosa sia successo, forse un corto circuito dal frigorifero - dice Giuseppe Di Maio papà di Noemi -. I danni sono ingenti con cucina e salotto completamente distrutti. Non penso ci siano danni alla struttura, ma la paura è stata tanta». Nell'incendio è morto anche il gatto della ragazza.

Danni per decine di migliaia di euro Vigili del fuoco al lavoro per tre ore

*Accordo tra il Comune e i nonni vigili::Accordo tra l'ammin...***Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

Verbania

Accordo tra il Comune e i nonni vigili [F. RU.]

Accordo tra l'amministrazione comunale e l'associazione dei nonni vigili per presidiare le strade davanti alle scuole elementari e medie, nelle ore di entrata e uscita dei bambini, e lungo i percorsi da casa a scuola. Con questa intesa il gruppo s'impegna a collaborare con il comando di polizia urbana affinché il servizio venga svolto nel migliore dei modi. Inoltre dà la propria disponibilità a partecipare alle esercitazioni di protezione civile. Il Comune si occuperà della formazione degli uomini e garantirà quest'anno 22 mila euro per le attività che vengono svolte.

Cinquemila euro per i terremotati::Una delegazione guida...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

Oleggio Castello

Cinquemila euro per i terremotati [C. FA.]

Una delegazione guidata dal primo cittadino di Oleggio Castello, Renzo Norbiato, ha consegnato, domenica scorsa, i 5mila euro destinati alla ricostruzione della sede della Croce Blu di Mirandola, una delle località dell'Emilia, ferite dal sisma nel maggio scorso. «Con Roberto Cesta, presidente dell'associazione Simply Bikers che ha promosso il Motor Day, e a Gianfranco Rossi della Pro Oleggio, ho consegnato a Caterina Della Casa, assessore alla cultura di Mirandola, il frutto della solidarietà di tanti», ha detto il sindaco.

(senza titolo)

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 27/09/2012

Indietro

GIOVEDÌ, 27 SETTEMBRE 2012

- Cultura e Spettacoli

di Davide Nordio wCASTELFRANCO Già raccolte mille firme nell'ambito della campagna "Le nostre mura" avviata dall'amministrazione comunale in collaborazione con l'Ascom, lo studio Conte e Cervi e l'associazione Antiruggine di Mario Brunello. Partita in grande stile, anche grazie all'efficace provocazione dello squarcio sulla Torre di Giorgione pensata e realizzata dalla società di comunicazione Otium, il lavoro procede a ritmo serrato: «Già diverse associazioni, comitati frazionali e di quartiere, albergatori e commercianti si sono recati presso il Museo Giorgione per ritirare il kit che consente di registrare le firme di tutti, cittadini e visitatori, che hanno a cuore la sorte della millenaria cinta muraria simbolo della Città», spiega l'assessore alla cultura Giancarlo Saran. «Già due associazioni si sono rese disponibili per la raccolta pubblica di firme in Piazza Giorgione alla domenica. Una, l'Associazione Amici Camperisti Castellani è stata operativa, durante una sua manifestazione, domenica 23 settembre, mentre domenica prossima, 30 settembre, la Protezione Civile avrà punto raccolta firme presso lo stand di Fraccaro Spumadoro in occasione del suo 80.mo di fondazione». Nel frattempo altre iniziative faciliteranno l'opera di sensibilizzazione: ad esempio, al cinema Hesperia, le proiezioni dei film saranno precedute anche da uno spot sul tema, dove il timore per un crollo improvviso viene raccontato da altre rovinose cadute di monumenti, più o meno celebri. Oltre ai punti di raccolta firme, la sottoscrizione può avvenire anche via internet, attraverso il sito www.lenostremura.it, dove, oltre all'appello alla città, è possibile visionare una fotogallery dove è possibile vedere da vicino i punti più critici della cinta muraria, anche quelli riscontrabili in aree non accessibili al pubblico. L'obiettivo della campagna è far presente l'estrema urgenza di procedere al restauro delle mura a tutti gli organismi competenti. Il progetto di recupero è stato già elaborato dall'architetto Patrizia Valle, che ha già all'attivo il restauro delle mura di Cittadella. Il preventivo di spesa è di circa 5 milioni di euro per un restauro conservativo, di circa 7 milioni di euro se invece si vuole anche valorizzare la cinta, avviando, ad esempio, anche il recupero dei camminamenti di ronda, presenti ormai solo in un piccolo tratto nei pressi della Torre del Giorgione, unica porzione che, insieme alla Torre Civica, non risente di particolari problematiche. Ma dove reperire i fondi per il restauro? Anche in questo caso sono stati già individuate alcune strade: «A livello nazionale - spiega l'assessore Saran - sono due: i proventi dell'8 per mille destinati allo Stato e l'intervento dell'Arcus, l'agenzia governativa che si occupa del recupero dei beni monumentali. Ma bisogna tenere presente che a livello regionale vi sono ben 65 milioni di euro di fondi europei Fas. Quindi si potrebbe procedere non solo all'ipotesi minimale del restauro conservativo, ma pensare anche al progetto di più ampio respiro. In questo modo - continua l'assessore - Castelfranco potrebbe offrire un pacchetto turistico e culturale di alto livello, con il Medioevo rappresentato dalle mura, il rinascimento dal Giorgione, l'illuminismo dalle opere del Preti come il Teatro Accademico e il tardo romanticismo con il complesso di Villa Bolasco. Senza poi dimenticare il circuito delle ville intorno alla città - dice ancora Saran - Credo che ben pochi centri possano vantare elementi tali da trattenere il turista ben di più della media di due ore che mediamente ora dedica alla nostra città concentrate sul Museo Giorgione», conclude l'assessore alla cultura del comune di Castelfranco. Da considerare, infine, la facilità con cui si possono raggiungere due poli turistici d'eccellenza come Padova ma soprattutto Venezia. L'amministrazione comunale ha, insomma, buone speranze di accedere ai fondi, ma per ottenerli occorre, come sta avvenendo, una grande campagna di mobilitazione e sensibilizzazione degli organi preposti. Le associazioni di volontariato e culturali di Castelfranco sono mobilitate, ma le firme da raccogliere dovranno davvero essere tante, magari anche al di fuori dei confini (murati) della città del Giorgione. (d.n.)

ä™p

mensa a rischio crollo il pranzo nei container

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 27/09/2012

Indietro

GIOVEDÌ, 27 SETTEMBRE 2012

- *PROVINCIA*

Mensa a rischio crollo Il pranzo nei container

Col San Martino: arriveranno cinque contenitori per la scuola primaria Il Comune spenderà 15 mila euro, altri 40 mila euro per le analisi sismiche

di Glauco Zuan wFARRA DI SOLIGO Anche la scuola primaria Gianni Rodari di Col San Martino ricorrerà ai container per ovviare alla recente chiusura per rischio sismico della sala mensa e delle due aule soprastanti. La decisione è stata presa dal Comune di Farra di Soligo al termine del confronto con il consiglio d istituto, dopo che inizialmente la giunta Nardi aveva ipotizzato il ricorso alla mensa della scuola media di via Brigata Mazzini anche per i bambini del plesso di via Treviset. In quel caso, uno specifico pulmino avrebbe fatto da spola tra la Zanella e la Rodari, distanti 350 metri. «La successiva ipotesi dei container, però, è parsa più adeguata alla dirigenza scolastica», spiega l assessore Simone Favero, «perché così si riducono al minimo i disagi per gli studenti e le famiglie, non stravolgendo le abitudini dei bambini e non intaccando gli orari delle lezioni». Nei prossimi giorni, dunque, nel cortile circostante la scuola primaria di via Treviset saranno posizionati cinque container che fungeranno da mensa per una cinquantina di bambini alla volta e che, all occorrenza, potranno essere utilizzati anche per altre attività didattiche o come sale riunioni. La spesa a carico del Comune di Farra di Soligo sarà di poco inferiore ai 15 mila euro e la giunta Nardi confida di partire già giovedì 4 ottobre con la somministrazione dei pasti. Nel corso del consiglio comunale di martedì, il vice sindaco Paolo Casagrande ha ribadito come l ordinanza di chiusura dell ala ovest del plesso di via Treviset, giustificata da un avvallamento nel solaio, sia stata emessa a titolo precauzionale ed in assenza di reali rischi. Un eccesso di zelo confermato dalla piena agibilità della parte restante, l ala est, dove si snodano su due piani le attuali aule. E adesso? «Abbiamo appena partecipato al bando regionale per l edilizia scolastica, scaduto proprio lunedì scorso», spiega Casagrande nella sua veste di assessore ai lavori pubblici. «Aspettiamo l esito della gara, poi valuteremo come muoverci». Soldi permettendo, due restano le prospettive sul tavolo: mettere mano allo stabile attuale, cercando di adeguare completamente lo stabile di via Treviset, o cambiare completamente strada, investendo tutte le risorse su un nuovo edificio in un altra zona. Nel frattempo la giunta Nardi ha stanziato circa 40 mila euro per completare le analisi sismiche sul municipio e gli altri edifici scolastici comunali.

La banda musicale dei sindaci suona per i terremotati

Musica - | Lombardia | Varese News

Varesenews

"*La banda musicale dei sindaci suona per i terremotati*"

Data: **26/09/2012**

[Indietro](#)

La banda musicale dei sindaci suona per i terremotati

Il gruppo, nato nel 2001, si esibisce in occasioni particolari. Questa volta suoneranno per i terremotati del mantovano

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

La Banda Anci in concerto in solidarietà con le popolazioni mantovane colpite dal terremoto

Gente in comune, la banda dei sindaci d'Italia, è composta da amministratori locali lombardi, accomunati dalla passione per la musica e dalla volontà di sostenere le diverse realtà locali dell'associazionismo e del volontariato. Il gruppo, nato nel 2001, ha nel tempo migliorato il sound e arricchito le performance, ospiti di congressi, feste e sagre di piazza, sempre all'insegna del divertimento e della buona musica, ma si è sempre esibito solo per finalità di beneficenza e così farà anche in questa serata, grazie alla collaborazione del Comune di Varese. In repertorio, brani famosi (Nomadi, Orme, De Gregori, Dalla, Battisti, Dylan…) eseguiti con vigore e partecipazione da questo collettivo trascinate come un gruppo rock.

Il concerto è ad offerta libera, e il ricavato sarà devoluto alle popolazioni del Mantovano colpite dal terremoto.

26/09/2012

redazione@varesenews.it

Sicurezza in montagna, l'esercitazione congiunta Cnsas-Finanza

Bergamo - | Lombardia | Varese News

Varesenews

"Sicurezza in montagna, l'esercitazione congiunta Cnsas-Finanza"

Data: 26/09/2012

[Indietro](#)

Sicurezza in montagna, l'esercitazione congiunta Cnsas-Finanza

A Castione della Presolana "grandi manovre" per ripassare le principali tecniche di soccorso in quota

[| Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Galleria foto](#)

Dietro ogni intervento di soccorso ben riuscito ci sono ore e ore di formazione, di esercitazioni, di condivisione delle competenze tecniche con i Corpi militari e le organizzazioni di Protezione civile chiamati in causa. Tra le collaborazioni che richiedono un alto livello operativo, e che il Cnsas (Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico) porta avanti da anni, c'è senza dubbio quella con la Guardia di Finanza. Le Fiamme Gialle hanno al loro interno dei Reparti specializzati proprio nella salvaguardia della vita umana in territorio montano, denominati Stazioni Sagf (Soccorso alpino Guardia di Finanza), costituiti da personale selezionato e formato, sulla base di criteri molto rigorosi, nella Scuola Alpina di Predazzo (TN), oltre alle unità cinofile addestrate per la ricerca sotto macerie e valanghe che vengono supportati dalla componente aerea del Corpo. Domenica 23 settembre 2012, sul massiccio della Presolana, in provincia di Bergamo, si è svolta un'esercitazione congiunta che ha impegnato decine di tecnici, coordinati dal Capitano Antonio Maggio, comandante della Sezione Aerea GdF di Varese, e dal Delegato Cnsas per la provincia di Bergamo, Renato Ronzoni.

Le manovre hanno interessato due diversi scenari, la vetta della Presolana Centrale e il Monte Scanapà situati nel comune di Castione. Una prima squadra, composta da una ventina di tecnici del Soccorso alpino e da due tecnici Sagf provenienti dalla Stazione di Edolo (BS) è giunta sulla cima della Presolana per mezzo dell'elicottero messo a disposizione dalla GdF, un HH412C allestito per le operazioni in montagna. Dopo essere stati imbarcati nei pressi del Passo della Presolana. Lo sbarco è avvenuto attraverso una manovra complessa che in gergo si chiama hovering fuori effetto suolo, il cosiddetto "volo a punto fisso", mantenendo

l'equilibrio su di un solo pattino in prossimità delle roccia, operazione questa che permette di avvicinarsi anche a zone molto impervie quando non è possibile atterrare con entrambi i pattini. Il gruppo è poi sceso con calate di barella portantina lungo il Canale Bendotti, da una quota di circa 2500 metri, fino al Rifugio Malga Cassinelli, a 1600 metri. L'altra squadra, di cui facevano parte 16 tecnici Cnsas, provenienti dalle varie Stazioni della VI Delegazione Orobica, e altri due tecnici Sagf di Edolo, è stata trasportata in vetta allo Scanapà sempre in elicottero, elisbarcata con le medesime modalità e poi recuperata tramite complesse manovre con il verricello di soccorso. La simulazione di situazioni reali ha permesso di testare, affinare e mettere in pratica manovre tecnicamente rilevanti in ambiente impervio ad alta quota, in modo da riprodurre le esatte condizioni in cui i tecnici si trovano a dover operare in caso di emergenza, come nella ricerca di persone disperse o durante gli infortuni in montagna, d'estate e d'inverno. La scelta del luogo è significativa perché proprio sulla Presolana si svolge un ampio numero di interventi. L'esercitazione congiunta della Presolana segue di poche settimane quella alpina svoltasi a Teglio (SO) il 28 giugno 2012, e quella speleologica di Sormano (CO) del 20 luglio, durata 26 ore, in una grotta profonda 300 metri, cui hanno partecipato la IX Delegazione Speleologica del Cnsas e la Sezione Aerea della Guardia di Finanza di Varese alla sede di Venegono Superiore.

L'operatività dell'equipaggio di volo messa in campo nella stessa giornata ha permesso di assicurare il celere trasporto di altri tecnici Cnsas e la ricognizione aerea di un'area montana, prima dell'inizio dell'esercitazione e durante le attività di volo dedicate al collegamento per rifornimento dell'elicottero, per la ricerca di un giovane escursionista scomparso nella zona di Valbiandino (LC).

Sicurezza in montagna, l'esercitazione congiunta Cnsas-Finanza

La collaborazione tra Cnsas e Guardia di Finanza è un connubio che assicura ai soccorritori le condizioni per poter compiere il loro lavoro nella massima sicurezza ed efficienza, e ai cittadini una presenza costante e qualificata.

26/09/2012

redazione@varesenews.it

Tamponamento in metropolitana, decine i contusi

Milano - | Lombardia | Varese News

Varesenews

"Tamponamento in metropolitana, decine i contusi"

Data: **26/09/2012**

[Indietro](#)

Tamponamento in metropolitana, decine i contusi

L'incidente avvenuto poco prima delle 10. Sul posto 15 ambulanze di Areu Lombardia. Circolazione rallentata sull'intera rete

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Video](#)

Maxiemergenza a Milano in MM2 alla fermata Gioia: si tratta di un tamponamento tra treni avvenuto poco prime delle 10 di oggi, 26 settembre (nella foto, i soccorsi, foto Michele De Paola @themick79i).

Molte le persone coinvolte in seguito a brusca frenata: in un primo momento il 118 parlava di 90 feriti. Attorno alle 11.30 il sindaco di Milano Giuliano Pisapia dal suo account twitter ridimensionava il numero dei contusi a 9, di solo cui due portati in pronto soccorso per controlli. Sul posto il 118 ha inviato in tutto 15 ambulanze e il coordinamento per le maxiemergenze, composto da due automediche.

Le richieste di aiuto sono arrivate direttamente dai passeggeri. La prima telefonata al 118 è stata fatta con un cellulare alle 9.48. Le fasi convulse e la scarsa capacità recettiva in galleria hanno reso difficile la localizzazione del convoglio. Alle 9.53 partiva il primo mezzo a cui ne seguivano altri dato che le richieste di soccorso continuavano dalle carrozze della metropolitana. La prima automedica è arrivata alle 10.02. Alla fine, il bilancio parla di 22 feriti di cui una persona con diverse fratture e una donna incinta che è stata trasportata per controlli all'ospedale Buzzi.

I viaggiatori sul posto riferivano nell'immediatezza dello scontro, attraverso i social network di vedere persone contuse ma ferite in modo non grave. La situazione sulla rete della metropolitana invece è stata da subito piuttosto seria: disagi sull'intera rete sotterranea di Atm, tanto che l'azienda in un comunicato ufficiale diramato attraverso il proprio sito dice che "la circolazione della linea M2 è sospesa tra le stazioni di Garibaldi e Centrale per un lieve tamponamento nella stazione di Gioia. Nella tratta interrotta è attivo un collegamento sostitutivo con bus"

Sulla dinamica sembra che il tutto sia dovuto, sempre restando a quanto riferisce Atm "ad un malore del macchinista. Lo scontro è comunque avvenuto a bassa velocità: 14 chilometri orari.

Sul posto attorno alle 11.45 si sono recati sul posto anche l'assessore regionale alla mobilità Raffaele Cattaneo e il presidente di Atm Bruno Rota: entrambi hanno confermato la bassa velocità dello scontro. Secondo Cattaneo: "Il sistema dei soccorsi ha funzionato bene". L'area dell'incidente è stata posta sotto sequestro. Il capo della polizia locale di Milano Tullio Mastrangelo ha affermato che gli agenti stanno "lavorando per limitare disagi alla viabilità di superficie, particolarmente congestionata dallo scontro".

Attorno alle 12.30 è incominciata la rimozione del primo convoglio. Nel frattempo arrivano le prime immagini della stazione: i treni sono intatti, salvo un finestrino scheggiato di uno dei due convogli, quello toccato dal tamponamento. Sono al lavoro agenti della scientifica e i tecnici dell'Atm per ripristinare la normalità.

La circolazione dei treni è ripresa intorno alle 13: sui binari transitano treni-navetta che non si fermano nella stazione di Gioia. L'Atm mantiene al tempo stesso il servizio sostitutivo di autobus.

26/09/2012

redazione@varesenews.it

Patto di stabilità territoriale: 210 milioni di euro per il 2012

Milano - | Lombardia | Varese News

Varesenews

"Patto di stabilità territoriale: 210 milioni di euro per il 2012"

Data: **27/09/2012**

[Indietro](#)

Patto di stabilità territoriale: 210 milioni di euro per il 2012

Istituito plafond sperimentale per interventi urgenti. Il Presidente della Commissione Bilancio Ugo Parolo: Il plafond sperimentale coprirà interventi nei Comuni mantovani terremotati e opere legate a Expo 2015

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Complessivamente il Patto di Stabilità territoriale per il 2012 potrà contare su risorse pari a 210 milioni di euro, 155 dei quali destinati ai soli Comuni e i restanti 55 da suddividersi tra Comuni, Province e quota vincolata al nuovo plafond sperimentale destinato a opere legate a Expo 2015 e alla ricostruzione nei Comuni terremotati.

"Ringrazio la Giunta regionale -ha detto il presidente della Commissione Bilancio Ugo Parolo (Lega Nord)- per aver accolto la proposta della Commissione di istituire un plafond sperimentale destinato a interventi di particolare urgenza e rilevanza, che nel 2012 riguarderanno il ripristino dei danni nelle zone mantovane colpite dal sisma di maggio e giugno e interventi riconducibili a Expo 2015. Più risorse ai Comuni virtuosi e riduzione del tetto massimo di risorse assegnabili a ogni singola provincia -ha aggiunto Parolo- sono le novità introdotte all'unanimità dalla Commissione alle modalità applicative del Patto di Stabilità territoriale e che consentiranno di velocizzare i pagamenti delle pubbliche amministrazioni lombarde e di immettere nuova liquidità a disposizione dei Comuni".

Nella distribuzione delle risorse ai Comuni, viene incrementato il peso percentuale del parametro di virtuosità, che passa dal 5% al 10%. Inoltre ogni singola Provincia avrà da quest'anno un tetto massimo assegnabile del plafond pari a quello dei Comuni e fissato al 35% (lo scorso anno per le Province non c'erano limiti prefissati e una singola Provincia poteva vedersi assegnata, come avvenuto nel caso di quella di Milano, una quota del plafond molto più ampia a discapito delle altre).

Gli enti beneficiari potranno utilizzare le somme rese disponibili per effettuare pagamenti in conto capitale e solo per spese liquidabili entro la fine dell'esercizio economico dell'anno corrente.

Soddisfazione è stata espressa anche dal Consigliere regionale del Partito Democratico Enrico Brambilla, che aveva sollecitato la necessità di destinare le risorse del patto di stabilità prioritariamente al finanziamento di progetti statali e comunitari già cofinanziati da Regione Lombardia, nonché per interventi di messa in sicurezza del territorio.

"Apprezziamo l'istituzione di questo plafond sperimentale -ha sottolineato Brambilla- e auspichiamo che tale soluzione possa essere confermata anche nei prossimi anni, suggerendo e ipotizzando per il 2013 priorità e attenzione particolare a interventi comunali per la messa a norma del patrimonio e dell'ambiente".

26/09/2012

redazione@varesenews.it

COMUNE DI VERONA PREMIATO A ROMA PER AIUTO A REDIGERE ATTI AMMINISTRATIVI A FAVORE DEL COMUNE TERREMOTATO DI CAVEZZO (MO)

- Quotidiano di informazione online della provincia di Verona

Verona Economia.it

"COMUNE DI VERONA PREMIATO A ROMA PER AIUTO A REDIGERE ATTI AMMINISTRATIVI A FAVORE DEL COMUNE TERREMOTATO DI CAVEZZO (MO)"

Data: **26/09/2012**

[Indietro](#)

ENTI LOCALI NEWS | mercoledì 26 settembre 2012, 11:50

COMUNE DI VERONA PREMIATO A ROMA PER AIUTO A REDIGERE ATTI AMMINISTRATIVI A FAVORE DEL COMUNE TERREMOTATO DI CAVEZZO (MO)

[Condividi](#) |

L'associazione AMFM GIS Italia, che opera nel settore dell'informazione geografica digitale (Sistemi informativi territoriali), ha assegnato un riconoscimento al Comune di Verona, per il progetto realizzato a favore del Comune di Cavezzo (MO) nei mesi di luglio-agosto, attraverso la predisposizione dei provvedimenti amministrativi derivanti dalla gestione del sisma, che ha colpito l'Emilia nello scorso mese di maggio.

Il premio è stato consegnato oggi, presso la sede dell'Università La Sapienza di Roma, al segretario generale del Comune di Verona Cristina Praticcioli, che ha promosso l'iniziativa mettendo a disposizione del Comune di Cavezzo il personale dell'ufficio Edilizia privata del Comune scaligero. In sostanza, attraverso modalità innovative di telelavoro, sono state predisposte dal personale dell'Edilizia privata di Verona oltre 800 ordinanze di inagibilità, con l'ausilio delle dotazioni informatiche e strumentali del settore, utilizzando in particolare: le schede di rilevazione predisposte dai tecnici in sede di sopralluogo; la cartografia geografica digitale delle zone colpite dal terremoto, messa a disposizione dalla Regione Emilia Romagna; il sistema informatico territoriale (SISTER) dell'Agenzia dell'Entrate.

Sport, musica ed esibizioni in piazza Le associazioni hanno riempito il paese

| La voce di Rovigo

Voce di Rovigo, La*"Sport, musica ed esibizioni in piazza Le associazioni hanno riempito il paese"*

Data: 27/09/2012

Indietro

Inviato da admin il Mer, 26/09/2012 - 17:17

Delta

TAGLIO DI PO Nella sua omelia, don Adriano ha elogiato i volontari

Sport, musica ed esibizioni in piazza Le associazioni hanno riempito il paese

Anna Volpe TAGLIO DI PO - Taglio di Po, oltre che Comune della musica e del canto, anche delle associazioni. Domenica i gruppi attivi sul territorio comunale si sono infatti ritrovati nelle piazze Quattro Novembre e Venezia per la festa organizzata dall'assessore alle attività produttive Veronica Pasetto. Fin dalle prime ore del pomeriggio i gruppi hanno allestito banchetti e stand espositivi, in cui facevano bella mostra di sè depliant, materiale illustrativo, gadget, coppe e trofei, abiti e scarpe da ballo, fotografie e manifesti. Grazie alla splendida giornata di sole la gente è stata invogliata a uscire di casa riversandosi così nelle centralissime piazze e nelle loro immediate adiacenze. Ed è stata ripagata con diversi momenti di divertimento, pensati per grandi e piccini. Quindi è cominciata la serie di esibizioni, presentate dall'ever green Fiorigi: prima in ordine di tempo, l'associazione sportiva dilettantistica Xenia, che ha schierato per un saggio i vari gruppi di danza video dance, hip-hop, house e freestyle capitanati da Alessandra Beltrame. A seguire, spazio all'Asd judo tradizionale Taglio di Po - presidente Mauro Pregolato - con dimostrazioni di judo di bambini, ragazzi e adulti; yoga con la maestra Marinella Massarenti; e danza del ventre con la maestra Michela Bonzi. Dunque è stata la volta del coro al maschile Voci del Delta che, diretto dal giovane Marco Ruzza, ha eseguito i brani Le carrozze, Inno alla polenta, Taglio di Po ; infine la banda musicale cittadina Verdi, diretta dal maestro Mario Marafante, che ha proposto alcuni noti cavalli di battaglia del proprio repertorio. E mentre i giovanissimi della Nova Virtus improvvisavano una partita di volley sotto gli sguardi del loro allenatore, il Comitato Fiera di Oca Marina offriva un assaggio del tipico piatto bassopolesano riso e fasoi a la canarola, risultato particolarmente apprezzato. terminate le esibizioni, si è formato il lungo corteo, preceduto dal gonfalone del Comune portato dai volontari della Protezione civile e seguito dalle varie associazione con i loro dirigenti, soci e atleti, che ha fatto il giro delle piazze per poi raggiungere la chiesa di San Francesco d'Assisi per la messa. I suoi momenti più significativi sono stati sottolineati dai canti del coro femminile Le Note del fiume, diretto da Marinella Smiderle, mentre nell'omelia il parroco Adriano Contran ha elogiato "il grande valore delle associazioni che, a puro titolo di volontariato, si mettono al servizio della comunità". A cerimonia religiosa ultimata, il sindaco Francesco Siviero, coadiuvato dagli assessori Veronica Pasetto e Dorian Moschini, ha consegnato un attestato di partecipazione alle associazioni presenti: Comitato Fiera Oca Marina, Acat Basso Polesine, Amici di Omisalj, Avis, Aido, Adsd.Marademis Dance, Compagnia Instabile Tagliolese, Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile, Noi Oratorio S.Francesco, Associazione culturale Taglio di Po nel cuore, Comitato La Perla in festa, Asd.Xenia, Pro loco, La Tagliolese produttiva, Nova Virtus, Asd.Judo tradizionale, Agesci-Scout, cori Le Note del Fiume, Voci del Delta, Different Gospel, Circolo Acli S.Gaetano di Mazzorno Destro, Gruppo Festeggiamenti Mazzorno Destro, Gruppo Antincendio Sala Europa Gasar, Corpo bandistico musicale Verdi.

FVG: TONDO A FOLIGNO PER CONVEGNO SU TERREMOTI

| marketpress notizie

marketpress.info

"FVG: TONDO A FOLIGNO PER CONVEGNO SU TERREMOTI"

Data: **27/09/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 27 Settembre 2012

FVG: TONDO A FOLIGNO PER CONVEGNO SU TERREMOTI

Trieste, 27 settembre 2012 - Quattro presidenti di Regione a confronto sui terremoti, sulle esperienze di gestione dell'emergenza e di ricostruzione. Il presidente del Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo, è oggi pomeriggio a Foligno in Umbria per un convegno promosso dal Comune sul tema: "15 anni dal sisma Umbria-marche del '97: dalla gestione delle emergenze alla ricostruzione. Esperienze a confronto". In una tavola rotonda Tondo discuterà con in presidenti della Regione Abruzzo, Giovanni Chiodi, e Umbria, Catiuscia Marini, con il Capo dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, e con il delegato Anci della Protezione civile, Vladimiro Boccali. Le conclusioni sono affidate a Vasco Errani, presidente dell'Emilia Romagna e della Conferenza Stato-regioni. In apertura, accanto ai sindaci di Foligno Nando Mismetti e dell'Aquila Massimo Cialente, interverrà anche Paolo Urbani, sindaco di Gemona del Friuli, città simbolo del terremoto del Friuli del 1976 e della successiva ricostruzione. Un modello che ha fatto scuola e che il presidente della Regione Tondo avrà modo di approfondire in occasione del convegno. Alla gestione dell'emergenza del terremoto in Umbria e Marche del '97 svolse un ruolo significativo anche la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, con la partecipazione complessiva di 366 volontari e 2520 giornate/uomo. Nelle zone colpite operarono 77 squadre comunali di Protezione civile, ma anche volontari dell'Associazione Nazionale Alpini, dell'Associazione Radioamatori Italiani, della Croce Verde e della Sogit.

ã™p

IN PIEMONTE LA RIFORMA DEGLI ENTI LOCALI È LEGGE TRA LE NOVITÀ LO SCIoglimento DELLE COMUNITÀ MONTANE E IL FEDERALISMO FISCALE PER I TERRITORI DI MONTAGNA

| marketpress notizie

marketpress.info

"IN PIEMONTE LA RIFORMA DEGLI ENTI LOCALI È LEGGE TRA LE NOVITÀ LO SCIoglimento DELLE COMUNITÀ MONTANE E IL FEDERALISMO FISCALE PER I TERRITORI DI MONTAGNA"

Data: **27/09/2012**

Indietro

Giovedì 27 Settembre 2012

IN PIEMONTE LA RIFORMA DEGLI ENTI LOCALI È LEGGE TRA LE NOVITÀ LO SCIoglimento DELLE COMUNITÀ MONTANE E IL FEDERALISMO FISCALE PER I TERRITORI DI MONTAGNA

Torino, 27 settembre 2012 - Il "ddl Maccanti" è legge: il Consiglio regionale ha approvato il 26 settembre la riforma degli enti locali: una norma che, dopo un lungo confronto con i territori, le associazioni delle autonomie locali, le organizzazioni sindacali e con le forze consiliari di maggioranza e opposizione consegna ai Comuni piemontesi un testo organico "che - come sottolinea l'assessore agli Enti locali, Elena Maccanti - si basa su un principio cardine: è il Comune al centro del sistema, ed è il Comune che deve poter decidere con chi gestire le sue funzioni e con quali strumenti".

"Obiettivo della Regione - prosegue Maccanti - è offrire ai sindaci dei piccoli Comuni, che fra tre mesi dovranno gestire in forma associata le prime tre funzioni fondamentali, un supporto nel difficile percorso che li attende. Con questa legge, senza imporre scelte fatte a tavolino sulla testa dei nostri Comuni, diamo agli enti locali, che sono i veri titolari delle funzioni, la possibilità di organizzare i servizi sulla base delle specifiche realtà territoriali e delle esigenze dei cittadini, rispettando la facoltà dei sindaci di scegliere con chi gestire le funzioni e in quale modo". Soddisfatto il presidente della Regione, Roberto Cota: "Ancora una volta la Regione è al fianco delle amministrazioni locali, per supportarle e risolvere i loro problemi. Questa riforma sistema molte criticità dal punto di vista dell'assetto istituzionale e interviene in favore dell'operatività soprattutto dei piccoli Comuni". Per Roberto Ravello, assessore regionale alla Montagna "si colma finalmente colma il vuoto lasciato dalla profonda modifica del testo unico della montagna del 1999, confermando la grande attenzione che la Giunta regionale ha nei confronti dei territori montani. L'individuazione dei nuovi soggetti e la destinazione delle risorse dell'Unione europea per il periodo di programmazione 2014-2020 costituiranno lo scheletro di una innovativa politica per la montagna piemontese alla quale è così restituita una propria centralità".

La Normativa Statale. Prevede che i Comuni sotto i 5000 abitanti in pianura e sotto i 3000 abitanti in montagna debbano gestire in forma associata le funzioni fondamentali attraverso l'unione o la convenzione. L'articolo 19 del decreto n.95/2012 ha ridefinito le funzioni fondamentali, che sono diventate: organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo; organizzazione dei servizi pubblici; catasto; pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale; pianificazione di Protezione civile e coordinamento dei primi soccorsi; organizzazione e gestione dei servizi di raccolta e smaltimento rifiuti e relativi tributi; edilizia scolastica, organizzazione e gestione dei servizi scolastici; polizia municipale e polizia amministrativa locale; tenuta dei registri di stato civile. I Comuni dovranno gestire in forma associata tre di queste funzioni entro il 1° gennaio 2013 e le altre entro il 1° gennaio 2014. La Legge Del Piemonte: Il Comune Al Centro. Il Piemonte abbassa la soglia demografica prevista a livello nazionale (10.000 abitanti) e la fissa a 3.000 per la montagna e la collina e a 5.000 per la pianura. Rispetto alla proposta iniziale è stato elevato a 40.000 abitanti il limite minimo per la funzione sociale, nella consapevolezza che per garantire l'efficienza e l'erogazione dei servizi siano necessari ambiti più ampi. Ovviamente, per entrambi i limiti saranno concesse deroghe motivate. Sono stati bocciati gli emendamenti che prevedevano di introdurre anche un numero minimo di Comuni per il raggiungimento della soglia minima. "Stiamo parlando di funzioni fondamentali - spiega Maccanti - quindi di servizi erogati ai cittadini, sulla cui qualità essi giudicheranno i loro amministratori. E i nostri Comuni di imposizioni ne hanno già subite abbastanza: dal Patto di stabilità, che dal 1° gennaio 2014 riguarderà tutti i Comuni sopra i 1.000 abitanti, alla tesoreria unica, passando attraverso lo scippo dell'Imu e la sua sovrastima, che porterà le nostre amministrazioni a un disequilibrio di bilancio. Almeno sul tema delle gestioni associate diamo ad essi autonomia, che significa anche responsabilità". Unioni e convenzioni. La legge pone sullo stesso piano i due strumenti di gestione associata, unione e convenzione, e chiarisce anche che non sono

IN PIEMONTE LA RIFORMA DEGLI ENTI LOCALI È LEGGE TRA LE NOVITÀ LO SCIoglimento DELLE COMUNITÀ MONTANE E IL FEDERALISMO FISCALE PER I TERRITORI DI MONTAGNA

alternativi, ma possono essere realizzati per raggiungere obiettivi di sviluppo. Introducono inoltre principi che rendono la convenzione più stabile, come il rispetto dei limiti minimi demografici previsti per le Unioni, la durata triennale e la definizione dei rapporti economici tra i contraenti. La funzione socio-assistenziale può essere gestita anche attraverso lo strumento del consorzio tra Comuni, così come previsto dalla spending review nazionale. Carta delle aggregazioni. Saranno i Comuni, nel rispetto dei requisiti, a proporre alla Regione la forma associativa e l'ambito territoriale, ma è stata introdotta la facoltà, per la Regione, di intervenire in una fase successiva per favorire il raggiungimento dell'ambito ottimale e impedire che un Comune obbligato resti fuori da forme di gestione associata. La Giunta adotterà una Carta delle forme associative del Piemonte, che sarà aggiornata ogni tre anni. Comunità montane. Saranno sciolte e sostituite da forme aggregative (unioni montane e convenzioni) su volontà dei Comuni aderenti riconoscendone la peculiarità montana. La legge affida un ruolo all'assemblea dei sindaci, che sottoporrà ai Comuni una proposta di ambito territoriale che potrà essere approvata o modificata dagli stessi enti locali. Il Comune mantiene la sua autonomia decisionale, ma l'assemblea dei sindaci può cercare di guidare il percorso. Infine, nel caso in cui tutti i Comuni appartenenti a una comunità decidano di costituire un'unione montana non ci sarà soluzione di continuità né bisogno di un commissario per il riparto. Il commissario sarà invece nominato in tutti gli altri casi. "Le Comunità montane - sostiene Maccanti - sono fallite perché i loro confini sono stati decisi a tavolino da Torino, creando aggregazioni troppo ampie e disomogenee, con modalità di elezioni degli organi che non sempre hanno garantito la rappresentatività di tutti i territori. Da oggi si cambia". La Giunta regionale ha accolto un emendamento che rivede la classificazione del territorio in aree montane, collinari e di pianura. In particolare, saranno considerati appartenenti all'area montana tutti i Comuni ricompresi nelle attuali Comunità montane. Le funzioni saranno riordinate e attribuite ai Comuni, che dovranno gestirle in forma obbligatoriamente associata. La grande novità riguarda l'introduzione di un principio di federalismo fiscale. Il fondo regionale per la montagna sarà infatti alimentato dalle risorse prodotte sui territori, che resteranno per gran parte in essi: una quota dell'Irap, una dei proventi del diritto di escavazione, dei canoni per l'utenza idrica e di quelli per l'imbottigliamento rimarranno nei Comuni montani per finanziare lo sviluppo della montagna, che rappresenta oltre il 50 per cento del Piemonte. Queste risorse andranno ai Comuni, che svolgeranno le funzioni in forma associata, indipendentemente dallo strumento scelto. Bocciati gli emendamenti che prevedevano la forma dell'Unione montana quale unico strumento gestionale per la montagna. Entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge, l'assemblea dei sindaci delle attuali Comunità, con delibera assunta a maggioranza, può chiedere alla Regione che l'ambito territoriale sia individuato come ambito ottimale di gestione associata per la costituzione di una o più unioni montane di Comuni. La stessa proposta deve essere notificata dal presidente dell'assemblea ai Comuni entro 15 giorni; i Comuni hanno 60 giorni per recepire o rigettare la proposta e trasmettere il relativo provvedimento contestualmente alla Regione ed al presidente dell'assemblea dei sindaci. Per quanto riguarda il personale, sono stati accolti gli emendamenti delle organizzazioni sindacali. La Regione trasferirà le funzioni e il personale, insieme alle risorse finanziarie per sostenerli, alle nuove aggregazioni e incentiverà gli enti locali che assumeranno il personale, che invece non è legato a queste funzioni, con contributi economici, provvedendo anche alla loro riqualificazione. Infine, viene abrogata una serie di leggi regionali e si consegna agli enti Locali un testo unico che si fonda sui principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.